

ORIGINI

*PREISTORIA E PROTOSTORIA
DELLE CIVILTÀ ANTICHE*

Direttore:

SALVATORE M. PUGLISI



ROMA 1976

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI PALETNOLOGIA - MUSEO DELLE ORIGINI

Comitato di Redazione: Editta Castaldi, Alberto Cazzella, Mario Liverani, Alessandra Manfredini, Fabrizio Mori, Alba Palmieri.
Direzione e Segreteria: Istituto di Paletnologia, Facoltà di Lettere, Città Universitaria, Roma. *Collaborazione redazionale:* tutto il personale scientifico e tecnico dell'Istituto di Paletnologia. *Direttore responsabile:* Salvatore M. Puglisi.

I manoscritti e le pubblicazioni per cambio dovranno essere inviati alla Direzione. Per gli acquisti e gli abbonamenti rivolgersi alla C.E. Fratelli Palombi, via dei Gracchi 183, 00192 Roma, tell. 350.606 e 354.960, utilizzando anche il c/c Postale n. 31825003.

SOMMARIO

JIRÝ NEUSTUPNY: ARCHAEOLOGICAL COMMENTS TO THE INDO-EU- ROPEAN PROBLEM	7
PIERO LEONARDI: NOTE SULLA PIU' ANTICA UMANITA' E SULLE SUE CULTURE	19
MARGHERITA MUSSI: THE NATUFIAN OF PALESTINE. THE BEGINNINGS OF AGRICULTURE IN A PALAEOETHNOLOGICAL PERSPECTIVE	89
ALBERT AMMERMAN - SANDRO BONARDI - MARIA CARRARA: NOTA PRELIMINARE SUGLI SCAVI NEOLITICI A PIANA DI CURINGA (CATANZARO)	109
ALBERTO CAZZELLA - MAURIZIO MOSCOLONI: UN CONTRIBUTO ALLO STUDIO DEL NEOLITICO DELL'ITALIA CENTRALE. LA GROTTA DEL VAN- NARO (CORCHIANO)	135
GERMANA FAROLFI: TANACCIA DI BRISIGHELLA. PROBLEMI CRONOLO- GICI E CULTURALI	175
MARIA ANTONIETTA FUGAZZOLA DELPINO: PROBLEMATICA PROTOVILLANOVIANA	245
RECENSIONI a cura di: A. CAZZELLA, A. GUIDI, M. MUSSI, M. SILVESTRINI, D. ZAMPETTI	

Maria Antonietta FUGAZZOLA DELPINO - Roma

I - RASSEGNA DEGLI STUDI **

In tempi più o meno recenti vari autori hanno portato numerosi e validi contributi per una migliore conoscenza dei problemi concernenti molteplici manifestazioni relative alle «culture di tipo protovillanoviano».

Una visione chiara del quadro storico nel suo insieme non è ancora possibile, anche se alcuni interrogativi parziali sono andati chiarendosi e risolvendosi, nuove precisazioni hanno contribuito a far comprendere meglio i termini del problema e le ininterrotte scoperte archeologiche continuano a gettare nuova luce su questo periodo.

Il termine «villanoviano» fu coniato dopo la scoperta del sepolcreto ad incinerazione di Villanova, avvenuta nel 1853 ad opera di Giovanni Gozzadini, e in un secondo momento fu usato in senso estensivo per indicare tutte le manifestazioni culturali, specie di carattere funerario, analoghe a quelle apparse nella necropoli eponima.

Nel 1937 il Patroni creò il termine «protovillanoviano» per designare quei sepolcreti di aspetto arcaico (fino ad allora denominati «di transizione tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro»), sottolineandone il legame con i successivi sepolcreti villanoviani dell'età del

* Questo lavoro è stato consegnato in redazione nell'ottobre 1974: a causa del ritardo sopravvenuto nell'edizione degli ultimi numeri di «Origini», dovuto a motivi di ristrutturazione, l'articolo esce soltanto nel presente volume, pur restando ferma la bibliografia (e l'elenco dei rinvenimenti di reperti dell'età del Bronzo finale) all'anno 1974 (n. d. r.).

** Questo articolo costituisce la prima parte di una ricerca sul «protovillanoviano», resa possibile dai contributi finanziari fornitimi prima dalla «M. Aylwin Cotton Foundation» (1973) e poi dalla «Ellaina MacNamara Memorial Scholarship» (1974). Alla «Dott. M. Aylwin Cotton Foundation» e ai membri del comitato della «Ellaina Macnamara Memorial Scholarship» (dott. J. Alexander, prof. C. Martin Robertson e prof. A. Snodgrass) desidero esprimere tutta la mia gratitudine (Roma, ottobre 1974).

Ferro. La parola «protovillanoviano» entrò allora nell'uso comune modificando in parte (lo si vedrà meglio in seguito) il suo significato originario; in particolare l'estendersi delle scoperte ha portato ad utilizzare il termine ben oltre la sua iniziale specificità, fino a parlare di «popoli protovillanoviani» e di «culture protovillanoviane».

Le culture normalmente indicate come «protovillanoviane» sono accomunate da molti caratteri simili e mostrano, ad un primo sommario esame, rituali funerari, materiali e motivi decorativi completamente diversi da quelli diffusi nelle epoche precedenti: è questa forse la ragione principale per cui i primi studiosi che si trovarono a dover considerare tali culture si convinsero di doverle scindere da quelle che le avevano precedute. Sorse di conseguenza l'interrogativo sulle origini o addirittura su quali fossero stati i territori di provenienza delle genti in possesso di questa nuova cultura «protovillanoviana», genti che cremavano i propri morti e ne deponevano le ceneri in urne (che a loro volta venivano collocate in pozzetti scavati nel terreno, a breve distanza l'una dall'altra).

Molte delle questioni concernenti il «protovillanoviano» sono state esaminate partendo da diverse angolazioni (da quelle storiche o etniche o linguistiche a quelle sociologiche o economiche o cronologiche o puramente tipologiche), in alcuni casi tentando di comprendere contemporaneamente tutti gli aspetti del problema.

Se si esamina brevemente la storia degli studi che in qualche modo riguardano problemi relativi alla tarda età del Bronzo o all'età del Ferro iniziale, è agevole riconoscere due diversi filoni di pensiero, l'uno basato sulla tesi della venuta da territori transalpini di popolazioni «incineratrici» e l'altro fondato sull'idea di un graduale sviluppo locale, da una cultura a quella successiva, nell'ambito dell'età del Bronzo.

Sussiste ancor oggi, presso alcuni autori, il preconcetto per cui un cambiamento culturale, se avvenuto in tempi preistorici, non può essere dovuto soltanto al sorgere e al diffondersi di nuove idee, a mutamenti economici provocati da nuove scoperte o da un'evoluzione interna, ma deve essere sempre riportato ad influssi diretti costituiti da spostamenti massicci di genti già in possesso di quei determinati aspetti culturali innovatori.

Quando si tracci una breve rassegna delle opinioni e degli orientamenti metodologici sul tema del «protovillanoviano», si incontra una considerevole difficoltà nell'articolazione della materia: una rigida sistemazione cronologica non porrebbe in risalto i vincoli di scuola,

mentre numerosi sono gli orientamenti assai sfumati, e tra loro più o meno diversificati, nell'ambito dei due maggiori schieramenti (« invasionisti » e « autoctonisti »); si è seguito allora un criterio empirico, menzionando prima le opinioni che possono grosso modo essere comprese nell'ambito dei filoni « invasionisti » e « autoctonisti » e che risalgono agli inizi della discussione sul tema, per passare poi ad esporre le teorie di autori più recenti, raggruppati per nazionalità.

Ricordo come a oltranza fosse sostenuta dal Pigorini (L. PIGORINI, 1903) la tesi di un'invasione di popoli transalpini, indoeuropei: egli ipotizzò varie ondate di invasori « palafitticoli », calati in Italia dalla regione danubiana, ed immaginò che una di queste avesse dato vita alla « cultura terramaricola ». In un secondo periodo i « terramaricoli », dopo avere abbandonato le loro sedi, si sarebbero spinti verso Sud, fino a Taranto e Timmari; la loro civiltà poi, sotto influenze orientali, si sarebbe trasformata nella cultura villanoviana.

Vari autori seguirono la teoria « invasionistica » del Pigorini, sempre basandosi sull'esistenza, al di là dello spartiacque alpino, della cosiddetta « *Urnenfelderkultur* », caratterizzata, come è espresso chiaramente dal nome stesso, dal rito della cremazione e deposizione in « Campi di Urne ». Fu naturalmente dato per scontato che le culture transalpine dei « Campi di Urne » fossero più antiche delle analoghe manifestazioni che si andavano rivelando sul suolo italiano.

Ipotizzarono tra gli altri un'invasione transalpina il Ghirardini (G. GHIRARDINI, 1912-13), il Colini (G. A. COLINI, 1903) ed il von Duhn (F. VON DUHN-F. MESSERSCHMIDT, 1924). Anche secondo il Sundwall (J. SUNDWALL, 1928; 1932) gli « incineratori », dopo avere abbandonato i propri territori settentrionali, sarebbero giunti in Italia ove, una volta avvenuta la fusione con gli indigeni, in seguito a forti influssi di provenienza orientale, avrebbero dato origine agli etruschi.

Una tesi ancora più spinta fu quella sostenuta dal Randall Mc Iver (D. RANDALL MACIVER, 1924; 1927), secondo il quale sia i « terramaricoli » che i « villanoviani » sarebbero derivati da due diverse ondate di « invasori transalpini », senza che queste fossero mai venute in contatto tra loro.

Un quadro abbastanza diverso fu tracciato dal Ducati (P. DUCATI, 1932) in un articolo in cui furono riferiti alla « cultura villanoviana » anche manifestazioni più tardi considerate come « protovillanoviane ». I « Villanoviani », legati ai « Terramaricoli », sarebbero scesi in Italia intorno all'inizio del X secolo a.C. (a tale fase iniziale furono tra l'altro assegnati l'insediamento posto sulla montagna di

Cetona e il ripostiglio di Coste del Marano); i « Villanoviani » del Nord e quelli del Sud avrebbero fatto parte di un unico « popolo », anche se quelli del Sud in un secondo momento, dopo avere subito influssi di provenienza orientale, si sarebbero arricchiti e trasformati ed avrebbero a loro volta influenzato i « Villanoviani » del Nord.

Sull'« origine dei Protovillanoviani » si espresse anche il von Merhart (G. VON MERHART, 1942) in uno studio sui rapporti intercorrenti tra le culture documentate nei territori danubiani e le culture presenti nell'Italia centrale durante la prima età del Ferro. La teoria di una venuta di genti nuove dall'esterno trovò dunque un altro assertore in questo Autore, che ipotizzò per queste immigrazioni piccole ondate, avvenute in diversi periodi e di provenienza differente l'una dall'altra: questa sarebbe stata la causa per cui i diversi centri « protovillanoviani » d'Italia mostrano una certa difformità tra loro e nello stesso tempo possiedono alcuni caratteri locali.

Uno studioso che non avanzò mai teorie « invasionistiche » per spiegare l'esistenza dei « terramaricoli » fu il Brizio (E. BRIZIO, 1885), che non volle credere ad altre immigrazioni transalpine, dopo le invasioni che pensava fossero avvenute durante il neolitico. I « terramaricoli » sarebbero stati i discendenti degli indigeni del neolitico che in un determinato periodo avrebbero abbandonato il rito funebre dell'inumazione per adottare il nuovo rito incineratorio; l'esistenza di una dipendenza o di un rapporto dei « villanoviani » dai o con i « terramaricoli » fu da questo Autore decisamente negata.

Nella sua opera sulla cronologia dell'età del Bronzo e della prima età del Ferro (da lui fatta iniziare intorno al 1000), l'Äberg (N. ÄBERG, 1930) scrisse tra l'altro che durante l'età del Bronzo si sarebbe verificata un'avanzata verso i territori meridionali della cultura diffusa nell'Italia del Nord.

Una predominanza etnica « terramaricola » su quella « appenninica » nella formazione dell'« ethnos villanoviano » fu rilevata dal Leopold (H. M. R. LEOPOLD, 1933); per formulare quest'ipotesi egli si basò essenzialmente sull'esame della ceramica villanoviana (in cui aveva notato una derivazione da « fogge appenniniche trattate però in senso terramaricolo »). Nella tecnica vasaria terramaricola riconobbe una predilezione per gli ornamenti a schemi metopali, staccati cioè l'uno dall'altro e quasi « indipendenti » dal vaso stesso, e pensò di ritrovare lo stesso gusto decorativo, non legato alla struttura del vaso, nella ceramica villanoviana.

Il più deciso difensore di una relativa autoctonia delle popolazioni italiche fu il Patroni (G. PATRONI, 1937, p. 784 sgg); a questo studioso si deve, come si è detto, la coniazione del termine « proto-villanoviano », utilizzato proprio per sottolineare la discendenza della cultura « villanoviana » dalla cultura « protovillanoviana ». Contrapponendosi alla teoria del Pigorini, tese a minimizzare le immigrazioni indoeuropee e sostenne che gli « incineratori » derivavano dai propri « vetusti antenati locali »; egli vide inoltre il collegamento in qualche modo esistente tra Pianello, Fontanella Mantovana, Timmari, Bologna, Tolfa, Allumiere, Palombara Sabina, Boschetto di Grottaferrata e Campo Fattore di Marino.

In un articolo sull'origine dell'età del Ferro in Italia il Rellini (U. RELLINI, 1938b) escluse l'esistenza di un rapporto tra l'apparire del rito incineratorio ed i « terramaricoli », sostenendo invece che il sorgere dell'usanza di cremare i morti fosse legato a qualche gruppo allogeno proveniente dall'Est: dopo « l'età delle Terre Mare » un popolo incineratore, venuto dall'opposta sponda adriatica, si sarebbe stabilito in alcuni territori del centro della penisola, modificando di conseguenza la « civiltà extraterramaricola » locale. Diversa sarebbe l'origine della « civiltà protovillanoviana », sorta nelle Marche ed in Romagna dopo la discesa in queste regioni dei « terramaricoli ».

Una visione particolare è stata quella del Trump (D. TRUMP, 1958), a cui è sembrato di riconoscere nel « protovillanoviano » una componente particolare della cultura appenninica (nella fase da lui denominata « Appenninico E »); il cambiamento del rito funebre sarebbe dovuto ad influenze ed espansione dall'area delle Terre Mare, piuttosto che ad influssi nord-alpini. Questo Autore ha parlato di una ipotetica parentela dei « protovillanoviani » con popolazioni dell'Europa balcanica, credendo ad una comune patria d'origine da cui si sarebbero staccati alcuni gruppi, poi calati dall'Europa centro-orientale in Italia, ove sarebbero stati assimilati dalla locale cultura appenninica.

Occupandosi del problema delle origini delle culture arcaiche in Etruria, C. F. C. Hawkes (C. F. C. HAWKES, 1959), dopo avere esaminato brevemente le posizioni prese dal Trump, dalla Maxwell-Hyslop e dallo Hencken su questo argomento, ha mostrato di trovarsi in parte d'accordo con le teorie espresse dal Trump. C. F. C. Hawkes ha sostenuto inoltre l'esistenza di contatti tra la civiltà appenninica e quella terramaricola in epoca posteriore al XII secolo a.C. e ha creduto alla conseguente espansione di tipi terramaricoli e del rito incinera-

torio verso le regioni meridionali: non ci si troverebbe di fronte ad una vera e propria migrazione ma ad una trasmissione di elementi culturali.

Nello stesso anno in cui era apparso l'articolo summenzionato dell'Hawkes, un lavoro sul medesimo argomento fu scritto dallo Hencken (H. HENCKEN, 1959); secondo questo Autore la civiltà villanoviana si sarebbe sviluppata dalla cultura appenninica per apporti dovuti alle immigrazioni di una considerevole quantità di genti venute dall'Europa centrale. Nel suo imponente lavoro del 1968 H. Hencken (H. HENCKEN, 1968, pp. 448-474; 629; 634-639) è ritornato brevemente sull'argomento dei « Campi di Urne previllanoviani »: le necropoli dell'Italia settentrionale potrebbero essere attribuite a genti che, dopo essere calate dall'Europa centrale attraverso le Alpi, si sarebbero mescolate con le popolazioni locali. Le necropoli dell'Italia meridionale si dovrebbero solo in parte spiegare come espansioni di genti provenienti da località settentrionali: Lipari e Milazzo proverebbero che una parte dei « Previllanoviani » meridionali erano marinai, intrattenenti rapporti con l'Egeo ed il Mediterraneo orientale.

L'Autore si è domandato quale relazione sia esistita tra le scorriere contro le coste della Sicilia orientale da parte di non identificati naviganti, la caduta di Lipari sotto la dominazione « ausonia », lo stabilirsi di genti dei « Campi di Urne » italiani in Sicilia, l'espansione del mondo dei « Campi di Urne » dell'Europa centrale ed orientale ed i profondi perturbamenti che iniziarono in Grecia e nel Mediterraneo orientale intorno al 1200 a.C. Lo Hencken ha sottolineato l'analogia esistente tra la migrazione delle genti dei « Campi di Urne » centro-europei con i movimenti barbarici dei Celti e delle tribù germaniche poi, notando che tutti e tre questi popoli invasori penetrarono nelle penisole meridionali dell'Europa, cioè in Spagna, Italia e Grecia.

Anche P. G. Gierow (P. G. GIEROW, 1966) si è occupato del « protovillanoviano » nella sua pubblicazione sui materiali laziali « dell'età del Ferro »; uniformandosi ai criteri stilistici ed alla cronologia relativa ed assoluta elaborata dal Gjerstad per i più antichi materiali di Roma (cfr. E. GJERSTAD, 1959-60; 1953-66; 1961-65), egli ha suddiviso « l'età del Ferro laziale » in quattro periodi (dall'800 al 625 a.C.) e in tre *facies* (Boschetto, Albano e Campagna). Pur avendo notato che la cultura appenninica deve avere contribuito a formare la cultura laziale « dell'età del Ferro », almeno come base, ha sostenuto la tesi di una immigrazione via mare « di individui, o gruppi di individui »,

provenienti da « uno dei territori esterni alla penisola », che avrebbero portato in varie parti d'Italia gli elementi nuovi propri della « Tolfa Culture » (intendendo designare con questo termine le culture comunemente definite « protovillanoviane »). Nel Lazio questi immigrati avrebbero formato il « Gruppo Boschetto » (« e poiché i materiali tipo Boschetto sono abbastanza rari, possiamo immaginare che questi immigrati non fossero numerosi... »), che avrebbe mantenuto le sue caratteristiche fino al terzo quarto del 7° secolo a.C., per scomparire nel quarto periodo « assorbito dall'influenza etrusca ». Per il Gierow i materiali romani e laziali dell'età del Ferro sarebbero in stretta connessione con quelli della « Tolfa Culture », in parallelismo cronologico con la *facies* di Allumiere; la « Tolfa Culture » sarebbe contemporanea alle altre manifestazioni culturali dell'età del Ferro in Italia.

Nei lavori in cui ha presentato materiali di tipo protovillanoviano, C. E. Östenberg (C. E. ÖSTENBERG, 1967 a e b) ha dimostrato di condividere le teorie espresse dal Gjerstad e dal Gierow sulla *facies* di Allumiere, datandola alla prima età del Ferro e facendola iniziare in epoca successiva all'800 a.C. L'Östenberg ha considerato la « fase protovillanoviana » collegata con gli abitati della « tarda cultura appenninica » ed ha creduto di vedere tra le sue componenti sia elementi della « cultura appenninica tarda » che di « complessi dell'età del Ferro » (per esempio nella *facies* di Allumiere ha creduto di riconoscere influssi esterni, provenienti dalla cultura villanoviana di Tarquinia).

Nel lavoro del Müller-Karpe del 1959 (H. MÜLLER-KARPE, 1959 a) è stata data una precisa assegnazione cronologica ai vari centri in cui si manifestò una cultura di tipo protovillanoviano; in base soprattutto ai bronzi ivi rinvenuti, le varie località sono state inquadrare nei diversi orizzonti in cui dall'Autore è stata suddivisa l'ultima parte dell'età del « Tardo Bronzo ».

Al XII secolo a.C., cioè all'età di Hallstatt A1, sono stati attribuiti il primo orizzonte dei sepolcreti di Pianello e di Timmari; ancora le necropoli di Pianello e di Timmari (nel loro secondo periodo), l'orizzonte iniziale di Fontanella Mantovana e forse quello di Bismantova sono stati collocati nell'XI secolo a.C. (equivalente all'età di Hallstatt A2); tra l'XI ed il X secolo è stato datato il ripostiglio di Monte Primo; le tombe più recenti di Fontanella Mantovana, Bismantova e Timmari sono state assegnate al X secolo a.C. (corrispondente all'età di Hallstatt B1), sono state cioè considerate grosso modo coeve a

Este-Capitello, al ripostiglio di Poggio Berni, al primo orizzonte della necropoli di Terni e della cultura dei Colli Albani e alla *facies* di Allumiere; anche alcune tombe di Pianello sono state datate, dubitativamente, al X secolo a.C.

In altri due lavori il Müller-Karpe (H. MÜLLER-KARPE, 1959b; 1962) ha esaminato in particolare le prime fasi culturali di Roma e del Lazio, dal punto di vista storico, tipologico e cronologico, anche in rapporto alle altre culture dell'età del Bronzo finale e della prima età del Ferro della penisola italiana. Lo stesso Autore (H. MÜLLER-KARPE, 1961-62) ha inoltre studiato i bronzi rinvenuti nella necropoli ad incinerazione di Torre Castelluccia e li ha attribuiti al XIII secolo a.C., avendo riconosciuto le generiche affinità esistenti tra i tipi ceramici di questo sepolcreto e quelli presenti a Timmari, a Pianello ed a Piazza Monfalcone di Lipari ma nello stesso tempo avendo rilevato la maggior antichità dei bronzi oggetto del suo studio rispetto ai materiali delle necropoli protovillanoviane.

Una breve monografia sul problema del «protovillanoviano» è stata scritta da E. Schumacher (E. SCHUMACHER, 1967); dopo avere esaminato la storia degli studi, questo Autore si è occupato delle necropoli di Pianello, Monteleone, Bismantova, Allumiere, Sasso di Furbara, Ponte S. Pietro, Catsel Franco Lamoncello, Fontanella, Timmari e Milazzo e ha analizzato i tipi ceramici e bronzei ed i motivi decorativi caratteristici dei materiali provenienti da tali località. Lo Schumacher ha tentato poi di cogliere il significato dei vari rinvenimenti, pertinenti al «protovillanoviano», effettuati nell'Italia meridionale, settentrionale e centrale e le relazioni del gruppo «protovillanoviano» dell'Italia centrale con le «Terremare» e con le altre culture italice. Sembra che egli abbia considerato il «protovillanoviano», secondo lui dovuto a gruppi immigrati nell'Italia centrale e meridionale sia dalle «Terremare» che dai Balcani, almeno in parte coevo al «subappenninico» ed assegnabile alla prima età del Ferro.

A. Mozsolics, in un articolo del 1972 (A. MOZSOLICS, 1972), ha parallelizzato le culture sviluppatasi in Italia e in Ungheria durante l'età del Bronzo recente e finale, delineando in breve la successione dei diversi orizzonti culturali di questo periodo in Ungheria e mostrando i tipi più caratteristici confrontabili con reperti italiani; un tentativo di inquadramento dei diversi orizzonti in termini di cronologia assoluta, sulla base soprattutto di confronti con il mondo Egeo, la porta a proporre datazioni relativamente basse. La prima fase «protovillanoviana» (o il «momento di passaggio dal Bronzo recente al Bron-

zo finale ») è considerata contemporanea all'«orizzonte di Kurd», da lei datato alla metà o alla seconda metà del secolo XI a.C. (mentre sembra più probabile un'attribuzione al XII e XI secolo a.C.). Ipoteticamente viene poi suggerita la parallelizzazione dell'«orizzonte di Hajduböszörmény» con un momento avanzato o finale dell'età del Bronzo finale italiana, partendo dal presupposto che il successivo «orizzonte di Románd» mostra elementi caratteristici del «protovillanoviano» finale e soprattutto del villanoviano iniziale e può quindi essere considerato in gran parte coevo alla prima età del Ferro italiana.

In uno studio sulle *facies* culturali arcaiche dell'Etruria, M. Pallottino (M. PALLOTTINO, 1939) sottolineò la necessità di distinguere la «età tipologica» dei vari elementi culturali dalla «età storica», propria dei singoli specifici contesti in cui quegli elementi sono presenti. Per quanto riguarda il tema qui esaminato, il Pallottino sostenne che, almeno in parte, dovesse ritenersi solo apparente l'alto arcaismo di taluni complessi «protovillanoviani» rispetto ai sepolcreti villanoviani della prima età del Ferro di aree fortemente innovatrici (in particolare la fascia costiera dell'Etruria meridionale), considerandoli piuttosto manifestazioni di «*facies* sub-enee», contraddistinte da locali fenomeni di persistenza (comuni, anche se con differenze specifiche da caso a caso, a vaste zone dell'interno) di elementi culturali legati a tradizioni dell'età del Bronzo, e considerate parallele alla fioritura della «prima *facies* villanoviana».

In due studi del 1960 sulle origini di Roma e sulla cronologia dell'età del Bronzo finale e dell'età del Ferro in Italia, il Pallottino (M. PALLOTTINO, 1960 a e 1960 b) si è dichiarato d'accordo con il Peroni e il Müller-Karpe sull'inquadramento del «protolaziale» di Roma in parallelismo culturale con il «protovillanoviano» della Tolfa, assegnabile al X secolo a.C., però ha insistito nel considerare il «protovillanoviano» della Tolfa almeno in parte contemporaneo al villanoviano di Tarquania; egli non ha rilevato sicure successioni archeologiche locali tra il «protovillanoviano» ed il «villanoviano».

Tornando sull'argomento delle origini etrusche, nel 1961 il Pallottino (M. PALLOTTINO, 1961 a) ha mostrato di non credere ad una assoluta continuità etnica tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro ma al contrario di riconoscere nei crematori «protovillanoviani» e «villanoviani» un apporto nuovo, pur senza precisarne l'entità; nello stesso anno egli (M. PALLOTTINO, 1961 b) si è posto il problema se sia possibile distinguere una fase «subappenninica» da una fase «protovil-

lanoviana », facendo seguire cronologicamente questa a quella, ed ha avanzato l'ipotesi che in alcuni luoghi il « subappenninico » sia da considerare come la manifestazione culturale degli abitati ed il « protovillanoviano » quella delle necropoli delle medesime comunità.

Per superare l'equivoco terminologico sorto intorno alle definizioni di « appenninico », « subappenninico », « protovillanoviano » e « villanoviano », nel 1962 il Pallottino (M. PALLOTTINO, 1962) ha proposto di utilizzare questi termini con valore esclusivamente culturale e stilistico e di distinguere dal punto di vista cronologico le fasi culturali dell'età del Bronzo in Bronzo antico, medio, recente e finale. Il « distacco » tra il Bronzo finale (o « periodo di transizione ») e l'inizio dell'età del Ferro sarebbe segnato sia dal sorgere delle culture villanoviane e delle altre varie culture regionali che dall'inizio della colonizzazione greca sul suolo italiano.

Negli anni 1958-60 il Bernabò Brea (L. BERNABÒ BREA, 1958 a; 1960, pp. 163-164; L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, 1959), per spiegare la presenza di necropoli ad incinerazione in Sicilia e nelle isole Eolie, aveva pensato non all'avvento di un nuovo popolo di inceneratori ma piuttosto alla « diffusione di nuove idee religiose e di nuove credenze ultramondane » che avrebbero potuto avere origine nell'Europa centrale; le differenze esistenti tra i materiali di tipo subappenninico e quelli di tipo protovillanoviano, documentati nelle necropoli, sarebbero dipese appunto dalla loro diversa destinazione.

Nel 1964 il Bernabò Brea (L. BERNABÒ BREA, 1964), ricercando l'origine di vari tipi di decorazione praticati su alcune urne delle necropoli dell'età del Bronzo finale di Milazzo e di Timmari, ha ammesso la presenza di immigrati calati dall'ambiente terramaricolo settentrionale in queste zone meridionali, cioè nella Sicilia nord-orientale e nella Puglia.

Allo studio delle culture dell'età del Bronzo, e in particolare all'esame del « protovillanoviano » e del fenomeno dei « Campi di Urne » italiani, un notevole contributo è stato dato da F. Rittatore Vonwiller (F. RITTATORE VONWILLER, 1950; 1951; 1956; 1956-64; 1960; 1961; 1962; 1963 a e b; 1964-1966; 1967 a e b; 1968 a e b; 1969 a e b; 1972; 1973; 1974; 1975). Già nel 1951 egli aveva nettamente respinto l'ipotesi che vedeva nel « protovillanoviano » una manifestazione culturale attardata, caratteristica di aree interne poco partecipi a fenomeni di innovazioni culturali, e anzi aveva ipotizzato un precoce affermarsi in Etruria del rito incineratorio nell'ambito di culture con tipi ceramici ancora appenninici, e sottolineato l'importanza della

cultura «protovillanoviana» nella genesi, determinata anche da apporti esterni, soprattutto «orientali», della cultura villanoviana dell'età del Ferro.

L'esame dei materiali delle numerose necropoli ad incinerazione, da lui stesso riportate alla luce nella vallata del fiume Fiora, ha consentito al Rittatore Vonwiller di distinguere quattro «fasi» del «protovillanoviano» locale, assegnate ad altrettanti successivi periodi dell'età del Bronzo finale.

Già nel suo lavoro sulla fase «subappenninica» il Peroni (R. PERONI, 1959) ha distinto chiaramente questa dalla successiva fase protovillanoviana, posta nel periodo di transizione tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro (in termini di cronologia assoluta nei secoli XI e X a.C.).

Studiando poi i materiali di S. Omobono a Roma il Peroni (R. PERONI, 1959-60, in particolare pp. 19-27), ha riconosciuto la presenza in questa zona di una fase «protovillanoviana», pur non sentendosi in grado di specificare se detti materiali rappresentassero un momento iniziale di tale fase oppure una «*facies* locale particolarmente legata al passato».

La fondamentale affinità della *facies* di Tolfa-Allumiere con i gruppi «protovillanoviani» della penisola e l'ininterrotta continuità culturale esistente tra questa *facies* e il villanoviano furono confermate in un lavoro del 1960 (R. PERONI, 1960 a); il «gruppo di Tolfa-Allumiere» venne delineato come particolarmente fiorente, toccato da intense correnti di traffici sia terrestri che marittimi.

L'esame dei corredi del sepolcreto del Foro romano ha consentito al Peroni (R. PERONI, 1960 b) di delineare una successione cronologica, dall'ultimo periodo dell'età del Bronzo finale alla prima età del Ferro, estesa anche alle tombe dei Colli Albani; la sua prima fase, divisa in due momenti (1A ed 1B), è stata parallelizzata al «gruppo di Tolfa-Allumiere», a sua volta datato alla fine dell'età del Bronzo. E' stata notata sia la prevalenza di elementi arcaici, risalenti alla fase subappenninica, che un'influenza esterna, testimoniata dal rito incineratorio, dal tipo della sepoltura a pozzetto e da altri elementi culturali propri di varie *facies* protovillanoviane).

In base all'analisi dei materiali bronzei dell'area del Fucino, il Peroni (R. PERONI, 1961 b) ha individuato una vasta area, comprendente il Lazio, l'Umbria, la Sabina e il territorio della provincia de L'Aquila, in cui è testimoniato, nell'età del Bronzo finale, un comune patrimonio di forme ed unitarietà di stile, soprattutto riguardo ai bron-

zi: ha ipotizzato quindi che le diverse officine e botteghe di quest'area operassero in stretto rapporto reciproco.

Dopo avere scritto nel 1962 la voce « Protovillanoviano » per la Piccola Guida della Preistoria Italiana e avere assegnato la cultura omonima all'età del Bronzo finale (per lui XI-X secolo a.C.), il Peroni ha pubblicato alcuni dati di scavo sul sepolcreto di Pianello di Genga (R. PERONI, 1963 a) e in base a questi dati sino allora inediti ha proposto di distinguere i corredi di questa necropoli in tre gruppi, caratterizzati da tipi peculiari, assegnabili a tre fasi successive nell'ambito dell'età del Bronzo finale.

Occupandosi delle manifestazioni culturali rilevabili in Puglia durante l'età del Bronzo finale, tra la fine del XII e la fine del X secolo a. C., il Peroni (R. PERONI, 1967 a, in particolare pp. 115 e 118-120) ha tracciato di questa epoca un quadro stimolante: sarebbe da riconoscere in questo periodo il definitivo sopravvento dell'economia agricola su quella pastorale, in una società che la primitiva forma protourbana evolveva verso una stabile struttura cittadina; nel X secolo infine sarebbero sorti vasti mercati, facenti capo a centri popolosi, e di conseguenza sarebbe invalso l'uso di tecniche produttive di tipo ormai industriale.

Il Peroni ha trovato conferma alla sua datazione assoluta dell'età del Bronzo finale (fase iniziale = tra la fine del XII e l'XI secolo; fase avanzata = X secolo) anche nel rinvenimento di alcuni frammenti micenei a Luni sul Mignone (R. PERONI, 1967 B, in particolare pp. 171-172).

Lo scavo del giacimento di Narce (R. PERONI - M. A. FUGAZZOLA, 1969, in particolare pp. 142-144) gli ha offerto l'ennesima riprova della successione delle culture subappenninica, protovillanoviana e villanoviana e gli è sembrato che dimostrasse l'esistenza di un ininterrotto *continuum* culturale tra l'area del gruppo di Tolfa-Allumiere e quella della più antica *facies* laziale (Roma-Colli Albani I). Rilevando che negli altri centri del territorio etrusco non sono mai stati riscontrati casi di continuità di insediamento tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro (con la sola eccezione, per lui di dubbia interpretazione, di Veio), il Peroni ha espresso l'opinione che Narce sia da accostare ad alcuni centri del *Latium vetus*, quali Roma, Ardea e Pratica di Mare, ove è chiara la continuità culturale dall'età del Bronzo media o recente fino all'età del Ferro.

Nell'ambito di uno studio sull'ambiente culturale dei secoli intorno al mille soprattutto dal punto di vista economico, il Peroni (R. PERO-

NI, 1969, in particolare pp. 153-155), ha definito il «protovillanoviano», in particolar modo nelle sue fasi iniziali, come fenomeno culturale unitario che investe tutto il territorio italiano e non può essere separato dall'analogo fenomeno dei Campi di Urne continentali. Dall'osservazione che in alcuni villaggi sono stati trovati livelli di distruzione ed incendio interposti tra gli strati dell'età del Bronzo recente e quelli dell'età del Bronzo finale e che molti altri insediamenti sono stati abbandonati alla fine dell'età del Bronzo recente, egli ha tratto la conclusione che debba essersi trattato di un «dislocamento di unità e correnti culturali» certamente brusco, forse addirittura violento. Dopo avere riscontrato il lento ritorno a fogge metalliche specializzate, locali, ed il moltiplicarsi di ripostigli, più ricchi che nel periodo precedente, ha notato nell'ambito di comunità plurifamiliari una netta differenziazione sociale, testimoniata dall'esistenza sia di tombe a tumulo, nelle vicinanze di normali sepolcreti, che di case «principesche», accanto a normali abitazioni.

L'analisi degli oggetti metallici, attribuiti all'arco di tempo compreso tra il XIII e l'XI secolo a.C., rinvenuti nell'Italia peninsulare, ha permesso alla Bietti Sestieri (A. M. BIETTI SESTIERI, 1973) di mettere in rilievo le affinità esistenti con analoghi oggetti sia di ambiente egeo che europeo e di porre in evidenza l'esistenza di intense correnti di traffici commerciali (variamente interessanti tutta la penisola italiana e la Sicilia) che sarebbero da porre in relazione con «l'inizio dei gruppi protovillanoviani».

Da ultimo anche G. Colonna (G. COLONNA, 1974, pp. 286-296 e 325-331), nell'ambito di un più vasto studio sulla preistoria e protoistoria di Roma e del Lazio, si è occupato di problemi inerenti l'età del Bronzo finale. Dopo avere notato la non omogeneità dei vari elementi che concorrono a formare la cultura del «primo periodo laziale», questo Autore ha proposto di suddividere tale cultura in tre fasi: le prime due sarebbero coeve alla cultura di Allumiere, l'ultima invece («fase evoluta»), poiché presenterebbe alcuni elementi in comune con la cultura villanoviana, sarebbe posteriore. Per il Colonna gli elementi culturali del «primo periodo laziale» in parte deriverebbero dalla tradizione subappenninica o «protovillanoviana iniziale» ed in parte sarebbero dovuti ad influssi della «cultura protovillanoviana evoluta» dell'Etruria meridionale, regione verso cui sembrerebbe che il Lazio gravitasse in questa epoca (pur mostrando anche

« qualche remota connessione con il mondo egeo »); i centri laziali più importanti di questo primo periodo sono considerati quelli posti sul versante occidentale dei Colli Albani.

II - VALORE CONCETTUALE DEL TERMINE « PROTOVILLANOVIANO »

Appare essenziale tentare di individuare e chiarire il valore concettuale proprio del termine « protovillanoviano ». Tale espressione è stata usata spesso per indicare molteplici elementi la cui reciproca associazione concorre a caratterizzare appunto la fisionomia della cultura protovillanoviana, anche se ad essi è stata data, come si è appena detto, una valutazione cronologica oscillante tra l'età del Bronzo finale e la prima età del Ferro: si possono elencare ad esempio il diffondersi del rito incineratorio; l'adozione di un ossuario a forma prevalentemente biconica e l'uso di ciotole di copertura del tipo ad orlo rientrante, o ad orlo svasato con carena; la presenza, sulle ceramiche, di una decorazione caratterizzata da solcature, per lo più oblique, poste sull'orlo e sulla spalla dei vasi, o da motivi eseguiti « a pettine » secondo schemi geometrici peculiari (ad esempio una particolare stilizzazione del noto motivo della « barca solare »), a volte parzialmente analoghi a quelli del repertorio villanoviano, o da punti e cuppelle disposti in svariate maniere, o da apofisi, spesso circonscritte da solcature; la creazione di numerosi oggetti (quali fornelli, vaghi d'ambra o di pasta vitrea ecc.) e di un'industria metallurgica (cfr. ad esempio asce, spade, coltelli, rasoi, spilloni, fibule, pendagli ecc.) di tipo particolare.

Per molti autori il termine « protovillanoviano » è servito invece soprattutto per designare un determinato periodo, è stato usato cioè in senso prevalentemente cronologico, per altro oscillante sia per quanto riguarda la cronologia relativa che quella assoluta: per alcuni il « protovillanoviano » corrisponde all'età del Bronzo finale, per altri all'« età di transizione » dal Bronzo al Ferro e, infine, per altri ancora indica un orizzonte dell'età del Ferro; in termini di cronologia assoluta la cultura « protovillanoviana » da alcuni è stata posta tra l'inizio del XII secolo e la fine del X secolo a.C., da altri è stata collocata addirittura in un arco di tempo che inizierebbe nel IX o nell'VIII secolo a.C.

Da quanto sopra è stato sintetizzato appare veramente opportuna la proposta avanzata anni fa dal Pallottino (M. PALLOTTINO, 1962) di separare gli aspetti culturali da quelli cronologici, limitando quindi l'uso del termine «protovillanoviano» a significare precisi fatti culturali oppure ad indicare determinati tipi ceramici o bronzei.

Pur sembrando evidente quindi che il termine «protovillanoviano» è decisamente espressione infelice ed ambigua (anche nella sua utilizzazione ridotta ad indicare solo particolari manifestazioni culturali), d'altra parte, tenendo conto del fatto che esso ormai è troppo radicato nella tradizione degli studi e nell'uso corrente, si deve giungere a concludere che è ormai difficilmente sostituibile.

Nella sua accezione propria il termine «protovillanoviano» ha in sé un senso restrittivo, stando ad indicare le manifestazioni culturali che in qualche modo anticipano quelle villanoviane e sono ad esse più o meno strettamente connesse; questo senso restrittivo, insito nel termine, non si può conciliare però con la realtà, dato che elementi culturali schiettamente «protovillanoviani» appaiono testimoniati anche in territori e regioni che non conobbero poi la fioritura della cultura villanoviana.

Pare dunque necessario rinunciare del tutto al primitivo valore del termine «protovillanoviano» e usare questo, invece, in una accezione di comodo con carattere esclusivamente culturale per designare la *facies* archeologica (peraltro non del tutto unitaria), largamente testimoniata in quasi tutta l'Italia peninsulare e in parte del territorio siciliano, contraddistinta da una nutrita serie di elementi comuni, tanto sul piano della tipologia dei materiali, che su quello (anche se in modo più sfumato e problematico) degli aspetti rituali e ideologici (e, in qualche misura, forse pure economici).

La questione è resa ancora più intricata dal fatto che sul calco del termine «protovillanoviano» sono state successivamente create varie espressioni, e naturalmente i relativi concetti analoghi, per indicare le diverse culture formatesi in Italia nei territori in cui, durante l'epoca immediatamente successiva, si andarono sviluppando le prime unità culturali a carattere regionale; sono stati creati perciò i termini «protogolasecchiano», «protoatestino», «protoveneto», «protolaziale», «protoapulo» ecc., volendosi porre l'accento, in particolar modo, sulla continuità che lega quelle culture con le successive manifestazioni svoltesi nei medesimi territori.

Le terminologie sopraddette, estremamente caratterizzanti, sembrano accettabili (e sono state per lo più accettate) soltanto per quei

casi in cui sia riscontrabile una chiara continuità di sviluppi culturali nell'ambito di *ethnoi* in formazione, ove esista perciò, ad esempio, costante successione nei vari aspetti culturali ed identità di sedi: situazione questa che pare verificarsi largamente in Italia in una fase evoluta dello sviluppo della cultura «protovillanoviana», quando incomincia ad intravedersi qua e là l'emergere di caratterizzazioni regionali.

Diametralmente opposto è il motivo che ha spinto L. Bernabò Brea a denominare «Ausonio B» o «Ausonio II» la cultura che si manifestò a Lipari durante l'età del Bronzo finale: l'intento è stato di sottolineare il rapporto che ha legato le manifestazioni culturali di tipo «subappenninico» («Ausonio A» o «Ausonio I»), prive di precedenti nelle isole Eolie, con la successiva cultura di tipo «protovillanoviano», istituendo per entrambe suggestivi richiami con le tradizioni leggendarie cui attinse la storiografia greca (leggenda di *Auson*, ecc.).

III - PRECEDENTI DELL'ETA' DEL BRONZO

Nel proporre un uso del termine «protovillanoviano» nei limiti e nella caratterizzazione che di esso si è andata delineando, sembra opportuno ora passare ad esaminare il problema dell'inquadramento cronologico della cultura protovillanoviana. Prima di affrontare direttamente questo argomento sembra utile prospettare il più sinteticamente possibile un quadro dello svolgersi della cultura appenninica, dal momento che essa precede immediatamente nel tempo quella «protovillanoviana» (cfr. M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1976).

La cultura appenninica sembra essersi sviluppata, in tutte le regioni in cui è testimoniata, durante la media età del Bronzo (fase 1) e durante l'età del Bronzo recente (fase 2) per questo secondo periodo viene più propriamente utilizzato il termine di «*facies* subappenninica»; nell'ambito poi della media età del Bronzo sono riscontrabili due fasi cronologiche successive (1A ed 1B), nelle quali è possibile notare differenze molteplici e di ordine diverso.

L'economia mostra di avere subito una lenta ma costante evoluzione, mutando da forme di produzione a prevalenza pastoralistica (documentate per il periodo più arcaico della prima fase) ad uno stadio in cui sia l'agricoltura che l'allevamento del bestiame si affian-

cano alla pastorizia nel concorrere a formare con sempre maggiore rilievo la base economica.

Le stazioni dell'appenninico antico (fase 1A), furono spesso abbandonate all'inizio dell'orizzonte cronologico successivo; gli insediamenti della fase 1B furono per lo più situati in località nuove (evidentemente più adatte a soddisfare mutate esigenze, determinate tra l'altro dalla maggior diffusione dell'agricoltura e dell'allevamento) e mostrarono un certo grado di stabilità, dal momento che spesso furono abitati senza interruzione per vari secoli, anche lungo un arco di tempo comprendente periodi caratterizzati da diverse manifestazioni culturali.

Durante la fase 1A i rapporti intrattenuti con l'ambiente egeo sembrano essere stati caratteristica precipua dell'Italia meridionale (e particolarmente degli insediamenti costieri pugliesi), mentre l'Italia centrale tirrenica sembra essersi limitata a più rari contatti, probabilmente mediati attraverso le isole Eolie; la seconda fase ha visto sia il fiorire ed il moltiplicarsi di importazioni di ceramica micenea, in questo momento documentata anche sulle coste tirreniche fino all'Italia centrale, che la presenza di ceramica propria dell'ambiente « appenninico » oltre che nelle sedi della cultura del Milazzese nelle isole Eolie anche in Corsica e probabilmente in altre località del Mediterraneo occidentale. Non è forse priva di significato l'esistenza, durante questo periodo, di due insediamenti che hanno restituito frammenti micenei nelle isole di Ischia e Vivara, lungo la rotta di piccolo cabotaggio che poteva unire i territori dell'Italia centrale tirrenica con il mondo egeo.

Il patrimonio tipologico della cultura appenninica comprende alcune forme di vasi che, pur essendosi affermate durante il primo orizzonte cronologico, continuano ad essere in uso per tutta la media età del Bronzo; d'altra parte la cultura appenninica è caratterizzata anche da un numero considerevolissimo di tipi e di motivi decorativi in voga soltanto durante l'una o l'altra delle due fasi: si tratta di due gruppi di fittili, l'uno proprio della fase 1A e caduto in disuso verso la fine di questa, l'altro peculiare della sola fase 1B.

Sulla base delle modifiche di ordine soprattutto economico brevemente suaccennate, sembra chiaro che durante il passaggio dall'una fase all'altra dovettero prodursi, nell'ambito della vita delle comunità appenniniche, cambiamenti riscontrabili nei vari aspetti della società e del culto.

Due concezioni diverse e quasi antitetiche dell'oltre tomba sembrano rispecchiarsi nei differenti rituali funebri: alle deposizioni mul-

tiple in grotte naturali o in grotticelle artificiali (cfr. ad esempio Maccora sul Gargano e Trinitapoli presso Foggia) ed ai *dolmens* (cfr. Pian Sultano) succede in Puglia, in contrada Pozzillo presso Canosa, durante la fase 1B, il rito incineratorio.

In termini di cronologia assoluta, riallacciandosi per mezzo delle importazioni soprattutto alla sequenza micenea come delineata dal Furumark (A. FURUMARK, 1941 a; 1941 b), si possono assegnare circa due secoli (dal 1600 al 1400 a.C.) alla fase 1A e più o meno un altro secolo (dal 1400 al 1300) alla fase 1B; l'orizzonte arcaico è definibile come « Appenninico antico » mentre per quello più recente si è proposto di usare il termine di « Appenninico medio ».

Con l'avvento dell'età del Bronzo recente sembrano diventare definitivi tutti quei mutamenti che si erano preannunciati, o avevano avuto concreto inizio, durante la seconda fase della media età del Bronzo. Sorgono nuove sedi, mentre la vita continua nella maggior parte degli insediamenti abitati durante l'orizzonte precedente; le strutture degli abitati e delle capanne o « case » non subiscono innovazioni di grande rilievo. Il tipo di economia è grosso modo il medesimo, pur se va accentuandosi ulteriormente il suo carattere agricolo, un aspetto cioè che, seppure già fortemente documentato nel secondo momento della media età del Bronzo, allora non mostrava ancora di essere predominante sulle altre attività economiche.

Le usanze funerarie sono ancora molteplici: in Puglia la necropoli di contrada Pozzillo presso Canosa mostra molte urne ad incinerazione assegnabili a questa età, mentre il rito inumatorio è documentato soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, per esempio a Pianello di Genga (nelle Marche), a Faenza (in Romagna), a Franzine Nuove di Villabartolomea (presso Verona) e forse nella caverna di Assergi (in provincia de L'Aquila).

Gli oggetti rinvenuti negli insediamenti e nelle necropoli di questo periodo sono quasi tutti diversi rispetto a quelli peculiari della media età del Bronzo: un nuovo gusto plastico trasforma i vasi, e soprattutto le anse, abolendo i motivi decorativi incisi (che invece erano stati ampiamente usati per ornare vasi di tipo appenninico); i fittili di questa fase 2 sono comunemente definiti di tipo sub-appenninico.

IV - ELEMENTI PER LA CRONOLOGIA ASSOLUTA

Al periodo storico che segue immediatamente l'età del Bronzo recente è stato dato il nome di «età del Bronzo finale»; alcuni autori comprendono l'insieme cronologico formato dai due periodi sotto la denominazione di «tarda età del Bronzo».

E' possibile fornire una datazione in termini di cronologia assoluta dell'età del Bronzo finale basandosi da una parte sulla presenza, in abitati e necropoli caratterizzati da aspetti culturali di tipo protovillanoviano, di ceramiche di importazione egea e dall'altra sull'esame delle caratteristiche di molti oggetti metallici, significativamente parallelizzabili con prodotti diffusi in ambito mediterraneo ed europeo, la cui posizione cronologica è spesso definibile con una certa attendibilità.

La fine dell'età del Bronzo recente si potrebbe porre verso gli inizi del XII secolo a.C., dal momento che materiali di tipo subappenninico sono stati trovati in associazione con frammenti del Mic. III B o Mic. III C1 e che per ora non si ha notizia di nessuna associazione certa con frammenti micenei di tipo più recente.

Due frammenti del Mic. III B-C1 furono rinvenuti nello strato 2B delle trincee 13A e B di Luni sul Mignone (C. E. ÖSTENBERG, 1967, fig. 32 nn. 1 e 2), con ceramica di tipo subappenninico (nella trincea 13 A) e di tipo protovillanoviano (nella trincea 13 B).

Nel villaggio di Punta Le Terrare presso Brindisi la ceramica importata più recente è del Mic. III B: tra i vasi indigeni i più tardi sono quelli di tipo subappenninico (F. G. LO PORTO, 1966 b; IDEM, 1967 b; IDEM, 1967 c; IDEM, 1969, p. 248).

A Satyrion negli strati «g» ed «h» erano associati frammenti di tipo subappenninico e frammenti del Mic. III B; nello strato «f» sono stati trovati frammenti del Mic. III C1 *early* nei livelli inferiori e del Mic. III C1 *late* nei livelli medi, oltre a fittili definiti dal Lo Porto «di tipo tardoappenninico» (fittili che forse ad un'analisi accurata potrebbero risultare di due diversi periodi, cioè dell'età del Bronzo recente quelli rinvenuti nei livelli inferiori e dell'età del Bronzo finale quelli trovati nei livelli medi); nello strato «d» infine erano presenti sia frammenti ceramici dell'età del Bronzo finale (nei livelli medi ed inferiori) che della prima età del Ferro (nei livelli superiori) e fittili attribuiti al Mic. III C2 (W. TAYLOUR, 1958, p. 128; N. DEGRASSI, 1963, p. 153; F. G. LO PORTO, 1963 a; IDEM, 1964).

A Porto Perone nello strato « b », nel « battuto » della capanna « b » e nei « battuti » della trincea VI erano mescolati frammenti del Mic. III B e frammenti di tipo subappenninico; nello strato « b » della trincea V e nel piano pavimentale della capanna « b » sono stati trovati frammenti del Mic. III C1 *early* e ceramica di tipo subappenninico; nel piano pavimentale delle capanne « a » ed « e » sono stati trovati frammenti del Mic. III C1 *early* insieme a frammenti di tipo subappenninico e ad un cocci decorato a solcature, che potrebbe forse essere riferito ad una tipologia protovillanoviana; frammenti del Mic. III C1 *late* erano associati a materiali « tardoappenninici » nel livello di riempimento della capanna « a » ed a frammenti designabili come « di tipo protovillanoviano » nel livello di riempimento della capanna « e »; ceramica di tipo protovillanoviano era associata a frammenti del Mic. III C2 nei livelli medi dello strato « a » (F. G. LO PORTO, 1963 b; IDEM, 1967 a).

Ceramica di tipo subappenninico e di tipo protovillanoviano e frammenti del Mic. III C e submicenei sono stati trovati negli strati del villaggio di Torre Castelluccia (C. DRAGO, 1948, n. 1930; IDEM, 1953).

Gli strati dell'acropoli di Lipari assegnati all'Ausionio I, con materiali di tipo subappenninico, hanno restituito un frammento del Mic. III B ed un frammento del Mic. III C (L. BERNABÒ BREA, 1958 b; L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, 1968, p. 189).

Negli insediamenti e nelle necropoli dell'età del Bronzo finale non sono numerosi gli oggetti importati (o, per lo meno, di vasta diffusione in ambito mediterraneo).

Vaghi d'ambra, di un tipo (« tipo Tirinto ») (A. HARDING, 1973; A. HARDING - H. HUGHES BROCK - C. W. BECK, 1974) diffuso soprattutto durante il Mic. III C (anche se è documentato a Ras Shamra già durante il Mic. III B), sono stati trovati a Frattesina di Fratta Polesine (N. NEGRONI CATACCHIO, 1972; EADEM, 1973 b), nella tomba 1 di Bismantova (segnalati da P. L. Dall'Aglio e M. Catarsi), nell'insediamento « protovillanoviano » di Borgo Panigale (R. SCARANI, 1962), in una tomba ad incinerazione di Ponte S. Pietro Valle (F. RITTATORE VONWILLER, 1951, fig. 11; IDEM, 1969 a, p. 383; IDEM, 1974 b), nell'abitato di Coppa Nevigata (A. Mosso, 1908, tav. XIII n. 99/H) e nella tomba 31 in piazza Monfalcone a Lipari (L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, 1960, tav. 43 n. 1).

Lo strato 9 della capanna A dell'insediamento di Monte Rovello sembra avere restituito un frammento di vaso attribuito dal Biancofiore al Mic. III C2 (F. BIANCOFIORE - O. TOTI, 1973).

Nella zona M della parte centrale dell'acropoli di S. Giovenale è stato trovato in « uno strato misto di una delle capanne » un frammento miceneo, attribuito dagli scopritori ad un « periodo miceneo molto tardo, eventualmente Submiceneo » (*Tuscia Antiqua*, 1972, p. 52.)

Un frammento attribuito al Mic. III C1c è stato trovato nello strato IV della grotta di Polla (B. D'AGOSTINO, 1971, p. 485; 1972), strato con oggetti sia di tipo appenninico che protovillanoviano.

Gli strati V e VI di Coppa Navigata contenevano ceramica di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano, oltre a due frammenti micenei, l'uno del Mic. III C1 e l'altro del Mic. III C2 (S. M. PUGLISI, 1973).

Nei livelli superiori di Scala di Furno (Porto Cesareo) erano presenti frammenti del Mic. III C1 e Submicenei (F. G. LO PORTO, 1969, p. 251).

Ceramica del Mic. III C e Submicenea è stata trovata allo Scoglio del Tonno presso Taranto (Q. QUAGLIATI, 1900; IDEM, 1902, p. 584 sgg.; G. SÄFLUND, 1939 b; F. BIANCOFIORE, 1958) località che restituito anche materiali di tipo protovillanoviano (particolarmente simili ad esemplari analoghi rinvenuti negli strati dell'Ausonio II di Lipari).

Frammenti di tipo protovillanoviano e ceramica attribuita al Mic. III C sono stati trovati tra i materiali della Caverna dell'Erba di Avertrana (S. M. PUGLISI, 1953; F. BIANCOFIORE, 1963, pp. 42, 43, 58 e 63).

Le associazioni summenzionate tra materiali micenei e reperti di tipo protovillanoviano, sembrano, nel loro insieme, indicare per questi un sincronismo con parte del Mic. III C1b, col Mic. III C1c, con il Submiceneo e con il Protogeometrico, e quindi come molto probabile una datazione assoluta della cultura protovillanoviana dal XII al X secolo a.C.; in questo stesso arco di tempo, in Italia come si è già detto comunemente denominato « età del Bronzo finale », si pone lo svolgimento delle culture centroeuropee datate all'età di Hallstatt A 1, Hallstatt A 2 ed Hallstatt B 1 (cfr. H. MÜLLER KARPE, 1959 a).

Dati in una certa misura convergenti con quanto ora esposto dovrebbero aversi da uno studio approfondito sulla cronologia di alcuni di quegli oggetti metallici di cui abbiamo ricordato in precedenza la diffusione in ambito mediterraneo ed europeo. Un esame dettagliato di questo argomento tuttavia non appare idoneo, per la sua complessità e vastità, in questa sede; ci si limita a rinviare, eventualmente

con le necessarie verifiche, ai numerosi lavori apparsi su questo argomento, tanto di carattere generale quanto di edizione di particolari complessi archeologici (cfr. ad esempio tra i primi H. MÜLLER KARPE, 1959 a; A. MOZSOLICS, 1972; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973; L. VAGNETTI, 1974; tra i secondi H. MÜLLER KARPE, 1961-62; E. MacNAMARA, 1970).

V - « PROTOVILLANOVIANO - VILLANOVIANO »

Nell'ambito del discorso sin qui svolto un aspetto di preminente interesse è la distinzione, nell'ambito della cultura protovillanoviana, di orizzonti diversificati; tale lavoro presuppone però l'esame analitico di tutto l'abbondantissimo materiale archeologico riferibile all'età del Bronzo finale, compito che non può chiaramente essere affrontato in questo scritto, in cui si è voluto piuttosto impostare preliminarmente il tema (attraverso l'esame della vasta letteratura specifica) per una chiarificazione generale dei problemi e dei concetti ad esso relativi, necessaria e in un certo senso propedeutica a trattazioni analitiche.

Un altro tema che si ricollega ai problemi di cronologia relativa e assoluta della cultura protovillanoviana, tema intorno al quale particolarmente abbondanti sono i riferimenti nella letteratura archeologica, è quello del rapporto cronologico tra la fase finale della cultura protovillanoviana e culture dell'età del Ferro. Da alcuni autori è stata prospettata la possibilità di una più o meno parziale contemporaneità, in Etruria e altrove, tra aspetti culturali protovillanoviani e villanoviani (così come è stata ipotizzata la coesistenza, nello stesso orizzonte cronologico, di « culture subappenniniche » con « culture protovillanoviane »): la cultura protovillanoviana è stata da taluni considerata patrimonio di popolazioni ristrette in zone interne, dialetticamente contrapposta ma cronologicamente parallelizzata, ad esempio in Etruria, alla cultura villanoviana, considerata peculiare piuttosto dei centri costieri in cui si sarebbe manifestato un precoce dinamismo culturale, che solo in epoca più avanzata avrebbe raggiunto le zone più interne e più appartate. Anche di questo particolare problema non si intende qui affrontare una trattazione analitica, ma è opportuno già in questa sede ribadire che le sequenze stratigrafiche, oltre che i dati desumibili dai ripostigli e dalle associazioni dei corredi tombali, sono di per sé più che sufficienti ad escludere, in termini generali, che la

cultura protovillanoviana in quanto tale possa «attardarsi» nell'età del Ferro (altro e ben diverso discorso è naturalmente l'esame della serie degli elementi specifici di tradizione enea che si ritrovano in varie culture dell'età del Ferro, o lo studio dei rapporti tra manifestazioni culturali di una fase avanzata dell'età del Bronzo finale e quelle della prima età del Ferro nelle località che presentano un'ininterrotta continuità di vita e di sviluppo culturale tra età del Bronzo finale ed età del Ferro); ciò è ad esempio comprovato dalle ben note sequenze stratigrafiche di Satyrion in Puglia o di Narce nell'agro falisco.

Per quanto riguarda più specificamente l'Etruria, soprattutto il grande numero di corredi tombali conosciuti porta ad escludere decisamente l'eventualità (ipoteticamente anche proponibile ma smentita dalla documentazione archeologica) di un più o meno parziale parallelismo tra manifestazioni protovillanoviane e villanoviane; in tal caso infatti si sarebbero dovute rinvenire in corredi tombali associazioni tra reperti tipici delle due culture, fatto questo che è documentato solo in un numero ristrettissimo di casi in cui è attestata la presenza di un elemento bronzeo protovillanoviano inserito in un contesto villanoviano (cfr. ad esempio la tomba S I di Veio, necropoli dei Quattro Fontanili, in cui una fibula ad arco serpeggiante e staffa di filo a spirale è presente in un corredo del secolo VIII a.C.), ma mai è stata provata la presenza di oggetti villanoviani in contesti protovillanoviani.

Nel caso in discussione, di una parziale contemporaneità tra le culture protovillanoviana e villanoviana, bisognerebbe invece attendersi, considerata anche la reciproca dislocazione topografica, una ampia reciprocità di scambi tra l'una e l'altra, anzi forse una maggiore recettività dell'ambiente culturale protovillanoviano nei confronti di quello villanoviano (vista la sua forza di espansione, che avrebbe concorso a determinare il concentramento delle genti a cultura protovillanoviana nelle sedi interne); l'assenza completa di una documentazione archeologica al riguardo contribuisce notevolmente a respingere l'ipotesi sopraesposta.

Molte delle considerazioni dette valgono naturalmente anche per l'analoga questione della successione «subappenninico-protovillanoviana»; come è noto talora il «protovillanoviano» è stato considerato come manifestazione esclusivamente funeraria, parallela e contemporanea al «subappenninico», analogamente ritenuto espressione caratteristica degli insediamenti.

La conferma più appariscente della diversa cronologia della *facies* subappenninica e della cultura protovillanoviana è data dalle sequenze stratigrafiche con livelli subappenninici e protovillanoviani ben differenziati, rilevate per esempio negli insediamenti di Lipari, Porto Pezone, Satyrion, Narce e Luni sul Mignone (senza citare numerose altre stazioni, in particolare quelle dell'Emilia-Romagna) e nella necropoli di Franzine Nuove di Villabartolomea, oltre che dall'insistere di necropoli ad incinerazione con corredi protovillanoviani in strati contenenti fittili di tipo subappenninico (come si può rilevare ad esempio a Pianello e Bismantova).

VI - ELENCO DELLE LOCALITA' CON ELEMENTI PROTOVILLANOVIANI NELL'ITALIA CENTRALE

Nel proporre un uso del termine «protovillanoviano» nei limiti e nella caratterizzazione che di esso si è andata delineando, è sembrato opportuno ed utile aggiungere a questo studio un elenco dei ritrovamenti sino ad ora noti di materiali dell'età del Bronzo finale provenienti dal territorio dell'Italia centrale (sono stati presi in considerazione i reperti provenienti dall'Emilia-Romagna, dalla Toscana, dall'Umbria, dalle Marche, dal Lazio — con esclusione di quelli assegnabili sicuramente al «primo periodo laziale» —, dagli Abruzzi e dalla Campania), una sorta di campione di schedatura analitica per località, limitata ad una determinata area (che sembra presentare connotati abbastanza unitari), necessaria premessa a quegli studi specifici e più approfonditi cui in precedenza si è fatto cenno.

Non sempre è stato possibile, in assenza di riproduzioni, verificare le indicazioni desunte dalla letteratura archeologica o da semplici segnalazioni: si riportano in tal caso quindi le relative attribuzioni come sono state espresse dai diversi autori.

Nell'ambito di un elenco di località suddivise, nelle diverse regioni, per province (dal Nord al Sud), i ritrovamenti sono stati raggruppati e distinti sotto le voci: insediamenti, necropoli, ripostigli ed oggetti sporadici (seguendo l'ordine alfabetico del nome della località del rinvenimento o, in casi eccezionali, del nome di uso ormai più comune nella bibliografia).

ELENCO DELLE LOCALITA'
CON I NUMERI RIPORTATI SULLA CARTA GEOGRAFICA

- | | |
|----------------------------------|----------------------------------|
| 1. Groppo di Vaccarezza. | 36 S. Martino in Fiume. |
| 2 Rovere di Caorso. | 37 Verucchio - Podere Tessere. |
| 3 Bobbio. | 38 Casalecchio. |
| 4 Collecchio. | 39 Poggio Berni. |
| 5 Noceto. | 40 Tecchia della Gabellaccia. |
| 6 Castellazzo di Fontanellato. | 41 Pariana. |
| 7 Parma - Battistero. | 42 La Romita di Asciano. |
| 8 Cà Bertacchi. | 43 Belora. |
| 9 Cavazzoli. | 44 Madonna del Monte. |
| 10 Motta Balestri di Brescello. | 45 Colognole. |
| 11 Campo Pianelli di Bismantova. | 46 Quercianella. |
| 12 Montata di Reggio Emilia. | 47 Villa del Barone - Popolonia. |
| 13 Montale. | 48 « tra Gabbro e Colognole ». |
| 14 Casinalbo. | 49 S. Martino. |
| 15 Borgo Panigale. | 50 Limone. |
| 16 Grotta del Farneto. | 51 Cortona. |
| 17 Monte Castellaccio. | 52 Foiano. |
| 18 Monte della Croce. | 53 Frassineto. |
| 19 Monte Rocca di Roffeno. | 54 Cetona - Antro della Noce. |
| 20 Poggio della Gaggiola. | 55 Cetona - Casa Carletti. |
| 21 Rocca di Bazzano. | 56 Cetona - Grotta Lattaia. |
| 22 S. Giovanni in Persiceto. | 57 Cetona - Vetta. |
| 23 Trebbo Sei Vie. | 58 Grotta dell'Orso. |
| 24 Villa Cassarini - Bologna. | 59 Goluzzo. |
| 25 Crespellano. | 60 Cetona. |
| 26 Pragatto. | 61 Chiusi - « dintorni ». |
| 27 S. Francesco - Bologna. | 62 Siena - « dintorni ». |
| 28 Bondeno | 63 Caldana - Buca delle Fate. |
| 29 Mensa Matelica. | 64 Capalbio. |
| 30 Bertarina di Vecchiazano. | 65 Castel S. Angelo. |
| 31 Calbana. | 66 Ghiaccio Forte. |
| 32 Cesena. | 67 Pianizza. |
| 33 Coriano. | 68 Poggio Buco - Acropoli. |
| 34 Covignano. | 69 Scarceta. |
| 35 S. Maria in Castello. | 70 Sorgenti della Nova. |

- | | | | |
|-----|----------------------------------|-----|--|
| 71 | Valle S. Pietro. | 109 | Colle di S. Pietro. |
| 72 | Argentario - La Tradita. | 110 | Luni sul Mignone. |
| 73 | Castel S. Angelo. | 111 | Monte Fogliano. |
| 74 | Castelfranco Lamoncello. | 112 | Monte Fornicchio. |
| 75 | Castro. | 113 | Monte Li Santi. |
| 76 | Crostoletto di Lamone. | 114 | Narce. |
| 77 | Poggio Buco. | 115 | Nepi. |
| 78 | Ponte S. Pietro. | 116 | Norchia. |
| 79 | Sticciano Scalo. | 117 | S. Giovenale. |
| 80 | Valle della Fiora. | 118 | Tarquinia - Casale Saetta. |
| 81 | Vetulonia - Poggio alla Guardia. | 119 | Tarquinia - Castellina della Civita. |
| 82 | Cinigiano. | 120 | Tarquinia - Roccaccia. |
| 83 | Campese. | 121 | Tarquinia - Cencelle. |
| 84 | « tra Manciano e Samprugnano ». | 122 | Tarquinia - Civita. |
| 85 | Piano di Tallone. | 123 | Tarquinia - Ferleta. |
| 86 | Crine di S. Barbara. | 124 | Tarquinia - Fontanile delle Serpi. |
| 87 | Marsiliana. | 125 | Tarquinia - Montarana. |
| 88 | Roselle - Nomadelfia. | 126 | Tarquinia - Poggio Selciatello di Sopra. |
| 89 | Saturnia. | 127 | Tarquinia - S. Maria in Castello. |
| 90 | Monteleone di Spoleto. | 128 | Tarquinia - Trocche di Casalta. |
| 91 | Panicarola. | 129 | Torriacaccio. |
| 92 | Gualdo Tadino. | 130 | Vallerano. |
| 93 | Boschi. | 131 | Vulci - Poggi di Pontecchio. |
| 94 | Città di Castello. | 132 | Montarano. |
| 95 | Costacciaro. | 133 | Monte Pizzo. |
| 96 | Gualdo Cattaneo. | 134 | S. Giovenale - Porzagaro. |
| 97 | Gubbio. | 135 | S. Giovenale - Fosso del Pietrisco. |
| 98 | Perugia - « dintorni ». | 136 | Vulci - Ponte Rotto. |
| 99 | Ponte S. Giovanni. | 137 | Grotte S. Stefano. |
| 100 | Trasimeno - « vicinanze ». | 138 | Blera. |
| 101 | Grotta Bella. | 139 | Tarquinia. |
| 102 | Grotta di S. Francesco. | 140 | Casale di Castel Campanile |
| 103 | Tane del Diavolo. | 141 | Castellaccio. |
| 104 | Terni - Le Acciaierie. | 142 | Cerveteri - Monte Abbatone. |
| 105 | « Contigliano » e Piediluco. | | |
| 106 | Allerona. | | |
| 107 | Terni - Cascata delle Marmore. | | |

- | | | | |
|-----|--|-----|------------------------------------|
| 143 | Cerveteri - Ceri. | 176 | Gangalante. |
| 144 | Fosso dei due Ponti. | 177 | Miniera Provvidenza - Le Trincere. |
| 145 | Gatta Pelosa. | 178 | Monte Tolfaccia - Fontanaccia. |
| 146 | La Castellina del Marangone. | 179 | Poggio La Pozza. |
| 147 | La Mattonara. | 180 | Poggio Ombricolo. |
| 148 | Le Colonnacce. | 181 | Monte Rovello. |
| 149 | Le Rughe - Formello. | 182 | Caolino di S. Severa. |
| 150 | Malpasso. | 183 | Coste del Marano. |
| 151 | Monte Sassone. | 184 | Riserva Capannone. |
| 152 | Poggio Castelsecco. | 185 | Rocca di Tolfa. |
| 153 | Torre Pascolaro. | 186 | Coste del Marano. |
| 154 | Veio - Piazza d'Armi. | 187 | Fontana del Papa o Tolficciola. |
| 155 | Cerveteri - Il Sorbo. | 188 | Coste del Marano. |
| 156 | Montetosto Alto. | 189 | Tolfa - « dintorni ». |
| 157 | Montetosto Alto - Cerqua Petrosa. | 190 | Tolfa - « dintorni ». |
| 158 | Montetosto Alto - Costarella della Macchiozza. | 191 | Alatri. |
| 159 | Montetosto Alto - Norcino. | 192 | Monte S. Angelo in Arcese. |
| 160 | Sasso di Furbara - ai Puntoni. | 193 | Pratica di Mare. |
| 161 | Sasso di Furbara - Montorgano. | 194 | Roma - S. Omobono. |
| 162 | Veio - Casale del Fosso. | 195 | Rocca di Papa. |
| 163 | Veio - Quattro Fontanili. | 196 | Ardea. |
| 164 | S. Marinella - Fontanile delle Vignacce. | 197 | Montecelio. |
| 165 | Cerveteri - « dintorni ». | 198 | Palestrina. |
| 166 | Croce di Bura. | 199 | Roma - Ponte Rotto. |
| 167 | Elceto. | 200 | Colle S. Magno. |
| 168 | Monte delle Grazie. | 201 | Monte della Perticara. |
| 169 | Monte Rovello. | 202 | Novilara - Servizi. |
| 170 | Monte Sassetto. | 203 | Novilara - Molaroni. |
| 171 | Monte Tolfaccia - versante Ovest. | 204 | Le Chiuse di Frontone. |
| 172 | Ripa della Fonte. | 205 | Colle dei Cappuccini. |
| 173 | Campaccio. | 206 | Frasassi - Grotta. |
| 174 | Cibona. | 207 | Frasassi - « vicinanze ». |
| 175 | Forchetta di Palano. | 208 | Grotta delle Moniche. |
| | | 209 | Grotta del Mezzogiorno. |
| | | 210 | Massignano. |
| | | 211 | Monte Croce Guardia. |
| | | 212 | Monte La Rossa. |

- | | | | |
|-----|--------------------------------|-----|-------------------------------------|
| 213 | S. Paolina di Filottrano. | 248 | Magliano dei Marsi. |
| 214 | Pianello di Genga. | 249 | « tra Menaforo e Ortucchio ». |
| 215 | Serra S. Quirico. | 250 | Ortucchio. |
| 216 | Bachero di Cingoli. | 251 | Scurcola Marsicana. |
| 217 | Monte Primo - Vetta. | 252 | Borgo Collefegato. |
| 218 | Pollenza. | 253 | Castelnuovo di S. Pio delle Camere. |
| 219 | Monte Primo. | 254 | Campo delle Piane. |
| 220 | Ascoli Piceno - « provincia ». | 255 | Colle del Telegrafo. |
| 221 | Belmonte Piceno. | 256 | Grotta degli Angeli. |
| 222 | Falerone. | 256 | Grotta dei Piccioni. |
| 223 | Lapedona. | 257 | Madonna degli Angeli. |
| 224 | Offida. | 258 | Ariano Irpino - La Starza. |
| 225 | Ripatransone. | 259 | Lacedonia. |
| 226 | Fortezza di Tortoreto. | 260 | Monte Tifata. |
| 227 | Grotta S. Angelo. | 261 | S. Angelo in Formis. |
| 228 | Martinsicuro. | 262 | S. Angelo in Formis - « dintorni ». |
| 229 | Bacucco. | 263 | Terra di Lavoro. |
| 230 | Campo Pericoli. | 264 | Cuma - Acropoli. |
| 231 | Collelongo. | 265 | Grotta delle Felci. |
| 232 | Fonte d'Amore. | 266 | Grotta di Pertosa. |
| 233 | Grotta a Male. | 267 | Grotta di Madonna del Granato. |
| 234 | Grotta La Cava. | 268 | Grotta di Polla. |
| 235 | Grotta La Punta. | 269 | Monti Alburni - Costa Palmola. |
| 236 | Grotta Maritza. | 270 | Caggiano. |
| 237 | Grotta S. Nicola. | | |
| 238 | Grotta delle Marmitte. | | |
| 239 | Grotta di Ciccio Felice. | | |
| 240 | Marsica. | | |
| 241 | S. Benedetto in Perillis. | | |
| 242 | Cerchio. | | |
| 243 | Fucino - « dintorni ». | | |
| 244 | Gioia dei Marsi. | | |
| 245 | Goriano Sicoli. | | |
| 246 | Introdacqua. | | |
| 247 | L'Aquila - « provincia ». | | |

SIMBOLOGIA:

Insedimento ▲

Necropoli +

Ripostiglio ■

Oggetto sporadico ●

EMILIA - ROMAGNA

PROVINCIA DI PIACENZA:

Insedimento:

— * *Gropo di Vaccarezza* (Bobbio) (1), «manufatti della tarda età del Bronzo e di tipo protovillanoviano».

Notiziario, 1971, p. 475.

Necropoli:

— *Rovere di Caorso* (2), nei pressi di una «terramara», una necropoli ad incinerazione.

Notizie diverse, 1877, p. 44 «Polignano»; L. SCOTTI, 1894; IDEM, 1896; IDEM, 1897; P. LAVIOSA ZAMBOTTI, 1938; G. SÄFLUND, 1939a, pp. 113-114, tavv. 10 n. 8 e 11 n. 1.

Oggetto sporadico:

— *Bobbio* (3), fibula ad arco di violino con due noduli (forse proveniente da un corredo tombale).

N. MORELLI, 1888, p. 13, tav. 1 n. 6; O. MONTELIUS, 1895-1910, I, tav. B 126 n. 3; J. SUNDWALL, 1943, p. 18; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 414 nota 10.

PROVINCIA DI PARMA:

Insedimenti:

— *Collecchio* (4), fondi di capanne.

R. SCARANI, 1965; IDEM, 1970; A. FROVA - R. SCARANI, 1965; *Notiziario*, 1965, p. 372.

— *Noceto* (Monte Brabaglia) (5), materiali di tipo protovillanoviano rinvenuti in superficie.

R. SCARANI, 1970.

Necropoli:

— *Castellazzo di Fontanellato* (6), nei pressi di una «terramara», una necropoli ad incinerazione.

L. PIGORINI, 1889; IDEM, 1891; IDEM, 1892; IDEM, 1893; IDEM, 1895 b; P. LAVIOSA ZAMBOTTI, 1939; G. SÄFLUND, 1939a, pp. 87-95, tavv. 16 n. 4, 45 n. 16, 51 n. 8, 54 n. 1, 60 n. 12.

* I numeri posti accanto al nome delle località si riferiscono alla carta geografica, cfr. fig. 1; desidero qui ringraziare l'arch. Emilia del Piano, che ne ha curata la realizzazione grafica.

— *Parma - Battistero* (7), alcune tombe ad incinerazione con corredi di tipo protovillanoviano
Segnalazione del prof. Rittatore Vonwiller.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA:

Insedimenti:

— *Cà Bertacchi* (Regnano Viano) (8), vari fondi di capanne.
Notiziario, 1971, p. 475.

— *Cavazzoli* (9), vari fondi di capanne; sequenza stratigrafica che dalla media età del Bronzo giunge sino al « periodo di transizione Bronzo-Ferro ».

G. DE MORTILLET, 1865, p. 311; *Notizie diverse*, 1885, p. 173; P. STROBEL, 1887, p. 151; L. CAMPI, 1888, pp. 26 sgg.; G. SÄFLUND, 1939 a, pp. 66-67, tavv. 7 n. 2, 30 n. 4 e 49 n. 5.

— *Motta Balestri di Brescello* (10), tre fondi di capanne, secondo il Degani con frammenti di tipo subappenninico e protovillanoviano.

G. DE MORTILLET, 1865, p. 303; G. CHIERICI, 1875 b, tav. VI nn. 5-6; IDEM, 1881, p. 78; P. STROBEL, 1880; A. PARAZZI, 1882, pp. 64, 63; O. MONTELIUS, 1895-1910, I, tav. 22 nn. 13-14; G. A. COLINI, 1901, pp. 110-111; G. SÄFLUND, 1939 a, p. 75; tavv. 36 n. 8, 42 n. 37, 46 nn. 6 e 7; M. DEGANI, 1968.

Necropoli:

— *Campo Pianelli di Bismantova* (11), numerose tombe ad incinerazione; gli ossuari erano protetti da lastre ed inseriti in pozzetti.

G. CHIERICI, 1871, p. 15; IDEM, 1875 a, pp. 42-47, tav. 2; IDEM, 1876, pp. 242-253, tav. 8; IDEM, 1882, pp. 118-139, tav. 6; O. MONTELIUS, 1895-1910, I, tav. 41; F. von DUHN, 1913, p. 478 sgg.; D. RANDALL MACIVER, 1924, pp. 97 sgg., tav. 19 nn. 19-27; N. ABERG, 1930, pp. 26 sgg., figg. 65-68; G. SÄFLUND, 1939 A, pp. 50, 204-209, tavv. 82-84; J. SUNDWALL, 1943, pp. 83, 143, fig. 211; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, tavv. 84 e 85/D, pp. 75 sgg.; R. SCARANI, 1963 b, pp. 420-422; M. DEGANI, 1956-64.

— *Montata di Reggio Emilia* (12), non lontano da una « terramara », in due diversi strati del terreno sono state individuate molte tombe ad incinerazione.

G. DE MORTILLET, 1865, p. 311; G. CHIERICI - P. MANTOVANI, 1873, p. 17; P. STROBEL, 1875, p. 123, tav. VI n. 3; P. LAVIOSA ZAMBOTTI, 1939; G. SÄFLUND, 1939 a, pp. 65-66, tavv. 37 n. 11 e 65 n. 25; *Notiziario*, 1954, p. 236; *Fasti Arch.*, 1954, p. 2968; G. MONACO, 1955, p. 29; M. DEGANI, 1956; IDEM, 1957; IDEM, 1962; R. SCARANI, 1956-64 b.

PROVINCIA DI MODENA:

Insediamiento:

— *Montale* (13), secondo lo Scarani con materiali di tipo subappenninico e protovillanoviano (tra gli altri anche una testa di spillone bronzeo « a rotella » ed una rotella d'osso con cerchielli incisi).

P. BONIZZI, 1872; IDEM, 1876; G. CHERICI, 1875 c, p. 185; R. SCARANI, 1956-64 b, pp. 325-326.

Necropoli:

Casinalbo (Formigine) (14), tombe ad incinerazione con gli ossuari posti in due strati sovrapposti del terreno, senza protezione; al di sopra dell'ossuario era stato collocato un ciottolo piatto a mo' di copertura; in tutto sono state rinvenute circa 60 tombe. Nei pressi era stata individuata una « terramara ».

Notizie diverse, 1880, p. 76; L. PIGORINI, 1880, pp. 187-192; A. CRESPELLANI, 1880, p. 13, tavv. I e II; O. MONTELIUS, 1895-1910, I, pp. 209-210, tav. 38 nn. 12-17; P. LAVIOSA ZAMBOTTI, 1939; G. SÄFLUND, 1939 A, pp. 36-38, tavv. 23 n. 4, 7 n. 3, 10 n. 10, 21 n. 9, 25 n. 1, 28 n. 11, 34 nn. 8 e 10, 35 nn. 4, 5 e 6, 36 n. 8, 37 nn. 10, 14 e 15, 71 nn. 1, 2 e 6; *Notiziario*, 1949, pp. 218-219; *Notiziario*, 1950, p. 119; F. MALAVOLTI, 1953.

PROVINCIA DI BOLOGNA:

Insediamenti:

— *Borgo Panigale* (S. Agnese) (15), fondi di capanne con materiali dell'età del Bronzo media, recente e finale. Secondo G. Bermond Montanari e P. Leonardi ad uno strato eneolitico ne succede un altro « con materiali terramaricoli e subappenninici »; il Peroni attribuisce un livello dell'insediamento alla sua *facies* di Asciano. Tra gli altri oggetti, particolarmente notevoli due dischi di lamina aurea decorati a sbalzo ed un vago d'ambra « tipo Tirinto ».

Notiziario, 1949, p. 218; 1951, p. 193; 1952, p. 250; 1953, p. 209; 1955, p. 156; 1956, p. 248; 1957, p. 277; 1958, p. 203; 1959, p. 315; *Fasti Arch.* 1958, p. 2258; 1959, p. 2433; R. SCARANI, 1949-50; IDEM, 1962; P. E. ARIAS, 1951-52; G. BERMOND MONTANARI - P. LEONARDI, 1962, p. 54; R. PERONI, 1971, p. 143.

— *Grotta del Farneto* (16), 3 livelli con materiali definiti dalla Bermond Montanari e dal Radmilli « di tipo subappenninico e protovillanoviano »; sono presenti anche materiali della prima età del Bronzo.

E. BRIZIO, 1882; G. BERMOND MONTANARI - A. M. RADMILLI, 1954-55; *Notiziario*, 1951, p. 198; *Notiziario*, 1955, p. 156; *Fasti Arch.*, 1955, p. 2535.

— *Monte Castellaccio* (Imola) (17), fondi di capanne con materiali di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano.

G. SCARABELLI, 1875; IDEM, 1887; P. GRAZIOSI, 1946; R. SCARANI, 1955.

— *Monte della Croce* (S. Maria di Villiana) (18), frammenti di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano.

Notiziario, 1952, p. 251; R. SCARANI, 1959 A.

— *Monte Rocca di Roffeno* (Casteldaiano) (19), frammenti di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano.

L. KRUTA POPPI, 1974.

— *Poggio della Gaggiola* (20), fondi di capanne con materiali di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano.

E. BRIZIO, 1887, p. 388; I. UNDSET, 1889, p. 206 fig. 3; O. MONTELIUS, 1895-1910, I, tav. 24 n. 4, p. 151; *Notiziario*, 1951, p. 195; R. SCARANI, 1959 A.

— *Rocca di Bazzano* (21), vari strati con frammenti di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1951, p. 194; E. CONTU, 1951-52.

— *S. Giovanni in Persiceto* (Zenerigolo) (22), uno strato inferiore riferibile alla media età del Bronzo, uno strato medio con materiali di tipo protovillanoviano ed uno strato superiore di epoca romana; forse nello strato inferiore sono stati trovati anche materiali dell'età del Bronzo recente.

Notiziario, 1948, p. 267; *Notiziario*, 1949, p. 218; R. SCARANI, 1948; IDEM, 1949-50; *Notiziario*, 1970, p. 418; 1971, p. 476.

— *Trebbo Sei Vie* (23), materiali dell'età del Bronzo media, recente e finale; tra gli altri oggetti rinvenuti (spilloni, rasoi, pugnali, asce, scalpelli e lesine, ecc.), una fibula ad arco di violino foliato, con noduli.

J. SUNDWALL, 1943, pp. 68 e 73, fig. 59; G. A. MANSUELLI - R. SCARANI, 1961, p. 176; E. BRIZIO, 1962, pp. 19-23; G. BERMOND MONTANARI, 1962, p. 24; R. SCARANI, 1956-64, p. 335.

— *Villa Cassarini - Bologna* (Porta Saragozza) (24), sequenza stratigrafica con fondi di capanne; frammenti attribuiti all'età del Bronzo media, recente e finale e alla prima età del Ferro.

R. PETTAZZONI, 1916, coll. 279 sgg.; *Notiziario*, 1955, p. 156; G. A. MANSUELLI - R. SCARANI, 1961; G. GUALANDI, 1966, p. 199.

Necropoli:

— *Crespellano* (25), 250 tombe ad incinerazione, collocate in due diversi strati del terreno; gli ossuari erano sormontati da « un ciottolo bislungo ». Non lontano il Gozzadini trovò i « resti dell'abitato », secondo lui pertinente a questa necropoli; nel 1966 è stata data notizia del rinvenimento, nel podere Stanga, di uno strato antropico con materiali della tarda età del Bronzo (non meglio specificati).

G. GOZZADINI, 1881; *Notiziario*, 1966, p. 428.

— *Pragatto* (presso Crespellano) (26), tombe ad incinerazione nei pressi di un « abitato di tipo terramaricolo ».

G. SÄFLUND, 1939 a.

Ripostiglio:

— *S. Francesco - Bologna* (27), 14.838 oggetti di bronzo, databili tra l'età del Bronzo finale e gli inizi del VII secolo a.C., rinvenuti in un dolio interrato al di sotto del fondo di una capanna.

G. CHERICI, 1877; M. S. DE ROSSI, 1886, tav. VI n. 16; A. ZANNONI, 1888; O. MONTELIUS, 1895-1910, I, pp. 333 sgg., tavv. 66-70; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, pp. 80 e 87; V. BIANCO PERONI, 1970, pp. 75 e 119, tavv. 24 n. 175 e 48 n. 324; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

PROVINCIA DI FERRARA:

— *Bondeno* (28), insediamento con materiali probabilmente di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1955, p. 156; *Notiziario*, 1956, p. 248; R. SCARANI, 1959; IDEM, 1970.

PROVINCIA DI RAVENNA:

Insediamento:

— *Mensa Matelica* (29), abitato con fondi di capanne; frammenti di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano.

Notiziario, 1951, p. 195; *Notiziario*, 1952, p. 251; G. A. MANSUELLI - R. SCARANI, 1959.

PROVINCIA DI FORLÌ:

Insediamenti:

— *Bertarina di Vecchiazzano* (30), fondi di capanne con 3 diversi livelli di abitazione, attribuiti dalla Bermond Montanari e dal Leonardini all'età del « Bronzo iniziale », alla « cultura subappenninica » e

al « villanoviano ». Secondo lo Scarani sarebbero stati trovati materiali « protovillanoviani » e dell'età del Ferro.

A. SANTARELLI, 1884; IDEM, 1886; L. SILVAGNI, 1886; G. A. COLINI, 1909, p. 196, fig. 52; G. A. MANSUELLI, 1949-50; R. SCARANI, 1956-64 a, p. 116; G. BERMOND MONTANARI - P. LEONARDI, 1962.

— *Calbana* (31), materiali di tipo protovillanoviano.

R. SCARANI, 1963.

— *Cesena* (Montaletto) (32), « vari frammenti della tarda età del Bronzo » (forse di tipo protovillanoviano).

Notiziario, 1968, p. 408.

— *Coriano* (33), sequenza stratigrafica con materiali della media età del Bronzo nello strato inferiore e dell'età del Bronzo finale (e forse anche della prima età del Ferro) in quello superiore; tra gli altri oggetti, delle punte di freccia ed una forma di fusione di lancia di tipo protovillanoviano.

G. BERMOND MONTANARI, 1974.

— *Covignano* (Rimini) (34), fondi di due capanne, con materiali che lo Zuffa attribuisce, con riserva, all'età del Bronzo finale; nel 1970 le capanne invece sono state attribuite all'età del Bronzo recente (con materiali di tipo subappenninico), come un fossato attiguo, portato alla luce in quell'anno. Nei pressi una tomba ad inumazione della prima età del Ferro.

M. ZUFFA, 1969; *Notiziario*, 1970, pp. 417-418.

— *S. Maria in Castello* (Tredozio) (35), due strati, attribuiti all'età del Bronzo non meglio specificata quello inferiore ed all'età del Bronzo recente-finale quello superiore; nel 1971 i materiali rinvenuti sono stati definiti « sia di tipo terramaricolo che subappenninico ».

A. VIGLIARDI, 1968; *Notiziario*, 1968, p. 367; *Notiziario*, 1970, pp. 416-417; *Notiziario*, 1971, p. 477.

— *S. Martino in Fiume* (Cesena) (36), frammenti databili « dal tardo Bronzo al IV secolo a.C. ».

Fasti Arch., 1957, p. 2922; *Notiziario*, 1957, p. 277; R. SCARANI, 1956-64 a, p. 117.

— *Verucchio* (37), fondi di capanne a « Pian di Monte » e a « La Fratta » e due necropoli villanoviane ad incinerazione a « Campo del Tesoro »; nel « *Podere Tessere* » frammenti di tipo protovillanoviano (nel terreno smosso casualmente).

G. A. MANSUELLI, 1949-50; R. SCARANI, 1956-64 a, p. 117; IDEM, 1970; M. ZUFFA, 1960, p. 238; *Notiziario*, 1965, p. 372.

Ripostigli:

— *Casalecchio* (Rimini) (38), parte degli oggetti sono andati dispersi; restano tra l'altro frammenti di falci, di asce ad alette e di una ascia a cannone rotta, punte di lancia, un « pane di rame », una fibula ad arco semplice ecc. Il Müller-Karpe ha proposto una datazione all'XI-X secolo a.C. (e forse soprattutto al X secolo), la Bietti Sestieri invece lo assegna al secolo XI a.C.

L. FIGORINI, 1867 a, p. 176; IDEM, 1867 b, p. 8; IDEM, 1875, p. 39; L. TONINI, 1867; M. S. DE ROSSI, 1872, p. 34; *Notizie diverse*, 1881, p. 179; *Notizie diverse*, 1892, p. 97; O. MONTELIUS, 1880, p. 87; IDEM, 1895-1910, I, pp. 4 e 169 sgg., tav. IV n. 24 e tav. 30; G. A. COLINI, 1909, p. 188, fig. 43; J. SUNDWALL, 1943, pp. 85-86; H. MÜLLER-KARPE, 1959 A, pp. 3, 78 sgg., 94 nota 3, tav. 52/B; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, pp. 394-395, figg. 9, 12 n. 2, 16 n. 4, 17 n. 3, 18 n. 1, 19 n. 6; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

— *Poggio Berni* (Camerano) (39), vari oggetti deposti nel terreno (fibule ad arco di violino con noduli o con arco a tortiglione, spilloni, coltelli, punte di lancia, asce ad alette, falcetti, un braccialetto, scalpelli, frammenti di vasi di lamina e di pani di bronzo), quasi tutti rotti e con tracce d'uso. Il Müller-Karpe, datando questo ripostiglio all'XI-X secolo a.C., specifica che « potrebbe essere più antico dei rinvenimenti di Tolfa-Allumiere »; la Bianco Peroni, esaminando una variante della spada a lingua da presa « tipo Castellace », data questo ripostiglio ad un « momento molto avanzato, anche se forse non terminale, dell'età del Bronzo »; la Bietti Sestieri infine lo colloca nel secolo XI a.C.

U. RELLINI, 1926; IDEM, 1939-41; A. TOSI, 1939; J. SUNDWALL, 1943, pp. 70-71; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, pp. 78, 79 e 204, fig. 6; R. PERONI, 1961 a, p. 138; V. BIANCO PERONI, 1970, pp. 70 e 75, tav. 24 nn. 167 e 176; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, pp. 393-394, figg. 8, 16 n. 1, 19 nn. 3 e 4, 22 nn. 5 e 7; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

TOSCANA

PROVINCIA DI MASSA CARRARA:

Insedimento:

— *Tecchia della Gabellaccia* (40), sequenza stratigrafica con materiali « tipo Remedello » nello strato inferiore e materiali attribuiti al « periodo di transizione dal Bronzo al Ferro » nello strato superiore.

R. PERONI - C. TOZZI, 1962, p. 70; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, p. 250.

Ripostiglio:

— *Pariana* (La Tecchiarella) (41), vari falcetti, fiocine e scalpelli, un'ascia ad alette e numerosi braccialetti, rinvenuti in un angolo di un riparo sotto roccia, coperti da poca terra.

L. PERNIER, 1925; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, p. 250; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

PROVINCIA DI PISA:

Inseediamento:

— *La Romita di Asciano* (42), riparo sotto roccia con una sequenza stratigrafica che dal Neolitico medio arriva sino ad età barbarica; il livello 4 avrebbe restituito materiali dell'età del Bronzo finale (frammenti di ciotole, tazze, scodelle, olle, dolii e bicchieri).

R. PERONI, 1962-63, pp. 348-358.

Oggetto sporadico:

— *Belora* (43), fibula di tipo protovillanoviano.

P. MANTOVANI, 1892, pp. 35 e 85-86, tav. 8 n. 2.

PROVINCIA DI LIVORNO:

Inseediamento:

— *Isola d'Elba - Madonna del Monte* (Marciana) (44), frammenti di tipo « subappenninico e protovillanoviano », provenienti dalla grotta; frammenti attribuiti alla « tarda età del Bronzo », rinvenuti nell'inseediamento.

Notiziario, 1967, p. 443; *Notiziario*, 1968, p. 410; M. ZECCHINI, 1968.

Necropoli:

— *Colognole* (45), tomba ad incinerazione con oggetti di tipo protovillanoviano.

P. MANTOVANI, 1892, pp. 35-36, tav. 8 n. 1.

— *Quercianella* (46), necropoli con materiali di tipo villanoviano e di età storica, in cui è stata trovata anche una spada « tipo Pertosa », assegnata dalla Bianco Peroni all'età del Bronzo media-recente, ed un'urna forse di tipo protovillanoviano.

P. MANTOVANI, 1884; IDEM, 1892, pp. 39-45, tavv. IX-X; O. MONTelius, 1895-1910, tav. 169 n. 17; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 25, tav. 6 n. 47.

— *Villa del Barone - Populonia* (Piombino) (47), tombe ad incinerazione con materiali di tipo protovillanoviano. Sono presenti ossuari biconici o globulari, con o senza ansa a nastro verticale, ciotole carenate, scodelle ad orlo rientrante ed un vaso con beccuccio laterale opposto all'ansa. Da una tomba della vicina necropoli villanoviana di Populonia proviene un vago d'ambra « tipo Tirinto ».

A. GALIBERTI, 1970, p. 39, tavv. I-IV.

Ripostigli:

— Tra *Gabbro e Colognole* (48), sei asce ad alette, uno scalpello e 22 frammenti di panelle.

E. GALLI, 1925, p. 123, figg. 1-5; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, p. 226; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

— *Isola d'Elba - S. Martino* (49), un coltello, un pugnale, un'ascia ad alette e frammenti di altre asce, un braccialetto, varie fibule e frammenti di catenelle.

R. FORESI, 1870; G. PINZA, 1905, p. 423.

— *Limone* (Montenero) (50), tre gruppi di oggetti, ognuno circondato da pietre; composto da coltelli, scalpelli, falcetti, asce ad alette, lance, un rasoio, una pinzetta, fibule, spilloni, armille e frammenti di lamina decorati a sbalzo. Secondo il Peroni assegnabile ad un « momento molto avanzato nello sviluppo dei gruppi protovillanoviani ».

P. ORSI, 1887, pp. 117-126, tav. IV; P. MANTOVANI, 1892, p. 16; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, pp. 587-589, tav. 121 nn. 1-20; N. ÅBERG, 1930, figg. 90-93; J. SUNDWALL, 1943, pp. 84, 144 e 145; R. PERONI, 1961 a, p. 143; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

PROVINCIA DI AREZZO:

Oggetti sporadici:

— *Cortona* (51), ascia ad alette, dalla Bietti Sestieri assegnata al XII secolo a.C.

A. M. BIETTI SESTIERI, 1968, pp. 207 sgg., fig. 7; EADEM, 1973, pp. 399 e 420 nota 106, fig. 15 n. 3.

— *Foiano* (52), ascia ad alette, secondo la Bietti Sestieri riferibile al XII secolo a.C.

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, p. 598, tav. 125 n. 5; R. GRIFONI CREMONESI, 1970, p. 188; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, pp. 399 e 420 nota 106.

— *Frassineto* (53), spada a lingua da presa « tipo Frassineto », rin-

venuta nel letto del Chiana, per la Bianco Peroni di un momento non troppo avanzato dell'età del Bronzo finale.

G. F. GAMURRIANI, 1883, p. 368; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, p. 601, tav. 126 n. 12; G. A. COLINI, 1900, p. 144 sgg., tav. 8 n. 1; R. GRIFONI CREMONESI, 1970, p. 188; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 64, tav. 21 n. 148.

PROVINCIA DI SIENA:

Insedimenti:

— *Cetona - Antro della Noce* (54), in grotta materiali attribuibili all'età del Bronzo media, recente e finale. Tra gli altri oggetti una fibula ad arco di violino foliato con noduli, per il Peroni « forse elemento di età tardo-appenninica » e per la Bietti Sestieri probabilmente di transizione tra il « tardo Peschiera » ed i « più antichi tipi protovillanoviani ».

U. CALZONI, 1933 b, pp. 56-60, in particolare fig. 80; J. SUNDWALL, 1943, p. 75; R. PERONI, 1959, p. 243; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 62, tav. 19 nn. 135-137; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, pp. 262-263; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, pp. 385-386.

— *Cetona - Casa Carletti* (55), frammenti di ceramica di tipo protovillanoviano ed una fibula ad arco semplice.

U. CALZONI, 1936; IDEM, 1938 C; U. CALZONI - U. RELLINI, 1939; J. SUNDWALL, 1943, p. 81; R. PERONI, 1959, p. 244.

— *Cetona - Grotta Lattaia* (56), alcuni dei frammenti ceramici sono stati attribuiti all'età del Bronzo finale.

U. CALZONI, 1940 a; R. GRIFONI CREMONESI, 1969 b, pp. 161-162; EADEM, 1972, p. 267.

— *Cetona, sulla vetta del monte* (57), resti di un abitato con vari frammenti di ceramica di tipo protovillanoviano, uno spillone a capocchia globulare, una fibula con arco, forse a gomito, decorato con fasci di incisioni, frammenti di verghe a sezione poligonale e scorie di fusione di bronzo.

M. CIPOLLONI, 1971.

— *Grotta dell'Orso* (Sarteano) (58), nei livelli inferiori materiali del Neolitico, nei livelli superiori dell'Eneolitico e dell'età del Bronzo. E' stata trovata in grande quantità ceramica di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano; tra i bronzi sono presenti anche una fibula ad arco di violino ritorto, un rasoio con larga lama « a paletta », con incavo quadrangolare sul margine superiore, ed uno spillone con

capocchia globulare. I materiali dell'età del Bronzo provengono dai tagli 1-4 o dalla superficie, ove erano stati deposti in gruppi; sono stati rinvenuti anche 40 frammenti di intonaco di capanna.

Notiziario, 1960, pp. 214-216; *Notiziario*, 1962, p. 293; *Notiziario*, 1963, p. 321; G. CREMONESI, 1968 B; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, pp. 274-276.

Ripostiglio:

— *Goluzzo* (Chiusi) (59), nel terreno, in « un punto sparso di ceneri e carboni », furono rinvenuti numerosi pezzi di bronzo (asce ad alette, scuri ad occhio, scalpelli, coltelli, lance, una punta di freccia, fibule e lamine di vasi); per il Müller-Karpe è assegnabile al X-IX secolo a.C.

Bull. Inst. Corr. Arch. 1881, pp. 86-89; *Notizie diverse*, 1881, pp. 99 e 179; M. S. DE ROSSI, 1886, tav. VI nn. 6-15 (?); P. ORSI, 1887, pp. 111-117, tav. III; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 120 nn. 1-14, pp. 584-586; J. SUNDWALL, 1943, p. 114; H. MÜLLER-KARPE, 1959a, tav. 47, pp. 73-74; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

Oggetti sporadici:

— *Cetona* (60), una fibula ad arco di violino; secondo il Montelius sarebbe stata trovata in una tomba.

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 131 n. 21, p. 638; G. A. COLINI, 1909, fig. 34; J. SUNDWALL, 1943, p. 72, fig. 54.

— *Chiusi* (61), fibula ad arco di violino.

I. UNDSET, 1889, p. 207, fig. 5.

— *Chiusi* (61), fibula ad arco con due occhielli e contorno trapezoidale, di tipo protovillanoviano.

O. MONTELIUS, 1895-1910, tav. 213 n. 3.

— *Chiusi* (61), fibula di tipo protovillanoviano.

Museo Archeologico di Chiusi, inv. n. P.95.

— *Chiusi* (61), ascia ad alette, secondo il Montelius parte del corredo di una tomba.

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 131 n. 18, p. 638.

— *Siena* (62), ascia ad alette, datata dalla Bietti Sestieri al secolo XI a.C.

L. A. MILANI, 1902, p. 219, fig. 368/a n. 3; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 399.

PROVINCIA DI GROSSETO:

Insedimenti:

— *Caldana* (Grotta « Buca delle Fate ») (63), nel II livello sono presenti anche frammenti di tipo protovillanoviano.

A. DANI, 1965; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, p. 203.

— *Capalbio* (64), ad est del Monte di Capita, deposito in grotta con strato dell'età del Bronzo finale (tra gli altri reperti vi è una fibula ad arco di violino).

Notiziario, 1974, pp. 248-249.

— *Castel S. Angelo* (Manciano) (65), fortificato da una cinta muraria, poco distante dal luogo del rinvenimento di un'urna in custodia di tufo (cfr. sotto le necropoli).

F. RITTATORE VONWILLER, 1974, p. 236.

— *Ghiaccio Forte* (Scansano) (66), frammenti ceramici di tipo protovillanoviano.

A. TALOCCHINI, 1973, p. 39, fig. 8.

— *Pianizza* (67), frammenti ceramici di tipo protovillanoviano e due asce ad alette (dalla Bietti Sestieri assegnate al periodo compreso tra il XII ed il X secolo a.C.).

F. RITTATORE VONWILLER, 1951, p. 1 sgg. figg. 6-8, p. 161 figg. 4-5; R. PERONI, 1959, p. 248; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 399.

— *Poggio Buco*, sull'*acropoli* (68) vari frammenti di ceramica di tipo protovillanoviano.

G. COLONNA, 1975.

— *Scarceta* (Manciano) (« Torareccia ») (69), numerosi fondi di capanne rettangolari o quadrangolari a « lati irregolari », con materiali assegnabili all'età del Bronzo media, recente e finale; sono state rinvenute anche forme di fusione di spilloni, pugnali, asce ad alette ecc.

Notiziario, 1969, p. 370; *Notiziario*, 1970, p. 241; *Notiziario*, 1971, p. 479; R. GRIFONI CREMONESI, 1970, pp. 84-85; EADEM, 1972, p. 205-206; A. SOFFREDI, 1972; EADEM, 1973; F. RITTATORE VONWILLER, 1974, p. 236.

— * *Sorgenti della Nova* (o *Rocca delle Fonti*) (Farnese) (70) [in provincia di Viterbo], fondi di capanne scavate nella roccia, con materiali di tipo protovillanoviano.

* Si elencano alcune delle località della provincia di Viterbo, situate lungo la valle del fiume Fiora, perché topograficamente vicinissime alle altre sin qui menzionate.

Notiziario 1968, pp. 411-412; A. PALMA DI CESNOLA, 1970, p. 13; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, p. 215; L. SALZANI, 1973; R. RITTATORE VONWILLER, 1974, p. 236.

— *Valle San Pietro* (Ischia di Castro) (71) [in provincia di Viterbo], diversi fondi di capanna e zone di concotto, con ceramiche di tipo «subappenninico e protovillanoviano».

F. RITTATORE VONWILLER, 1974, p. 237; *Notiziario*, 1972, pp. 459-460.

Necropoli:

— *Argentario (La Tradita)* (72), urna biconica di tipo protovillanoviano, dal Rittatore Vonwiller inclusa nella sua «fase D».

E. GRAZIANI - F. RITTATORE VONWILLER, 1961; IDEM, 1968 A; A. TALOCCHINI, 1965, p. 28; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, p. 212.

— *Castel S. Angelo* (Manciano) (73), un'urna con ceneri, due fibule ad arco di violino, un manico a tortiglione (forse pertinente ad un rasoio), ed una ciotola di copertura; dal Rittatore Vonwiller attribuita alla sua «fase C».

F. RITTATORE VONWILLER, 1968 a, p. 149; A. PALMA DI CESNOLA, 1970, p. 13.

— *Castelfranco Lamoncello* (Ischia di Castro) (74) [in provincia di Viterbo], tombe ad incinerazione con custodia di tufo; la tomba 1 è assegnata dal Rittatore Vonwiller alla sua «fase B», la tomba 2 alla «fase C» e la tomba 3 dubitativamente alla «fase A».

Notiziario, 1953, p. 211; *Notiziario*, 1966, p. 429; *Notiziario*, 1971, pp. 481-482; R. RITTATORE VONWILLER, 1956; IDEM, 1967 a e b; IDEM, 1968 a; L. FASANI - F. RITTATORE VONWILLER - A. SOFFREDI, 1964-66.

— *Castro* (Ischia di Castro) (75) [in provincia di Viterbo], un'urna dal Rittatore Vonwiller assegnata alla sua «fase D», ma più verosimilmente assegnabile alla prima età del Ferro.

F. RITTATORE VONWILLER, 1951, p. 31; IDEM, 1968 a.

— *Crostoletto di Lamone* (Ischia di Castro) (76) in provincia di Viterbo, un'area sepolcrale (il «tumulo 2») e vari tumuli con sepolture ad incinerazione (secondarie?), con bronzi e frammenti ceramici di tipo protovillanoviano, e ad inumazione (risalenti molto probabilmente ad epoche precedenti). Su di una vastissima area circostante sono sparse varie costruzioni, tra cui «muraglioni» di dimensioni eccezionali, dal Rittatore Vonwiller attribuite all'età del Bronzo finale.

F. RITTATORE VONWILLER, 1967 a, p. 289 e fig. 4; IDEM, 1967 b; IDEM, 1968 a; IDEM, 1968 b; IDEM, 1972; IDEM, 1974, p. 236; *Noti-*

ziario, 1967, p. 446; *Notiziario*, 1969, p. 372; *Notiziario*, 1970, p. 423; *Notiziario*, 1971, p. 481; *Tuscia Antiqua*, 1969, p. 60; *Tuscia Antiqua*, 1972, pp. 64-66.

— *Poggio Buco* (77), urne di tipo protovillanoviano.
Esposte nel museo archeologico di Grosseto.

— *Ponte S. Pietro* (78) [in provincia di Viterbo], tombe ad incinerazione, sei a cassetta («fase A» del Rittatore Vonwiller) ed una con custodia di tufo («fase B» del Rittatore Vonwiller), con corredi di tipo protovillanoviano; in una delle urne due vaghi d'ambra «tipo Tirinto».

F. RITTATORE VONWILLER, 1950; IDEM, 1951, pp. 96 e 167; IDEM, 1956; IDEM, 1961 b; IDEM, 1967 a; IDEM, 1968 a; IDEM, 1969 a; L. FASANI - F. RITTATORE VONWILLER - A. SOFFREDI, 1964-66; *Notiziario*, 1951, p. 201; *Notiziario*, 1959, p. 319.

— *Sticciano Scalo* (località Pescaia) (79), ossuari in prevalenza frantumati, ciotole di copertura, un rasoio «a paletta» ed una fibula ad arco ritorto. Secondo il Bernabò Brea successiva alla necropoli di Piazza Monfalcone a Lipari e contemporanea alle necropoli di Ponte S. Pietro, Tolfa e Timmari; per il Rittatore Vonwiller attribuibile alla sua «fase A» (soltanto un'urna sarebbe assegnabile alla sua «fase B»).

G. MAETZKE, 1950-51; IDEM, 1951; L. BERNABÒ BREA, 1960; A. RADMILLI - G. CREMONESI, 1963; A. TALOCCHINI, 1965, pp. 28-29; F. RITTATORE VONWILLER, 1968 A; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, pp. 216-217; *Notiziario*, 1951, p. 199.

— *Valle della Fiora* (80), due ossuari di tipo protovillanoviano.

A. MAZZOLAI, 1958, tav. XVIII fig. 1; A. TALOCCHINI, 1965, p. 27.

— *Vetulonia* (81), necropoli di *Poggio alla Guardia*, un'urna di tipo protovillanoviano.

I. FALCHI, 1891, tav. III n. 13.

Ripostigli:

— *Cinigiano* (82), dodici asce rinvenute in un pozzetto; attualmente ne resta soltanto una.

R. GRIFONI CREMONESI, 1970, p. 83; EADEM, 1972, p. 203; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

— *Isola del Giglio - Campese* (83), quattro asce ad alette, uno scalpello, una lancia ed un puntale, due pendagli ad occhiale, varie armille, una spiraletta, una fibula a due pezzi con arco a coste e due fibule con arco a noduli. Per il Bizzarri assegnabile al IX-VIII secolo a.C.;

in realtà, come la Bietti Sestieri ha rilevato, le fibule del tipo con arco a coste sono databili al X secolo a.C.

A. MAZZOLAI, 1958, p. 39; M. BIZZARRI, 1965, pp. 515 sgg., tavv. 119-120; IDEM, 1970, pp. 60-62; A. TALOCCHINI, 1965, pp. 81-82; R. GRIFONI CREMONESI, 1970, p. 84; EADEM, 1972, p. 220; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 421 nota 118; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

— Tra *Manciano e Samprugnano* (84), frammenti di tre vasi d'impasto insieme a circa 190 pezzi di bronzo; in prevalenza frammenti di *aes rude*, oltre a vari oggetti finiti (teste di spilloni a rotella, palette, falce, martello). Dal Peroni assegnato verosimilmente al X secolo a.C.

A. BARBINI, 1885; L. PIGORINI, 1895 a, fig. a p. 15 e tav. I nn. 6 e 7; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, pp. 583-584, tav. 119 nn. 15-18 (« Saturnia »); A. MINTO, 1938, p. 40; R. PERONI, 1961 B, 2:1.5, nn. 1-175; IDEM, 1966, pp. 193 sgg.; R. GRIFONI CREMONESI, 1970, pp. 88 e 89; EADEM, 1972, p. 205; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

— *Piano di Tallone* (Manciano) (85), 53 frammenti di bronzo, quasi tutti pezzi di *aes rude*; frammenti di asce, di una falce e di un coltello « tipo Matrei ». Secondo il Peroni databile con verosimiglianza al X secolo, per la Bietti Sestieri assegnabile invece al XII secolo a.C.

A. MINTO, 1938, figg. 5 e 6; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, tav. 87 n. 5; R. PERONI, 1961 B, 2:1.4, nn. 1-53; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, p. 205; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 390 fig. 4 e fig. 14 n. 3; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

Oggetti sporadici:

— *Crine di S. Barbara* (Manciano) (86), ascia ad alette di tipo protovillanoviano.

A. MINTO, 1938, pp. 34-37, fig. 7; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a; R. GRIFONI CREMONESI, 1972, p. 205; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 420 nota 113 (« Piano di Tallone »).

— *Marsiliana* (87), fibula di tipo protovillanoviano.

Museo Archeologico di Grosseto, inv. n. 2056.

— *Roselle* (88), dall'area della necropoli di *Nomadelfia*, fibula di tipo protovillanoviano.

G. BERGONZI, 1973, p. 13 nota 35.

— *Saturnia* (89), fibula di tipo protovillanoviano.

Museo archeologico di Grosseto, inv. n. 1790.

U M B R I A

PROVINCIA DI PERUGIA:

Necropoli:

— *Monteleone di Spoleto* (Colle del Capitano) (90), quaranta-quattro tombe ad incinerazione « a pozzetto »; le urne dal Minto erano state suddivise in tre tipi principali: I) a corpo cilindrico, II) a corpo globulare, III) a corpo biconico (le più numerose).

A. PASQUI, 1909, pp. 51-52, tav. 19 fig. 84; A. MINTO, 1924; N. ÄBERG, 1930, figg. 81-82; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, pp. 66 sgg.; A. SOFFREDI, 1970.

— *Panicarola* (Castiglione del Lago) (99), tombe ad incinerazione di tipo protovillanoviano.

A. SOFFREDI, 1970, p. 358; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 415 nota 10 (« Tuoro »).

Ripostiglio:

— *Gualdo Tadino* (Valle di S. Marzio) (92), con un pugnale, uno strumento a forma di coltello (scalpello?), un punteruolo, una verghetta bronzea ad estremità perforate, quattro fibule ad arco di violino, due dischi di lamina d'oro decorati a sbalzo, spilloni, armille, saltaleoni, borchiette di bronzo, vaghi d'ambra, una pinzetta, un bottone, un pettine ed un'asticella d'osso; dal Peroni è stato datato al XII secolo a.C.

A. ANCONA, 1886; G. ANNIBALDI, 1953; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, p. 48 nota 9; R. PERONI, 1963 c (3:1.6, nn. 1-61); A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 389, figg. 2, 19 n. 1 e 20 n. 1; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

Oggetti sporadici:

— *Boschi* (93), ascia ad alette, secondo la Bietti Sestieri « imitazione dei tardi tipi Peschiera e precedente tipologico dei più antichi tipi protovillanoviani ».

G. A. COLINI, 1903, p. 218, fig. 36; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, pp. 386 e 416, nota 31.

— *Città di Castello* (94), ascia ad alette, per la Bietti Sestieri di un tipo assegnabile al XII secolo a.C.

U. CALZONI, 1940 B, tav. 39 n. 11; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, pp. 399, 420, nota 106, fig. 15.

— *Costacciaro* (95), spada a lingua da presa, forse assegnabile al « tipo Frassineto », dalla Bianco Peroni attribuito a « fasi non troppo avanzate dell'età del Bronzo finale ».

V. BIANCO PERONI, 1970, p. 65, tav. 21 n. 151.

— *Gualdo Cattaneo* (96), verghetta cilindrica di bronzo ad estremità perforate (confrontabile con oggetti simili dei ripostigli di Gualdo Tadino e di Adrano e della necropoli di Molino della Badia).

G. BELLUCCI, 1912, p. 141 fig. C.

— *Gubbio* (97), ascia ad alette, di un tipo dalla Bietti Sestieri assegnato al secolo XII a. C.

U. CALZONI, 1940 b, tav. 39 n. 3; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, pp. 399 e 420, nota 106, fig. 14 n. 2.

— *Perugia* (dintorni) (98), fibula ad arco di violino ritorto.

I. UNDSET, 1889, p. 206, fig. 2.

— *Perugia* (dintorni) (98), fibula ad arco di violino, con figurina di toro sull'arco.

G. CONESTABLE, 1874, tav. IX n. L, p. 33; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 126 n. 8; J. SUNDWALL, 1943, p. 257, fig. 436.

— *Ponte S. Giovanni* (99), ascia ad alette, per la Bietti Sestieri assegnabile dubitativamente al secolo XI a.C.

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, p. 598, tav. 125 n. 9; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 399.

— *Lago Trasimeno* (« vicinanze ») (100), spada a lingua da presa « tipo Frassineto », dalla Bianco Peroni assegnata ad un momento non troppo avanzato dell'età del Bronzo finale.

A. ANCONA, 1886, p. 10, tav. 3 n. 36; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 64, tav. 21 n. 150.

— *Lago Trasimeno* (« vicinanze ») (100), spada a lingua da presa « tipo Allerona », secondo la Bianco Peroni databile al secolo XI a.C.

A. ANCONA, 1886, p. 10, tav. 3 n. 44; J. NAUE, 1903, tav. 7 n. 2; *Auktionkatalog*, 1910, p. 8 n. 104, fig. 15; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 66, tav. 22 n. 155.

PROVINCIA DI TERNI:

Insedimenti:

— *Grotta Bella* (Montecastrilli) (101), sequenza stratigrafica che comprende strati del Neolitico, del Bronzo antico, medio, recente e finale, della prima età del Ferro e di epoca romana.

Notiziario, 1970, pp. 421-422; *Notiziario*, 1971, pp. 479-480.

— *Grotta di S. Francesco* (Titignano) (102), deposito con moltissimi frammenti ceramici dell'età del Bronzo media e finale.

A. MOCHI, 1914.

— *Tane del Diavolo* (Parrano) (103), grotta con due livelli di frequentazione, l'inferiore con industria del Paleolitico Superiore ed il superiore con materiali dell'età del Bronzo media e finale.

U. CALZONI, 1933 a; IDEM, 1938.

Necropoli:

— *Terni* (104), necropoli delle *Acciaierie*, tombe ad incinerazione (a pozzetto e a piccola fossa) con materiali di tipo protovillanoviano, talora inseriti in contesti della prima età del Ferro; la necropoli continua fino al secolo VIII a.C., anche con tombe ad inumazione.

G. EROLI, 1886; A. PASQUI, 1886; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 253; L. LANZI, 1901; A. PASQUI - L. LANZI, 1907; G. BELLUCCI, 1909; L. LANZI - E. STEFANI, 1914; G. A. COLINI, 1914, p. 150; U. RELLINI, 1916-17; D. RANDALL MACIVER, 1924, pp. 68-69; IDEM, 1927, pp. 140-144; G. BECATTI, 1940, nn. 777-784; J. SUNDWALL, 1943, pp. 81, 102, 112, figg. 79 e 113; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, tavv. 39-46/E, pp. 67 sgg.

Ripostiglio:

— « *Contigliano* » e *Piediluco* (105), numerosi oggetti, conservati in un vaso d'impasto, datati ai secoli X e prima metà IX a.C.; in parte conservati al museo di Perugia sotto la denominazione di « ripostiglio di Contigliano », ma con molta probabilità invece materiali anch'essi provenienti dalla zona di Piediluco (come è stato sottolineato dalla Ponzi Bonomi). Per la spada a lingua da presa « tipo Contigliano » la Bianco Peroni pensa ad un'origine nell'età del Bronzo finale ed in questa datazione è seguita dalla Bietti Sestieri (che definisce il tipo come « tardo-protovillanoviano »). Vi sono anche frammenti bronzei di oggetti importati dal Mediterraneo orientale (egei e ciprioti), secondo la Vagnetti databili tra il XII e la metà del secolo XI a.C.

M. S. DE ROSSI, 1871, p. 457; IDEM, 1871-72, pp. 12-17; IDEM, 1872, pp. 13 e 33, tav. IV; IDEM, 1886, tav. V; G. BELLUCCI, 1871, p. 5; G. GOZZADINI, 1873; L. PIGORINI, 1873, pp. 236 sgg.; IDEM, 1875, pp. 39-40; G. EROLI, 1873, p. 7; O. MONTELIUS, 1880, pp. 82-85; IDEM, 1895-1910, II, pp. 590-594, tavv. 122 e 123, I, tav. IV nn. 26 e 27, p. 4; N. ÅBERG, 1930, I, pp. 42 sgg., figg. 97 e 114 sgg.; H. M. R. LEOPOLD, 1933, tav. 5 nn. 67-69; IDEM, 1939; U. CALZONI, 1940 b; J. SUNDWALL, 1943, pp. 89, 102, 111, 114, 156, figg. 93, 138; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, pp. 73 e 74, fig. 5 e tavv. 48-52/A; A. M. BIETTI SESTIERI,

1969, fig. 1 nn. 2 e 4, fig. 2 nn. 2 e 4; EADEM, 1973, fig. 22 n. 9 e p. 421, nota 118; F. VON HASE, 1969, p. 36, nn. 211-213; L. PONZI BONOMI, 1970; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 76, tav. 27 n. 179, tav. 28 n. 200, tav. 56 n. 392, tav. 78 C nn. 3-6; L. VAGNETTI, 1974; M. A. FUZZOLA DELPINO, 1975.

Oggetti sporadici:

— *Allerona* (106), spada a lingua da presa « tipo Allerona », datata dalla Bianco Peroni ad un momento non molto avanzato dell'età del Bronzo finale.

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 126 n. 11; G. A. COLINI, 1900, tav. 8 n. 4; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 66, tav. 21 n. 153.

— *Terni* (107), *Cascata delle Marmore*, nella galleria n. 11, detta « del Toro », sono stati rinvenuti, insieme a vari frammenti ceramici, un vaso biconico ed una fibula di tipo protovillanoviano.

L. LANZI, 1914, pp. 64-65, figg. 47-48.

L A Z I O

PROVINCIA DI VITERBO *:

Insedimenti:

— *Monte Bisenzo* (Capodimonte) (108), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Colle di S. Pietro* (Tuscania) (109), ai piedi del colle, frammenti ceramici di tipo protovillanoviano.

G. COLONNA, 1974 b, p. 256, tav. LIV.

— *Luni sul Mignone* (Blera) (110), materiali di tipo protovillanoviano negli strati 1 e 2A delle trincee dell'acropoli, nello strato 2B della trincea 13B e nella « capanna ovale »; frammenti dello stesso tipo anche sul vicino abitato di *Tre Erci* e nello strato 8 di un edificio di dimensioni monumentali, con il pavimento scavato nella roccia alla profondità di 6 metri, situato sulla punta Ovest dell'acropoli.

C. E. ÖSTENBERG, 1961; IDEM, 1967 a; IDEM, 1967 b; R. PERONI, 1967 b; T. WIESELGREN, 1969; F. BARBARANELLI, 1960-61.

* Ad eccezione delle località della valle del fiume Fiora, già elencate insieme a quelle della provincia di Grosseto.

— *Monte Fogliano* (Vetralla, Ronciglione, Caprarola) (111), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.; G. COLONNA, 1974 b, p. 256, tav. LVI.

— *Monte Fornicchio* (Blera) (112), fondi di capanne nel cui riempimento sono stati trovati frammenti di ceramica di tipo appenninico e di tipo protovillanoviano.

C. E. ÖSTENBERG, 1961, pp. 106-111.

— *Monte Li Santi* (Civita Castellana) (113), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Narce* (Calcata) (114), sequenza stratigrafica con livelli dell'età del Bronzo media, recente e finale e dell'età del Ferro; i materiali degli strati 5 e 6 (e forse dello strato 7) e dei tagli XVII-XIX dello scavo Peroni-Fugazzola del 1969 sono di tipo protovillanoviano; sono visibili impronte di pali riferibili a capanne.

R. PERONI - M. A. FUGAZZOLA, 1969; *Tuscia Antiqua*, 1970, pp. 37-38.

— *Nepi* (115), frammenti ceramici di « tipo protovillanoviano ».

Segnalazione G.A.R.

— *Norchia* (116), materiali di tipo protovillanoviano sia in un riparo sotto roccia che sporadici ai piedi del colle.

Tuscia Antiqua, 1972, p. 43; G. COLONNA, 1974 b, p. 256, tav. LV.

— *S. Giovenale* (Blera) (117), sull'acropoli una sequenza stratigrafica con vari livelli che dall'età del Bronzo media o recente giungono all'età del Bronzo finale. In una delle capanne della zona M è stato rinvenuto, in uno strato misto, un frammento miceneo definito « molto tardo, eventualmente Submiceneo » dagli scopritori.

E. WELIN, 1960, fig. 243; E. BERGGREN - M. MORETTI, 1960; K. HANELL, 1962; IDEM, 1965; P. G. CIEROW, 1966, pp. 375 e 377, fig. 102; G. COLONNA, 1967; *Tuscia Antiqua*, 1972, p. 52.

— *Tarquinia: Casale Saetta* (118), *Castellina della Civita* (119), *Castellina della Roccaccia* (120), *Cencelle* (121), *Civita* (122), *Ferleta* (123), *Fontanile delle Serpi* (124), *Montarana* (125), *Poggio Selciatello di Sopra* (126), *S. Maria in Castello* (127), *Trocche di Casalta* (128), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.; P. GIANNINI, 1970, p. 146.

— *Torrionaccio* (Monte Romano) (129), fondi di capanne con 5 livelli di insediamento; i materiali sarebbero tutti di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1971, pp. 482-483.

— *Vallerano* (130), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.; P. GIANNINI, 1970, p. 153 (« villanoviani »).

— *Vulci - Poggi di Pontecchio* (Montalto di Castro) (131), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

Necropoli:

— *Montarano* (Civita Castellana) (132), una fibula tipo Allumiere nella tomba III del sepolcreto.

A. PASQUI, 1894, tav. X n. 5, col. 365.

— *Monte Pizzo* (Viterbo) (133), tomba ad incinerazione con corredo di tipo protovillanoviano.

A. SCRATTOLI, 1920, p. 20 fig. 2; G. COLONNA, 1967, p. 10, nota 16; IDEM, 1974 b, p. 256.

— *S. Giovenale* (Blera) nelle necropoli di *Porzarago* (134) e di *Fosso del Pietrisco* (135), sette tombe a pozzetto contengono corredi di tipo protovillanoviano.

E. - K. BERGGREN, 1972, pp. 20, 21; P. G. GIEROW, 1972, p. 9, figg. 2-8.

— *Vulci* (Montalto di Castro), dalle necropoli di *Ponte Rotto* e di *Cavalupo* (136), della prima età del Ferro, tre fibule sporadiche di tipo protovillanoviano.

Recupero G.A.R. e Museo di Villa Giulia, inv. nn. 64514 e 64524.

Ripostiglio:

— *Grotte S. Stefano* (137), sono stati recuperati vari frammenti di pannelle e quattro frammenti di asce assegnabili all'età del Bronzo finale.

M. S. DE ROSSI, 1886, pp. 16-18, tav. VI nn. 24-42; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 399; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

Oggetto sporadico:

— *Blera* (138), ascia ad alette (di un tipo dalla Bietti Sestieri attribuito al XII secolo a.C.).

G. PINZA, 1915, p. 13 tav. I n. 6; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, pp. 399 e 420 nota 106, fig. 15 n. 4.

— *Tarquinia* (139), un'urna di tipo protovillanoviano.

G. SÄFLUND, 1938, fig. 1; H. HENCKEN, 1968, fig. 410.

PROVINCIA DI ROMA (in Etruria):

Insedimenti:

— *Casale di Castel Campanile* (Roma) (140), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Castellaccio* (Roma) (141), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Cerveteri: Monte Abbatone* (142) e *Ceri* (143), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Fosso dei due Ponti* (Roma) (144), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Gatta Pelosa* (Canale Monterano) (145), frammenti dell'età del Bronzo media, recente e finale.

Segnalazione G.A.R.

— *La Mattonara* (Civitavecchia) (147), tre « pozzetti domestici » contenenti, tra l'altro materiale, anche due frammenti di tipo protovillanoviano e frammenti d'intonaco di capanna.

F. BARBARANELLI, 1956, pp. 472 sgg.; O. TOTI, 1962, p. 305 figg. 4/a e 4/d.

— *Le Colonnacce* (Roma), vari frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Le Rughe - Formello* (149), giacimento di superficie con materiali definiti di tipo subappenninico e protovillanoviano.

A. M. RADMILLI, 1954-55, pp. 324-325; R. PERONI, 1959, p. 248 e tav. XXIV; A. KAHANE - L. MURRAY THREIPLAND - J. WARD PERKINS, 1968, pp. 14 sgg.

— *Malpasso* (Civitavecchia) (150), un frammento di tipo protovillanoviano, forse dallo strato superficiale.

F. BARBARANELLI, 1962.

— *Monte Sassone* (Roma) (151), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Poggio Castelsecco* (S. Marinella) (152), « reperti dalla protostoria all'età romana », tra i quali frammenti di tipo protovillanoviano. F. BARBARANELLI, 1958-59, pp. 222-224; segnalazione G.A.R.

— *Torre Pascolaro* (Roma) (159), frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Veio - Piazza d'Armi* (Roma) (154), negli strati sottostanti edifici di età etrusca, oltre ad alcuni frammenti di tipo subappenninico, forse ne sono stati trovati altri di tipo protovillanoviano.

E. STEFANI, 1922; IDEM, 1944; A. KAHANE - L. MURRAY THREIPLAND - J. WARD PERKINS, 1968, pp. 14 sgg.

Necropoli:

— *Cerveteri*, necropoli de *Il Sorbo* (155), nella tomba a pozzo n. 163 un'urna biconica con ciotola di copertura di tipo protovillanoviano (le altre tombe della necropoli sono assegnabili alla prima età del Ferro).

R. VIGHI, 1955, fig. 10 a destra; M. PALLOTTINO, 1939; R. PERONI, 1960 a, p. 362 nota 3; I. POHL, 1972, pp. 34-35; G. COLONNA, 1974, p. 326.

— *Montetosto Alto* (Cerveteri) (156), materiali sia di tipo protovillanoviano che villanoviano.

Segnalazione G.A.R.

Nelle località circostanti Montetosto Alto, denominate *Cerqua Petrosa* (157), *Costarella della Macchiozza* (158), e *Norcino* (159), vari frammenti di tipo protovillanoviano.

Inediti nel Museo Civico di Allumiere.

— *Sasso di Furbara* (Cerveteri), necropoli ai *Puntoni* (160), 15 tombe a pozzetto con materiali di tipo protovillanoviano e 3 tombe ad inumazione con corredo di tipo villanoviano.

Necropoli di *Montorgano* (161), corredi di tipo protovillanoviano.

D. BRUSADIN LAPLACE, 1964.

— *Veio* (Roma), necropoli di *Casale del Fosso* (162), nella tomba a pozzo n. 838 materiali di tipo protovillanoviano (le altre tombe della necropoli sono assegnabili al villanoviano evoluto).

G. COLINI, 1919, p. 6; A. P. VIANELLO CORDOVA, 1967; K. KILIAN, 1971, p. 219 sgg.

Necropoli dei *Quattro Fontanili* (163), nella tomba a fossa SIa, riferibile alla seconda fase villanoviana, è stata rinvenuta una fibula bronzea ad arco serpeggiante con staffa a disco di filo spiraliforme appiattito, di tipo protovillanoviano.

E. FABBRICOTTI, 1972, p. 344, fig. 11 n. 1.

Ripostiglio:

— *S. Marinella, Fontanile delle Vignacce - Puntone del Castrato* (164), in un vaso di impasto vari frammenti di lance, spade, coltelli, asce, falci, scalpelli, rasoi, fibule e frammenti sia di un bacile decorato con dischetti a sbalzo che di laminette decorate; datato al X-IX secolo a.C.

S. BASTIANELLI, 1934; R. PERONI, 1961 a, p. 169; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 97, tav. 40 n. 269; O. TOTI, 1972, p. 26; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

Oggetto sporadico:

— *Cerveteri* (165), fibula, riconducibile a tipi protovillanoviani, menzionata come « proveniente dal territorio di Cerveteri ».

O. MONTELIUS, 1895-1910, tav. 332 n. 8; J. SUNDWALL, 1943, p. 114, fig. 142.

COMUNE DI ALLUMIERE:

Insediamenti:

— *Croce di Bura* (166), frammenti di tipo protovillanoviano.

O. TOTI, 1967 b, p. 15.

— *Elceto* (167), con « muraglioni » perimetrali concentrici; prevalenza di materiali di tipo protovillanoviano; un frammento con decorazione di tipo appenninico.

O. TOTI, 1967 b, p. 17; IDEM, 1972; *Tuscia Antiqua*, 1972, p. 41.

— *Monte delle Grazie* (168), « presenze protovillanoviane ».

O. TOTI, 1967 b, p. 17.

— *Monte Rovello* (169), strati dell'età del Bronzo recente (?), finale e dell'età del Ferro; resti di capanne.

Notizie diverse 1887, pp. 29-30; G. A. COLINI, 1909; IDEM, 1910-11; O. TOTI, 1964; IDEM, 1967 a; IDEM, 1967 b, pp. 15, 17, 20-22, 24-27; F. BIANCOFIORE - O. TOTI, 1973; A. MAFFEI, 1973.

— *Monte Sassetto* (170), vari frammenti di tipo protovillanoviano. Segnalazione G.A.R.

— *Monte Tolfaccia* (171), versante Ovest, frammenti di vasi e di fornelli di tipo protovillanoviano e di intonaco di capanna.

Segnalazione O. TOTI.

— *Ripa della Fonte* (presso Ripa Maiale) (172), frammenti di tipo protovillanoviano.

E. BRUNORI - F. CAPUANI, 1973.

Necropoli:

— *Campaccio* (173), tomba a pozzetto con custodia, ricoperta da un « tumulo di terra » (?).

A. KLITSCHÉ DE LA GRANGE, 1879, p. 6 fig. 7; G. A. COLINI, 1909; IDEM, 1910-11; S. BASTIANELLI, 1942, p. 241; J. SUNDWALL, 1943, p. 87; O. TOTI, 1959, pp. 11-13, figg. 1-4; IDEM, 1967 b, pp. 15 e 17; IDEM, 1972, p. 21; R. PERONI, 1960 a, p. 357.

— *Cibona* (174), 5 o 6 tombe ad incinerazione con custodia; corredi dispersi.

S. BASTIANELLI, 1942, p. 241; O. TOTI, 1959, pp. 45-46; IDEM, 1967 b, pp. 15 e 17.

— *Forchetta di Palano* (175), tombe ad incinerazione entro cassetta.

A. KLITSCHÉ DE LA GRANGE, 1891, p. 221, fig. a p. 224; G. A. COLINI, 1909; H. M. R. LEOPOLD, 1932, tav. I n. 7; S. BASTIANELLI, 1942, p. 241; J. SUNDWALL, 1943, pp. 144, 145, fig. 212; O. TOTI, 1959, p. 16, figg. 9-10; IDEM, 1967 b, pp. 15-17.

— *Gangalante* (presso Cibona) (176), tomba ad incinerazione con lastre (?) laterali di protezione.

O. TOTI, 1959, p. 46, fig. 64.

— *Miniera Provvidenza*, contrada *Le Trincere* (177), vari frammenti di tipo protovillanoviano e una custodia di tufo; forse anche varie sepolture in dolio, secondo il Klitsché de la Grange rinvenute in uno strato superiore, probabilmente da interpretare come fondi di capanne.

A. KLITSCHÉ DE LA GRANGE, 1880; IDEM, 1881 b figg. 1A e 2A; IDEM, 1883 b; IDEM, 1886 a; G. A. COLINI, 1910-11, p. 144; S. BASTIANELLI, 1942, p. 241; R. PERONI, 1960 a, p. 357; O. TOTI, 1959, pp. 17-19; IDEM, 1967 b, p. 17.

— *Monte Tolfaccia*, località *Fontanaccia* (178), tomba ad incinerazione.

S. BASTIANELLI, 1942, p. 242, fig. 1 n. 19; O. TOTI, 1959, p. 45; IDEM, 1967 b, pp. 15-17.

— *Poggio La Pozza* (179), più di 45 tombe ad incinerazione (a pozzetto, a cassetta e con custodia di tufo); a volte dei « segnacoli » erano stati posti al di sopra della sepoltura.

A. KLITSCHÉ DE LA GRANGE, 1879; IDEM, 1881 a, pp. 88 e 245; IDEM, 1881 b; IDEM, 1883 a, p. 165; IDEM, 1883 b, p. 209; IDEM, 1884 a, pp. 101 e 152; IDEM, 1884 b, pp. 110 e 189; IDEM, 1886 a, p. 156; IDEM, 1886 b, p. 158; IDEM, 1889 a, p. 185; IDEM, 1891, p. 221; *Notizie diverse* 1889, pp. 194-195. O. MONTELIUS, 1895-1910, II, pp. 639-642, tav. 132 nn. 3-18; G. A. COLINI, 1910-11, pp. 127, 129, 130 e 132; D. RANDALL MACIVER, 1924, tav. 18; S. BASTIANELLI, 1939; IDEM, 1942, p. 229; H. M. R. LEOPOLD, 1932, tav. I nn. 1-6; J. SUNDWALL, 1943, pp. 81, 86, 87, 132, 144-146, fig. 215; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, pp. 49 sgg., tav. 25 nn. 3-21, tav. 26/A; O. TOTI, 1959, pp. 29-45, figg. 36-63; IDEM, 1967 b, pp. 15 e 23; R. PERONI, 1960 a; *Notiziario*, 1964, p. 309.

— *Poggio Ombriolo* (180), nella zona che ha restituito 4 tombe ad inumazione in cassa, sono stati rinvenuti, oltre a ceramiche di età storica in argilla figulina, anche fittili di tipo protovillanoviano.

A. KLITSCHÉ DE LA GRANGE, 1879, p. 78, figg. 8/a e 9/a; IDEM, 1881 a, p. 245; IDEM, 1883 b, p. 211; G. A. COLINI, 1910-11, p. 147; S. BASTIANELLI, 1942, p. 242; O. TOTI, 1967 b, pp. 15 e 17; IDEM, 1972, p. 21; IDEM, 1959, pp. 13-15, figg. 5-7.

Ripostiglio:

— *Monte Rovello* (a metà del pendio del monte) (181), in un vaso d'impasto sotterrato a circa 40 cm. di profondità e ricoperto da una pietra sono state rinvenute delle asce, delle scuri e dei frammenti di panelle. Il Peroni ha considerato questo ripostiglio « non di molto successivo » al ripostiglio di Coste del Marano, databile dunque tra il X ed il IX secolo a.C.; la Vagnetti ha rilevato che le asce a spuntoni laterali in ambiente egeo arrivano sino al secolo XI a.C.

A. KLITSCHÉ DE LA GRANGE, 1885 a, p. 422; IDEM, 1885 b, pp. 207 sgg.; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, pp. 589-590, tav. 121 nn. 21-27; G. A. COLINI, 1909; IDEM, 1910-11; O. TOTI, 1959, pp. 20-21; R. PERONI, 1960 a, p. 362; IDEM, 1961 b (1: I, 2, nn. 1-14); A. M. BIETTI SESTIERI, 1969, fig. 1 n. 5 e fig. 2 n. 3; L. VAGNETTI, 1974, pp. 668-669; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

COMUNE DI TOLFA:

Insedimenti:

— *Caolino di S. Severa* (182), frammenti di tipo protovillanoviano. Segnalazione G.A.R.

— *Coste del Marano* (183), numerosi frammenti di tipo protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

— *Riserva Capannone* (184), frammenti dell'età del Bronzo media, recente e finale.

Segnalazione G.A.R.

— *Rocca di Tolfa* (185), vari frammenti di tipo appenninico e protovillanoviano.

Segnalazione G.A.R.

Necropoli:

— *Coste del Marano* (186), tomba ad incinerazione, con custodia di tufo.

A. KLITSCHÉ DE LA GRANGE, 1886 a, p. 157; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, p. 639, tav. 132 nn. 1 e 2; G. A. COLINI, 1910-11, p. 120; S. BASTIANELLI, 1942, p. 242; O. TOTI, 1959, pp. 15-16, fig. 8; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, tav. 25 nn. 1 e 2.

— *Fontana del Papa* (detta anche *Tolficciola*) (187), tomba ad incinerazione.

O. TOTI, 1959, p. 47; IDEM, 1967 b, p. 15.

Ripostigli:

— *Coste del Marano* (188), in un vaso d'impasto seppellito a poca profondità nel terreno sono stati rinvenuti oltre 140 oggetti di bronzo in gran parte interi; il ripostiglio dal Müller-Karpe e dal Peroni è stato assegnato al X secolo, dalla Bietti Sestieri invece al secolo XI a.C.

A. KLITSCHÉ DE LA GRANGE, 1879; IDEM, 1880, p. 125; IDEM, 1881 B; O. MONTELIUS, 1895-1910, I, p. 4, tav. IV nn. 22 e 23, II, pp. 582-583, tav. 119 nn. 1-14; G. A. COLINI, 1909, pp. 104-149, 177 e 204; IDEM, 1910-11, pp. 96-109; J. SUNDWALL, 1943, pp. 74-76, 86, 87, 131, figg. 60, 65, 66, 89, 90, 176; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, pp. 49 sgg., tav. 46/H, I e K; N. ÄBERG, 1930, figg. 53-63; O. TOTI, 1959, pp. 22-28; R. PERONI, 1961 b (1: I.1, nn. 1-149); A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 392, figg. 7, 20 nn. 5 e 6, 21 nn. 4 e 5; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

— *Tolfa* (189), località imprecisata, quattro asce ed una scure, secondo il Peroni databili, come i materiali del ripostiglio di Monte Rovello, a cavallo tra X e IX secolo a.C.

R. PERONI, 1960 a, p. 362; IDEM, 1961 b, 1: I.3, nn. 1-5; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

Oggetti sporadici:

— *Tolfa* (190), località imprecisata, due fibule di tipo protovillanoviano.

A. KLITSCHKE DE LA GRANGE, 1881, p. 9 fig. 5; O. MONTELIUS, 1895-1910, tav. V n. 38; G. A. COLINI, 1909, p. 113, figg. 3 e 4; J. SUNDWALL, 1943, p. 81, fig. 79.

PROVINCIA DI ROMA (nel «Latium vetus»):

Insedimenti:

— *Alatri* (191), frammenti ceramici «di tipo protovillanoviano». I. BIDDITTU, 1960-61.

— *Monte S. Angelo in Arcese* (Tivoli) (192), frammenti ceramici dell'età del Bronzo recente e finale.

F. SCIARRETTA, 1969.

— *Pratica di Mare* (Pomezia) (193), frammenti ceramici dell'età del Bronzo media, recente e finale.

P. SOMMELLA, 1969.

— *Roma - S. Omobono* (194), frammenti ceramici dell'età del Bronzo media, recente e finale.

E. GJERSTAD, 1959-60, p. 33; IDEM, 1953-66, III; R. PERONI, 1959-60, p. 7.

Ripostiglio:

— *Rocca di Papa* (195), vari frammenti di panelle; attualmente se ne conserva un solo frammento, il più piccolo, attribuibile ad una panella di forma circolare (peso gr. 112,50).

M. S. DE ROSSI, 1886, tav. VI n. 43.

Oggetti sporadici:

— *Ardea* (196), dall'acropoli provengono una fibula ed uno spillone bronzeo di tipo protovillanoviano.

A. BOËTHIUS, 1931, tav. II fig. 1.

— *Montecelio* (Tivoli) (197), una fibula ad arco di violino, attribuita all'età del Bronzo recente, ed una fibula con « spina a spirale », forse di tipo protovillanoviano.

S. PICCOLINI, 1954; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1973, tav. II fig. 4.

— *Palestrina* (198), ascia ad alette, dalla Bietti Sestieri attribuita al XII secolo a.C.

G. PINZA, 1905, p. 37, fig. 11; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 420, nota 106 e p. 339.

— *Roma - Ponte Rotto* (198), fibula con arco formante un cappio ad 8 alle estremità.

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 133 n. 2; J. SUNDWALL, 1943, p. 108 fig. 128.

PROVINCIA DI FROSINONE

Insedimento:

— *Colle S. Magno* (Roccasecca) (200), capanne ovali nel cui riempimento sono stati trovati frammenti attribuibili all'età del Bronzo recente e finale.

R. PERONI, 1965.

MARCHE

PROVINCIA DI PESARO:

Insedimento:

— *Monte della Perticara* (Val Marecchia, Montefeltro) (201), in superficie molti frammenti ceramici dell'età del Bronzo recente e finale. Segnalazione di A. Veggiani.

Necropoli:

— *Novilara*, necropoli *Servici* (202) e *Molaroni* (203), 261 tombe ad inumazione dell'età del Ferro; nel sepolcreto *Servici* sono state trovate anche due tombe ad incinerazione in « pozzetti » (tombe nn. 29 e 38) e vari « pozzetti » vuoti. Due fibule ad arco di violino provengono dalla tomba 105 *Molaroni*; una fibula ad arco di violino con due noduli ed il frammento di una staffa spiraliforme di fibula sono stati trovati nella tomba 110 *Molaroni*. Il *Brizio* aveva segnalato nei dintorni delle due necropoli fondi di capanne con frammenti ceramici di tipo imprecisato.

E. BRIZIO, 1892; IDEM, 1895; G. F. GAMURRINI, 1892; F. BARNABEL, 1894; P. ORSI, 1896, pp. 101 sgg.; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, pp. 695-730, tavv. 143-150 e 130 n. 3, p. 633 figg. a-g; V. DUMITRESCU, 1929, pp. 183 sgg., in particolare figg. 15 nn. 9, 10, 15 e 16; J. SUNDWALL, 1943, p. 69, fig. 45, p. 72, fig. 53.

Ripostiglio:

— *Le Chiuse di Frontone* (Pergola) (204), « una decina di pani di metallo, fra cui quattro o cinque a foggia di piccone », tutti frammentari; forse erano contenuti in un vaso d'impasto (erano associati a « frammenti di coccio scuro e di una pietra scavata »). Nei dintorni furono rinvenuti « bronzi arcaici », tra cui un'ascia.

U. RELLINI, 1905, pp. 14-18.

PROVINCIA DI ANCONA:

Insedimenti:

— *Colle dei Cappuccini* (Ancona) (205), nei livelli 11-14 della sequenza stratigrafica vari frammenti di tipo protovillanoviano (nei livelli superiori materiali attribuiti alla cultura picena dell'età del Ferro).

Notiziario, 1955, p. 157; *Notiziario*, 1956, pp. 249-250; *Notiziario*, 1957, p. 278; D. LOLLINI, 1956 a; EADEM, 1959; S. M. PUGLISI, 1959 b.

— *Frasassi* (Gola di Frasassi o del Sentino), nella *grotta* (206) vari frammenti di tipo protovillanoviano, insieme a materiali assegnabili al Neolitico, all'età del Bronzo e all'età del Ferro; nei « *pressi della grotta* » (207), in un giacimento che ha restituito anche frammenti di tipo appenninico e subappenninico, sono stati trovati materiali di tipo protovillanoviano.

P. STROBEL, 1880, p. 165; G. SCARABELLI, 1880; E. BRIZIO, 1893; L. PICORINI, 1895, p. 109; U. RELLINI, 1931; D. LOLLINI, 1956 b; *Notiziario*, 1964, p. 307; *Notiziario*, 1968, p. 414.

— *Grotta delle Moniche* (Gola di Frasassi o del Sentino) (208) di fronte alla grotta fondi di capanne, con materiali dell'età del Bronzo media, recente e finale; nei pressi un altro insediamento con frammenti di tipo subappenninico e protovillanoviano.

U. RELLINI, 1931 b; IDEM, 1933, p. 13.

— *Grotta del Mezzogiorno* (Gola di Frasassi o del Sentino) (209), sequenza stratigrafica in cui nello strato II sembra siano stati rinvenuti frammenti attribuibili all'età del Bronzo antica, media e finale, strato per il quale il Tongiorgi ha ottenuto una datazione assoluta di circa

3300 anni da oggi; per il Puglisi, dopo l'orizzonte di Ripoli (I strato), sarebbe rappresentato il « periodo di trapasso dall'aspetto appenninico a quello subappenninico » (nei due livelli dello strato II).

S. M. PUGLISI, 1956 a; E. TONGIORGI, 1956.

— *Massignano* (Monte Larciano) (210), frammenti di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano.

D. LOLLINI, 1954-55; *Notiziario* 1958, p. 205.

— *Monte Croce Guardia* (Arcevia) (211), fondi di capanne, scavate nella roccia, con materiali di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1961, p. 268; *Notiziario*, 1963, p. 322; *Notiziario*, 1968, p. 413; D. G. LOLLINI, 1966, p. 210.

— *Monte La Rossa* (Serra San Quirico) (212), un fondo di capanna con materiali di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1957, p. 277; D. LOLLINI, 1959; EADEM, 1960.

— *S. Paolina di Filottrano* (213), con materiali di tipo appenninico, subappenninico e protovillanoviano.

U. RELLINI, 1931; S. M. PUGLISI, 1959 a e b; D. LOLLINI, 1959.

Necropoli:

— *Pianello di Genga* (Gola di Frasassi o del Sentino) (214), più di 1000 tombe ad incinerazione, con gli ossuari deposti in un terreno contenente frammenti dell'età del Bronzo recente. Dal Müller-Karpe suddivisa in due fasi, la più antica datata al secolo XII e la più recente al secolo XI (e forse X) a.C.; il Peroni vi distingue tre fasi (XIII-X secolo a.C.) e nota la collocazione delle tombe più antiche nella metà sud-orientale del sepolcreto e di quelle più recenti nella metà nord-occidentale (ove è possibile distinguere due « strati » sovrapposti di urne).

G. A. COLINI, 1914, pp. 16-98; IDEM, 1915, pp. 121-163; IDEM, 1916, pp. 48-70; D. RANDALL MACIVER, 1924, pp. 95-97, tav. 19 nn. 11-18; L. PARETI, 1926, pp. 290 sgg.; N. ABERG, 1930, pp. 28 sgg., figg. 69-73, 48 e 49; U. RELLINI, 1931 a; IDEM, 1931 b; IDEM, 1933; J. SUNDWALL, 1943, pp. 68, 70-72, 80, 81, 83, 85, 86, 102, 144, 145, figg. 43, 49, 50, 56 e 85; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, pp. 49-50, 59, 66 sgg., tavv. 53-56; *Notiziario*, 1962, p. 293; R. PERONI, 1963 a; D. G. LOLLINI, 1966, p. 211; E. SCHUMACHER, 1967, p. 9.

Oggetto sporadico:

— *Serra San Quirico* (215), ascia ad alette, dalla Bietti Sestieri assegnata al secolo XII a.C.

U. CALZONI, 1940 b, tav. 39 n. 16; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 399.

PROVINCIA DI MACERATA:

Insedimenti:

— *Bachero di Cingoli* (216), frammenti di tipo subappenninico e protovillanoviano.

D. LOLLINI, 1959.

— *Monte Primo* (Pioraco) (217), quasi sulla *vetta* del monte un giacimento con materiali di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1970, p. 422.

— *Pollenza* (Monte Francolo) (218), due strati di frequentazione, quello inferiore con reperti di tipo subappenninico, quello superiore con materiali di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1958, p. 205; D. LOLLINI, 1959.

Ripostiglio:

— *Monte Primo* (Pioraco) (219), in una caverna ai piedi del monte in un vaso d'impasto protetto da tre grosse lastre di pietra, 51 oggetti in parte interi, in parte rotti (frammenti di una lama di spada, punte di lancia, coltelli, asce, fibule ad arco semplice e ad arco serpeggiante, un braccialetto, frammenti di una verga bronzea, di lamine di situle, di una coppa e di un bacino di bronzo); datato dal Müller-Karpe all'XI-X secolo a.C., mentre per il Peroni è più verosimile una datazione al secolo X a.C.

M. SANTONI, 1882; *Notizie diverse*, pp. 49-50 e 230-231; O. MONTELIUS, 1895-1910; I, pp. 4 e 5, tav. V n. 35, II, p. 586, tav. 120 nn. 15-22; N. ÅBERG, 1930, figg. 74-76; J. SUNDWALL, 1943, pp. 73, 257, fig. 437; H. MÜLLER-KARPE, 1959 a, pp. 49, 78 e 204, tavv. 56 B nn. 1-6 e tav. 57 A nn. 1-9; R. PERONI, 1963 c (3:1.7 nn. 1-51); A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, fig. 18 n. 3; M. A. FUGAZZOLA DELPINO, 1975.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Oggetti sporadici:

— *Ascoli Piceno* (220) (luogo imprecisato della provincia), una fibula ad arco di violino con due noduli ed un'altra fibula ad arco rialzato con 6 gruppi di noduli sull'arco.

I. UNDSET, 1889, p. 206 fig. 4; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, p. 602, tav. 126 n. 15 e p. 633, tav. 130 n. 4; J. SUNDWALL, 1943, pp. 76 e 86, figg. 67 e 88.

— *Belmonte Piceno* (221), fibula ad arco di violino, rinvenuta nella zona della necropoli della seconda età del Ferro.

S. BAGLIONI, 1901; IDEM, 1905, p. 260, fig. 13; V. DUMITRESCU, 1929, p. 122 fig. 15 n. 17; J. SUNDWALL, 1943, p. 70; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 420 nota 115.

— *Falerone* (222), spada a lingua da presa « tipo Castellace », dalla Bianco Peroni assegnata ad un momento avanzato dell'età del Bronzo finale.

V. BIANCO PERONI, 1970, p. 70, tav. 23 n. 165.

— *Lapedona* (Fermo) (223), fibula ad arco di violino foliato, con due noduli.

I. UNDSET, 1889, p. 206, fig. 4; G. A. COLINI, 1909, p. 132, tav. 13 n. 2; O. MONTELIUS, 1972, fig. 682. J. SUNDWALL, 1943, p. 75; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 421 nota 129.

— *Offida* (224), vari materiali dell'età del Bronzo recente e finale (tipi subappenninici e protovillanoviani) nella collezione « Guglielmo Allevi ». L'Allevi descrisse una « terramara » e vari « pozzetti », rinvenuti sia presso l'insediamento che presso le necropoli ad inumazione dell'età del Ferro.

G. ALLEVI, 1876, pp. 21 sgg.; IDEM, 1889, pp. 49-65; IDEM, 1894; segnalazione G.A.R.

— *Ripatransone* (225), ascia ad alette, decorata, secondo la Bietti Sestieri assegnabile al XII secolo a.C.

A. M. BIETTI SESTIERI, 1968, fig. 8; EADEM, 1973, fig. 15 n. 5.

ABRUZZI

PROVINCIA DI TERAMO:

Insediamenti:

— *Fortellezza di Tortoreto* (226), materiali di tipo protovillanoviano.

G. MORI - C. TOZZI, 1970; A. M. RADMILLI, 1974, p. 504.

— *Grotta S. Angelo* (Montagna dei Fiori) (227), nei livelli superiori materiali dell'età del Bronzo finale; in questi stessi livelli è stata trovata una fossa circondata da 12 piccole fossette minori, in alcune delle quali sono stati trovati cariossidi carbonizzati.

Notiziario, 1965, p. 375; *Notiziario*, 1967, p. 446; *Notiziario*, 1968, p. 416; A. M. RADMILLI, 1974, pp. 500-501.

— *Martinsicuro* (228), materiali descritti come « subappenninici, protovillanoviani e piceni ».

C. ARIAS, 1965; *Notiziario*, 1971, p. 484; A. M. RADMILLI, 1974, p. 504.

Oggetto sporadico:

— *Bacucco* (229), fibula ad arco di violino.

E. BRIZIO, 1896 a, p. 519, fig. 6; O. MONTELIUS, 1912, fig. 658; V. DUMITRESCU, 1929, p. 120; J. SUNDWALL, 1943, p. 68; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 417 nota 40.

PROVINCIA DE L'AQUILA:

Insedimenti:

— *Campo Pericoli* (Passo della Portella) (230), vari frammenti di tipo protovillanoviano.

R. ROZZI, G. LEOPARDI, A. M. RADMILLI, 1954-55; A. M. RADMILLI, 1974, p. 501.

— *Collelongo* (Fucino) (231), fondi di capanne con materiali assegnabili all'età del Bronzo finale.

F. VON DHUN - F. MESSERSCHMIDT, 1924; A. M. RADMILLI, 1959 a; IDEM, 1974; *Notiziario*, 1961, p. 266; R. PERONI, 1961 a; V. CIANFARANI - G. CREMONESI - A. M. RADMILLI, 1962, pp. 68, 72 e 73; R. GRIFONI CREMONESI, 1973.

— *Fonte d'Amore* (Pacentro) (232), materiali di tipo protovillanoviano.

C. TOZZI, 1968; A. M. RADMILLI, 1974, p. 505.

— *Grotta a Male* (Assergi) (233), sequenza stratigrafica con materiali eneolitici, della media età del Bronzo, dell'età del Bronzo recente, della seconda età del Ferro e di epoca romana. Secondo il Pannuti ed il Peroni lo strato 2b sarebbe da attribuire all'età del Bronzo finale.

M. ESPOSITO, 1938; U. RELLINI, 1938 a; *Notiziario*, 1958, p. 207; *Notiziario*, 1960, p. 234; U. PANNUTI, 1969; R. PERONI, 1969 B; V. CIANFARANI - G. CREMONESI - A. M. RADMILLI, 1962, pp. 70 e 71; A. M. RADMILLI, 1974, p. 503.

— *Grotta la Cava* (234), *Grotta La Punta* (235), *Grotta Maritza* (236), *Grotta S. Nicola* (237) (Fucino), tra gli altri materiali sono stati rinvenuti anche frammenti di tipo protovillanoviano (in particolare nello strato I di Grotta La Punta e nello strato 9 di Grotta Maritza).

Notiziario, 1958, p. 207; A. M. RADMILLI, 1959 b; IDEM, 1965; IDEM, 1974, p. 502; V. CIANFARANI - G. CREMONESI - A. M. RADMILLI, 1962, p. 66; R. GRIFONI - A. M. RADMILLI, 1964; G. CREMONESI, 1968 a.

— *Grotta delle Marmitte* (Ofena) (238), frammenti di tipo protovillanoviano.

R. GRIFONI CREMONESI, 1969.

— *Grotta di Ciccio Felice* (Avezzano) (239), tra gli altri materiali anche frammenti dell'età del Bronzo finale.

A. M. RADMILLI, 1974, p. 502.

Necropoli:

— *Marsica* (240), varie tombe, secondo l'interpretazione del Peroni probabilmente ad inumazione, con oggetti databili all'età del Bronzo finale (un'anforetta, un « attingitoio », un bicchiere, tazze carenate, pugnaletti, punte di lancia, una spada a lingua da presa « tipo Allerona », coltelli, un'ascia ad occhio, uno scalpello e fibule ad arco di violino con quattro noduli e ad arco di violino con due foglie tra noduli).

Notizie diverse, 1886, p. 261; L. PIGORINI, 1895, p. 255; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, pp. 691-692, tav. 142 nn. 1-10; G. A. COLINI, 1900, p. 147; IDEM, 1903, pp. 84-86; IDEM, 1909, pp. 138 sgg. e pp. 177-178; J. SUNDWALL, 1943, pp. 67 e 131, figg. 38 e 177; R. PERONI, 1961 a, pp. 129-142, tav. 5 n. 4 e tav. 6; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 68, tav. 22 n. 158 e tav. 77 B; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 390, figg. 19 n. 2 e 21 n. 3.

— *S. Benedetto in Perillis*, contrada *Brignile* (Collepietro, Fucino) (241), una tomba ad incinerazione che per il Peroni può essere assegnata ad un « momento non molto avanzato nello sviluppo dei gruppi protovillanoviani »; circa 20 cm. al di sopra dell'olla contenente le ceneri era stata deposta, in senso orizzontale, una spada a lingua da presa « tipo Allerona ».

A. DE NINO, 1892, pp. 484-485; *Notizie diverse*, 1892, p. 97; *Notizie diverse*, 1893, p. 114; R. PERONI, 1961 a, p. 147, tav. 1 n. 4; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 66, tav. 22 n. 156.

Oggetti sporadici:

— *Cerchio* (Fucino) (242), fibula e braccialetto di tipo protovillanoviano.

R. PERONI, 1961 a, pp. 177-178.

— *Fucino* (dintorni) (243), spada a lingua da presa « tipo Allerona ». Forse proveniente da un ripostiglio, un'ascia ad alette, due coltelli ed un pendaglio « a rotelle » di tipo protovillanoviano.

Notizie diverse, 1886, p. 261; O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 142 n. 10; R. PERONI, 1961 a, p. 128, tav. 9 n. 4, tav. 10 nn. 2-5; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 68, tav. 23 n. 159.

— *Gioia dei Marsi* (Fucino) (244), due punte di lancia di tipo protovillanoviano.

R. PERONI, 1961 a, p. 175, tav. 19 nn. 2 e 3.

— *Goriano Sicoli* (Fucino) (245), oggetti assegnabili all'età del Bronzo finale e alla prima età del Ferro, forse appartenenti a corredi di tombe.

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, pp. 635 e 638, tav. 131 nn. 5 e 22; J. SUNDWALL, 1943, pp. 87 e 116, fig. 147; R. PERONI, 1961 a, pp. 168-172, tavv. 16, 17 e 18 nn. 1 e 4.

— *Introdacqua* (Fucino) (246), punta di lancia datata all'età del Bronzo finale.

R. PERONI, 1961 a, p. 176, tav. 20 n. 2.

— *L'Aquila* (« nella provincia de... ») (247), fibula ad arco di violino con cinque noduli sull'arco, coltelli, vari spilloni e pendagli di tipo protovillanoviano.

E. BRIZIO, 1895, col. 123; R. PERONI, 1961 a, pp. 143, 146-147, 181-182, tav. 7 nn. 1-3.

— *Magliano dei Marsi* (Fucino) (248), punta di lancia, simile ad esemplari transalpini del XII e XI sec. a.C.

R. PERONI, 1961 a, p. 176, tav. 20 n. 1.

— *Magliano dei Marsi* (Fucino) (248), ascia a cannone, ipoteticamente assegnabile al secolo XII a.C.

A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 396, fig. 10 n. 3.

— *Menaforno* (Fucino) (249), tre asce che potrebbero essere state rinvenute insieme e perciò far pensare ad un ripostiglio.

R. PERONI, 1961 a, pp. 173-174, tavv. 18 nn. 5 e 6, 19 n. 4.

— Tra *Menaforno e Ortucchio* (Fucino) (249), due asce, forse provenienti da un ripostiglio, e un rasoio a doppio taglio con manico ad anello (assegnato ad un « momento piuttosto avanzato nello sviluppo dei gruppi protovillanoviani »).

R. PERONI, 1961 a, pp. 148-149.

— *Ortucchio* (Fucino) (250), vari oggetti (coltelli, tra cui uno del « tipo Matrei », pugnali, punte di lancia, rasoi, asce ad alette, una falce, spilloni e fibule, anche ad arco di violino foliato), secondo il Peroni databili tra il XIV e il IX secolo a. C.; alcuni di questi materiali

potrebbero provenire da tombe ad inumazione, in un caso invece da una tomba ad incinerazione (un coltello mostra le tracce lasciate dal fuoco).

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, pp. 635-636, tav. 131 nn. 1, 2, 4, 9 e 11; N. ÄBERG, 1930, figg. 50-51; J. SUNDWALL, 1943, p. 76, fig. 68; R. PERONI, 1961 a, pp. 152-168, tavv. 9 nn. 1 e 2, 11 n. 4, 12 n. 2, 13 nn. 1, 2 e 4, 15 nn. 2, 4, 5 e 7; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, figg. 3, 21 n. 1 e 13 n. 2.

— *Scurcola Marsicana* (Fucino) (251), fibula serpeggiante ad occhio con staffa a spirale, dell'ultimo orizzonte dell'età del Bronzo finale.

R. PERONI, 1961 a, p. 180, tav. 22 n. 6.

Ripostigli:

— *Borgocollefegato* (252) e *Castelnuovo di S. Pio delle Camere* (253), oggetti assegnabili all'età del Bronzo finale.

O. MONTELIUS, 1895-1910, II, tav. 131 n. 6, p. 635; G. BELLUCCI, 1923, pp. 34-35 e 38-39; J. SUNDWALL, 1943, p. 155, fig. 234.

PROVINCIA DI SULMONA:

Oggetto sporadico:

— *Sulmona* («nella provincia de...»), una fibula «serpeggiante ad occhio con spillone diritto», riferita ad «un momento molto avanzato nell'ambito dello sviluppo dei gruppi "protovillanoviani"».

R. PERONI, 1961 a, pp. 180-181, tav. 21 n. 4.

PROVINCIA DI PESCARA:

Insedimenti:

— *Campo delle Piane* (Montebello di Bertona) (254), fondi di capanne con materiali di tipo protovillanoviano.

G. LEOPARDI - A. M. RADMILLI, 1951-52; V. CIANFARANI - G. CREMONESI - A. M. RADMILLI, 1962, pp. 71-72.

— *Colle del Telegrafo* (255), in un deposito, dagli scavatori interpretato come lo scarico di un villaggio, sono stati trovati anche frammenti di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1964, p. 310; G. MORI - C. TOZZI, 1970; A. M. RADMILLI, 1974, p. 504.

— *Grotta dei Piccioni* (Bolognano) (256), nel primo strato frammenti di tipo protovillanoviano.

Notiziario, 1958, p. 207; *Notiziario*, 1959, p. 319; *Notiziario*, 1964, p. 310; *Notiziario*, 1965, p. 374; A. M. RADMILLI, 1959 a; IDEM, 1974, p. 501; V. CIANFARANI - A. M. RADMILLI - G. CREMONESI, 1962, pp. 41, 69 e 70.

— *Madonna degli Angeli* (Tocco Casauria) (257), fondi di capanne assegnate alla fine dell'età del Bronzo e alla prima età del Ferro.

Notiziario, 1971, p. 484.

CAMPANIA

PROVINCIA DI BENEVENTO:

Insedimento:

— *Ariano Irpino - La Starza* (258), sequenza stratigrafica che dal Neolitico giunge sino all'età del Bronzo finale.

D. H. TRUMP, 1957; IDEM, 1958; IDEM, 1961-62; IDEM, 1963; IDEM, 1966.

Necropoli:

— *Lacedonia* (259), tomba ad incinerazione, dal d'Agostino attribuita al momento iniziale della « fase protovillanoviana ».

B. D'AGOSTINO, 1974 a, pp. 109-111, tav. XL.

PROVINCIA DI CASERTA:

Insedimento:

— *Monte Tifata* (Capua) (260), materiali dal d'Agostino assegnati all'« orizzonte protovillanoviano ».

B. D'AGOSTINO, 1974 b, p. 14.

Necropoli:

— *S. Angelo in Formis* (Capua) (261), tomba ad incinerazione di tipo protovillanoviano; secondo il d'Agostino, sarebbe più recente della tomba di Lacedonia.

W. JOHANNOWSKY, 1965, p. 687; B. D'AGOSTINO, 1974 a, p. 110.

Oggetto sporadico:

— *S. Angelo in Formis* (Capua) (262), dai « dintorni », una fibula a due pezzi con staffa a disco spiraliforme.

O. MONTELIUS, 1895-1910, I, p. 20, tav. XV n. 208.

— *Terra di Lavoro* (263), fibula foliata a gomitolo con occhio e staffa di filo spiraliforme.

O. MONTELIUS, 1895-1910, I, p. 19, tav. XIV n. 196; J. SUNDWALL, 1943, p. 144, fig. 214.

PROVINCIA DI NAPOLI:

Insedimenti:

— *Cuma* (264), frammenti di tipo protovillanoviano provenienti dall'*acropoli* (non in strato).

E. GABRICI, 1913, coll. 756 sgg.; W. JOHANNOWSKY, 1974.

— *Grotta delle Felci* (Capri) (265), negli strati superiori frammenti di tipo appenninico e protovillanoviano.

U. RELLINI, 1923.

PROVINCIA DI SALERNO:

Insedimenti:

— *Grotta di Pertosa* (266), materiali databili all'età del Bronzo media e finale; i fittili attribuibili all'età del Bronzo recente sono scarsissimi e di dubbia cronologia.

Stipe votiva esterna con oggetti databili dall'età del Bronzo antica all'età del Ferro (fibule, rasoi, asce, pugnali, coltelli, spade; un coltello probabilmente è stato importato dall'Egeo).

G. PATRONI, 1899; P. CARUCCI, 1907; U. RELLINI, 1916, pp. 548 sgg.; H. M. R. LEOPOLD, 1932, tav. I nn. 8-11, tav. II in alto, tav. III n. 6; J. SUNDWALL, 1943, pp. 67, 70, 73 e 88, fig. 40; R. PERONI, 1956, tav. 7; J. DESHAYES, 1960, p. 320, n. 2587, tav. 43 n. 11; K. KILIAN, 1963-64; V. BIANCO PERONI, 1970, p. 24, tav. 5 n. 38; A. M. BIETTI SESTER, 1973, note 120, 123 e 147.

— *Grotta di Madonna del Granato* (Paestum) (267), frammenti dell'età del Bronzo media e finale e dell'età del Ferro; secondo la Gastaldi alcuni frammenti sarebbero da attribuire all'età del Bronzo recente.

P. GASTALDI, 1974, pp. 69-70, tavv. XXVIII n. 2 e XXIX n. 1.

— *Grotta di Polla* (268), sequenza stratigrafica che dal Neolitico (strato 14) giunge all'età del Bronzo (strati 6, 5 e 4), con frammenti ceramici di età storica negli strati superficiali. Nello strato 4, ove sono presenti frammenti di tipo protovillanoviano e frammenti di tipo appenninico, è stato rinvenuto un frammento attribuito al Mic. III C1c;

non sono stati trovati frammenti dell'età del Bronzo recente.

Notiziario, 1971, p. 485; B. D'AGOSTINO, 1972; G. BARKER, 1974; P. GASTALDI, 1974 pp. 51-64, tavv. XXI-XXV.

— *Monti Alburni - Costa Palomba* (S. Angelo a Fasanella) (269), una ciotola è stata attribuita ad un « momento finale dell'età del Bronzo » (sembra in realtà più probabile una datazione alla media età del Bronzo); nello stesso strato, frammenti ceramici di tipo appenninico.

P. GASTALDI, 1974, p. 72, tav. XXX n. 2.

Ripostiglio:

— *Caggiano* (270), materiali dalla Bietti Sestieri attribuiti alla seconda metà del X secolo a.C.

K. KILIAN, 1963-64; A. M. BIETTI SESTIERI, 1973, p. 423, nota 159.

Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale,
Roma

ABBREVIAZIONI

- Acta Inst. Rom. R. Sueciae = Acta Instituti Romani Regni Sueciae, Lund.
Arch. Classica = Archeologia Classica, Roma.
Atti Congr. Int. Sc. Pr. e Pr. = Atti dei Congressi Internazionali delle Scienze Preistoriche e Protostoriche.
Atti III Conv. Centro Polesano St. St. Arch. Etn. = Atti del III Convegno del Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici e Etnologici, Rovigo.
Atti Conv. Ist. Pr. e Prot. = Atti dei Convegni dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze.
Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. = Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Pisa.
Boll. d'Arte = Bollettino d'Arte, Roma.
B.P.I. = Bollettino di Paletnologia Italiana, Roma.
Bull. Comm. Com. Archeologia = Bollettino della Commissione Archeologica comunale di Roma, Roma.
Bull. Inst. Corr. Arch. = Bollettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, Roma.
C.V.A. = Corpus Vasorum Antiquorum. Union académique internationale.
Fasti Arch. = Fasti archeologici, Firenze.
Memorie Acc. Lincei = Memorie. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche. Atti della Accademia nazionale dei Lincei, Roma.
Mon. Ant. Lincei = Monumenti Antichi. Accademia Nazionale dei Lincei, Roma.
Notiziario = Notiziario, nella Rivista di Scienze Preistoriche, Firenze.
Notiziario Allumiere = Museo Civico A. Klitsche de la Grange, Allumiere.
Notizie diverse = Notizie diverse, nel Bollettino di Paletnologia Italiana, Roma.
Not. Scavi = Notizie degli scavi di antichità. Atti della Accademia nazionale dei Lincei, Roma.
P.B.S.R. = Papers of the British School at Rome, London.
Pr. Pr. Soc. = Proceedings of the Prehistoric Society, Cambridge.
Prospezioni = Centro di coordinamento delle prospezioni archeologiche subacquee nelle acque interne. Prospezioni - Bollettino di informazioni, Roma.
Rendiconti Acc. Lincei = Rendiconti. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Atti della Accademia nazionale dei Lincei, Roma.
Riv. Ist. Naz. Archeol. e Storia dell'Arte = Rivista dell'Istituto nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, Roma.
Riv. Sc. Pr. = Rivista di Scienze Preistoriche, Firenze.
St. Etr. = Studi Etruschi, Firenze.
Tuscia Antiqua = Associazione Tuscia - Comitato per le attività archeologiche nella Tuscia, Roma.

BIBLIOGRAFIA

- ÄBERG N., 1930 - *Bronzezeitliche und früheisenzeitliche Chronologie*, I, Italien, Stockolm.
- ALEXANDER J., 1962 - *Greeks, Italians and the Earliest Balkan Iron Age*, *Antiquity*, vol. 36, pp. 123-130.
- ALLEVI G., 1876 - *Antichità di Offida nel Piceno*, B.P.I., II, pp. 17-25.
- , 1889 - *Offida preistorica - Indagini e pensieri*, Ascoli Piceno.
- , 1894 - *Tra le rupi del Fiobbo - Escursioni paleontologiche*, Ascoli Piceno.
- ANCONA A., 1886 - *Le armi, le fibule e qualche altro cimelio della sua collezione archeologica*, Milano.
- ANNIBALDI G., 1953 - *Reperti preistorici a Gualdo Tadino (Perugia)*, B.P.I., VIII parte V, pp. 175-185.
- , 1956 - *Rinvenimento a Fermo di tombe a cremazione di tipo villanoviano*, B.P.I., X, pp. 229-235.
- ANTONIELLI U., 1924 - *Appunti di paleontologia laziale*, B.P.I., XLIV, pp. 154-192.
- ARIAS C., 1965 - *Resti di un villaggio piceno a Martinsicuro (Teramo)*, *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat.*, LXXXII, pp. 287-294.
- ARIAS P. E., 1951-52 - *Lamina aurea rinvenuta nella stazione di S. Agnese presso Borgo Panigale*, *Emilia Preromana*, III, pp. 79 sgg.
- Auktionskatalog*, 1910 - Helbing, München.
- BAGLIONI S., 1901 - *Belmonte Piceno - Oggetti preromani rinvenuti nel territorio del Comune*, *Not. Scavi*, pp. 227-238.
- , 1905 - *Beitrag zur Vorgeschichte des Picenums, Italien*, *Zeitschrift für Ethnologie*, pp. 257-264.
- BARBARANELLI F., 1956 - *Villaggi villanoviani dell'Etruria Meridionale Marittima*, B.P.I., X, pp. 455-489.
- , 1960-61 - *Ricerche sui Monti della Tolfa*, B.P.I., XIII, pp. 267-271.
- , 1962 - *Ricerche paleontologiche sulla costa tirrenica a nord di Capo Lignano*, *Atti VI Congr. Int. Sc. Pr. e Pr.*, III, Roma, pp. 19-23.
- BARBINI A., 1885 - *Bronzi primitivi scoperti presso Saturnia*, *Bull. Inst.*, pp. 135 sgg.
- BARFIELD L., 1971 - *Northern Italy*, London.
- BARKER G., 1972 - *The conditions of cultural and economic growth in the Bronze Age of central Italy*, *Pr. Pr. Soc.*, 38, pp. 170 sgg.
- BARNABEI F., 1894 - *Novilara*, *Not. Scavi*, pp. 377-378.
- BAROCELLI P., 1937 - *Concetti religiosi delle genti mediterranee sul finire della civiltà del Bronzo ed agli inizi di quella del Ferro*, *Riv. Ingauna e Intemelina*, III, pp. 43-58.
- BASTIANELLI S., 1934 - *S. Marinella - Ripostiglio di bronzi arcaici*, *Not. Scavi*, pp. 443-450.
- , 1939 - *Allumiere - Rinvenimento di tombe arcaiche*, *Not. Scavi*, pp. 45-58.
- , 1942 - *Il territorio tolfaiano nell'antichità*, *St. Etr.*, XVI, pp. 229-260.
- BECCATI G., 1940 - *Museo Comunale di Terni, C.V.A. Italia*, 16, pp. 777-784.
- BELLUCCI G., 1871 - *Avanzi dell'epoca preistorica nell'Umbria, seconda nota*, *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, XIV, p. 5.
- , 1909 - *Recenti scoperte paleontologiche nell'antichissima necropoli di Terni*, B.P.I., XXXV, pp. 13-20 e 78-104.
- , 1912 - *Contributo allo studio dei morsi equini della prima età del Ferro*, B.P.I., XXXVII, pp. 135-146.

- BERGGREN E. - K., 1972 - *The Necropoleis of Porzarago, Grotte Tufarina and Montecangone*, S. Giovenale, vol. I, fascicolo 5, Stockholm.
- BERGGREN E. - MORETTI M., 1960 - S. Giovenale (Blera). *Scavi archeologici condotti dall'Istituto Svedese di Studi Classici in Roma e dalla Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale di Roma II*, Not. Scavi, pp. 1-66.
- BERGONZI G., 1973 - *Ricerche protostoriche nei dintorni di Roselle*, St. Etr., XLI, pp. 3-25.
- BERMOND MONTANARI G. - LEONARDI P., 1962 - *Emilia-Romagna*, Piccola Guida della Preistoria Italiana, Firenze, pp. 51-64.
- BERMOND MONTANARI G. - RADMILLI A. M., 1954-55 - *Recenti scavi nella grotta del Farneto*, B.P.I., IX, pp. 137-169.
- BERNABÒ BREA L., 1958 a - *La Sicilia prima dei Greci*, Milano.
- —, 1958 b - *Notiziario*, Riv. Sc. Pr., XIII, p. 211.
- —, 1960 - *Necropoli ad incinerazione della Sicilia protostorica*, Civiltà del Ferro, Bologna, pp. 149-164.
- —, 1964-65 - *Leggenda e archeologia nella protostoria siciliana*, Kokalos, X-XI, pp. 1-33.
- —, 1971 - *Xuthia e Hybla e la formazione della facies culturale di Cassibile*, Atti XIII Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 11-28.
- BERNABÒ BREA L. - CAVALIER M., 1956 - *Civiltà preistoriche delle isole Eolie e del territorio di Milazzo*, B.P.I., X, pp. 7-99.
- — — — —, 1958 - *Il castello di Lipari ed il Museo archeologico eoliano*, Palermo.
- — — — —, 1959 - *Mylai*, Novara.
- — — — —, 1960 - *Meligunìs Lipàra. La stazione preistorica della contrada Diana e la necropoli protostorica di Lipari*, I, Palermo.
- — — — —, 1965 - *Scavi in Sicilia, I, Lipari, zona archeologica del Castello*, Boll. d'Arte, L, pp. 202-205.
- — — — —, 1968 - *Meligunìs Lipàra*, III, Palermo.
- BERNABÒ BREA L. - MILITELLO E. - LA PIANA S., 1969 - *Mineo (Catania) - La necropoli detta del Molino della Badia: muove tombe in contrada Madonna del Piano*, Not. Scavi, pp. 210-276.
- BERNARDINI B., 1953 - *Ripostiglio di oggetti di bronzo rinvenuto nei paraggi del comune di Scorrano (Lecce)*, B.P.I., VIII, pp. 152-153.
- BIANCOFIORE F., 1958 - *La ceramica micena dello Scoglio del Tomo e la civiltà del Bronzo tardo nell'Italia meridionale*, Riv. Ist. Naz. Archeol. e Storia dell'Arte, VII, pp. 5-44.
- —, 1963 - *La civiltà micena nell'Italia meridionale, I, La ceramica*, Roma.
- BIANCOFIORE F. - TOTI O., 1973 - *Monte Rovello - Testimonianze dei Micenei nel Lazio*, Incunabula Graeca, LIII, Roma.
- BIANCO PERONI V., 1970 - *Le spade nell'Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde, IV, 1.
- —, 1974 - *Altre spade dall'Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde, XX, I, pp. 11-26.
- BIDDITTU I., 1960-61 - *Abitato dell'età del Ferro ad Alatri*, B.P.I., XIII, pp. 259-261.
- BIETTI SESTIERI A. M., 1968 - *Due scuri ad occhio di bronzo dalla Grotta «La Zinzulusa» (Terra d'Otranto)*, Quaternaria, 10, pp. 199-212.
- —, 1969 - *Ripostigli di bronzi dell'Italia meridionale: scambi fra le due sponde dell'Adriatico*, B.P.I., XIX, pp. 259-275.
- —, 1973 - *The metal industry of continental Italy, 13th to 11th century BC, and its connections with the Aegean*, Pr. Pr. Soc., 39, pp. 383-424.
- BIZZARRI M., 1965 - *Un ripostiglio eneolitico nell'isola del Giglio*, St. Etr., 33, pp.

- 515-520, tavv. 119 e 120.
- BOËTHIUS A., 1931 - *Ardea*, Bollettino Associazione Internazionale Studi Mediterranei, II, 2, pp. 1-17.
- BONI C., 1871 - *Le valve dell'Unio nella terramara del Montale*, Ann. Società Naturalisti in Modena, VI.
- —, 1882-84 - *La Terramara di Montale*, I e II, Modena.
- BONIZZI P., 1872 - *Relazioni e conclusioni sugli scavi fatti nelle terramare del Montale*, Modena.
- —, 1876 - *Intorno all'ambra del Montale*, B.P.I., II 1876, p. 29.
- BRIZIO E., 1882 - *La Grotta del Farné nel comune di S. Lazzaro presso Bologna*, Memorie Accademia Scienze Istituto Bologna, serie IV, vol. IV.
- —, 1885 - *La provenienza degli Etruschi*, Atti e Memorie regia Deputazione storia patria Romagna, pp. 119 sgg.
- —, 1892 - *Novilara - Sepolcri arcaici scoperti a Novilara nel territorio pesarese e Nuovi scavi nella necropoli*, Not. Scavi, pp. 224-227 e 295-304.
- —, 1893 - *Frammenti di stoviglie provenienti dalla Grotta di Frasassi*, Not. Scavi, pp. 325 sgg.
- —, 1895 - *La necropoli di Novilara*, Mon. Ant. Lincei, V, coll. 85-438.
- —, 1896 a - *Castenaso - Scoperta di una terramara*, Not. Scavi, pp. 61-64.
- —, 1896 b - *Scoperte archeologiche nella provincia di Teramo (Bacucco)*, Not. Scavi, pp. 513-522.
- —, 1962 - *Stazione preistorica di Trebbo Sei Vie*, Preistoria dell'Emilia-Romagna, I, Bologna, pp. 19-23.
- BRUNORI E. - CAPUANI F., 1973 - *Nuovi elementi su Ripa Maiale*, Notiziario Allumiere, II, pp. 55-59.
- BRUSADIN LAPLAGE D., 1964 - *Le necropoli protostoriche del Sasso di Furbara*, B.P.I., XV, pp. 143-186.
- CALZONI U., 1927 - *Gli scavi sulla montagna di Cetona*, B.P.I., XLVII, pp. 58-63.
- —, 1933 a - *Scoperte preistoriche nelle «Tane del Diavolo» presso Parrano (Orvieto)*, Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia, LXIII, pp. 267 sgg.
- —, 1933 b - *Cetona. L'abitato preistorico di Belverde sulla montagna di Cetona*, Not. Scavi, pp. 45-102.
- —, 1936 - *Resti di un abitato preistorico a Casa Carletti sulla montagna di Cetona*, St. Etr., X, pp. 329-339.
- —, 1938 - *Lo strato superiore delle «Tane del Diavolo» presso Parrano (Orvieto)*, St. Etr., XII, pp. 225 sgg.
- —, 1940 a - *Recenti scoperte a Grotta Lattaia sulla montagna di Cetona*, St. Etr., XIV, pp. 301-304.
- —, 1940 b - *Il museo preistorico dell'Italia centrale in Perugia*, Roma.
- —, 1941 - *La grotta di Gosto sulla montagna di Cetona*, St. Etr., XV, pp. 243-266.
- —, 1942 - *Vaso biconico rinvenuto a Grotta Lattaia (Montagna di Cetona)*, St. Etr., XVI, pp. 565-567.
- —, 1954 e 1962 - *Le stazioni preistoriche della Montagna di Cetona, Belverde*, Quaderni di Studi Etruschi, I e II, Firenze.
- CALZONI U. - RELLINI U., 1939 - *Capeduncola con ansa a corna ramificate di «Casa Carletti» (Cetona)*, B.P.I., III, pp. 204-205, fig. 1.
- CAMPI L., 1888, *Di alcune spade di bronzo trovate nel Veneto, nel Trentino e nel Tirolo*, B.P.I., XIV, pp. 20-35.
- CAPUANI F. - MAFFEI A., 1974 - *Ricerche protostoriche alla Tolfaccia*, Notiziario Allumiere, III, pp. 25-29.
- CARDINI L. - RITTATORE VONWILLER F., 1951 - *Recenti ricerche nella Maremma Tosco-Laziale. La grotta Don Simone e la necropoli ad incinerazione di*

- Ponte S. Pietro, Riv. Sc. Pr., VI, pp. 97 sgg.
- CARUCCI G., 1907 - *La grotta preistorica di Pertosa (Salerno)*, Napoli.
- CASSANO S. M. - MANFREDINI A., 1972 - *Nuove osservazioni su alcuni aspetti della civiltà del Bronzo in Italia*, La Parola del Passato, CXLVI, pp. 344 sgg.
- CASTELFRANCO P., 1908 - *Ripostigli di bronzi di Zerba (Bobbio) e di Tarmassia (Isola della Scala)*, B.P.I., XXXIV, pp. 91-100.
- CHIERICI G., 1871 - *Le antichità preromane della provincia di Reggio Emilia*.
 — —, 1875 a - *Sepolcri di Bismantova*, B.P.I., I, pp. 42-47.
 — —, 1875 b - *Impugnature non comuni di coltelli di bronzo*, B.P.I., I, pp. 128-132.
 — —, 1875 c - *Nuove asserzioni della presenza dell'ambra in terremare*, B.P.I., I, pp. 183-186.
 — —, 1876 - *Il sepolcreto di Bismantova*, B.P.I., II, pp. 242-253.
 — —, 1881 - *La terramara di Bellanda nel Mantovano*, B.P.I., VII, pp. 68-86.
 — —, 1882 - *Altri oggetti del sepolcreto di Bismantova*, B.P.I., VIII, pp. 118-139.
- CHIERICI G. - MANTOVANI P., 1873 - *Notizie Archeologiche dell'anno 1872*, Reggio Emilia, p. 17.
- CHILDE V. G., 1948 - *The Final Bronze Age to Iron Age in the Near East and in Temperate Europe*, Pr. Pr. Soc., XIV, pp. 177 sgg.
 — —, 1960 - *The Italian Axe-Mould from Mycenae*, Civiltà del Ferro, Bologna, pp. 573-578.
- CIANFARANI V. - RADMILLI A. M. - CREMONESI G., 1962 - *Trecentomila anni di vita in Abruzzo*, Chieti.
- CIPOLLONI M., 1971 - *Insediamiento «protocillianoviano» sulla vetta del Monte Cetona*, Origini, V, pp. 149-191.
- COLINI G. A., 1900 - *Suppellettile della tomba di Battifolle (Cortona) ed altri oggetti arcaici dell'Etruria* - B.P.I., XXVI, pp. 144-151.
- COLINI G. A., 1901 - *Il sepolcreto di Remedello Sotto nel Bresciano e il periodo eneolitico in Italia*, B.P.I., XXVII, pp. 73-132.
 — —, 1903 - *La civiltà del bronzo in Italia*, B.P.I., XXIX, pp. 53-103 e 211-237.
 — —, 1909 e 1910-11 - *Le antichità di Tolfa e di Allumiere e il principio dell'età del Ferro in Italia*, B.P.I., XXXV, pp. 104-149 e 177-204, e B.P.I., XXXVI, pp. 96-154.
 — —, 1914, 1915 e 1916 - *Necropoli di Pianello presso Genga e Origine della civiltà del Ferro in Italia*, B.P.I., XXXIX, XL, XLI, pp. 19-68; 121-163; 48-70.
 — —, 1919 - *Veio - Scavi nell'area della città e della necropoli*, Not. Scavi, pp. 3-12.
- COLONNA G., 1967 - *L'Etruria meridionale interna dal villanoviano alle tombe rupestri*, St. Etr., XXXV, pp. 3-30.
 — —, 1974 a - *Preistoria e Protostoria di Roma e del Lazio*, Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, II, pp. 275-346.
 — —, 1974 b - *La cultura dell'Etruria meridionale interna con particolare riguardo alle necropoli rupestri - Aspetti e problemi dell'Etruria interna*, Atti dell'VIII Convegno Nazionale di Studi Etruschi ed Italici, Orvieto, 1972, pp. 253-263.
- CONESTABILE G., 1874 - *Sovra due dischi in bronzo antico-italici del Museo di Perugia e sopra l'arte ornamentale primitiva in Italia e in altre parti di Europa - Ricerche archeologiche comparative*, Memorie Reale Acc. Scienze, Torino, s. II, vol. 28, pp. 1-91.
- CONTU E., 1951-52 - *Saggio di scavo stratigrafico nella stazione «terramaricola» della Rocca di Bazzano (Bologna)*, Emilia Preromana, III, pp. 85-102.

- CREMONESI G., 1968 a - *Contributo alla conoscenza della preistoria del Fucino: la Grotta di Ortucchio e la Grotta La Punta*, Riv. Sc. Pr., XXIII, pp. 145-204.
- , 1968 b - *La grotta dell'Orso di Sarteano - I livelli dell'età dei metalli*, Origini, II, pp. 247-332.
- CREPELLANI A., 1880 - *Scavi del Modenese*, Atti e Memorie delle Deput. di Storia patria dell'Emilia, n. S. VII, Modena.
- D'AGOSTINO B., 1972 - *Un frammento miceneo dal Vallo di Diano*, Dialoghi di Archeologia, VI, 1, pp. 5-10.
- , 1974 a - *Lacedonia*, Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria del Salernitano, Salerno, pp. 109-111.
- , 1974 b - *La civiltà del Ferro nell'Italia meridionale e nella Sicilia*, Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, II, pp. 11-91.
- DANI A., 1965 - *Reperti preistorici sulle alture intorno a Caldana*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., 72, pp. 1-12.
- DEGANI M., 1956 - *Scoperta di una necropoli terramaricola presso Reggio Emilia*, Riv. Sc. Pr., 11, pp. 67-76.
- , 1957 - *Scoperta di una necropoli terramaricola presso Reggio Emilia*, Atti I Conv. Intern. di Paleontologia, Firenze, pp. 61-74.
- , 1956-64 - *Scoperta di due tombe protovillanoviane a Campo Pianelli (Pietra di Bismantova - Prov. di Reggio Emilia)*, Emilia Preromana, V, pp. 285-288.
- , 1962 - *La necropoli terramaricola della «Montata» (Reggio Emilia)*, Preistoria dell'Emilia e Romagna, I, pp. 63-110.
- , 1968 - *Scavi preistorici alla «Motta Balestri» di Brescello*, Studi in onore di P. Laviosa Zambotti, Rendiconti dell'Ist. Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere, vol. 101, fasc. II, Milano, pp. 420-445.
- DEGRASSI N., 1963 - *La documentazione archeologica in Puglia*, Atti III Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, pp. 149-173.
- DELPINO F., 1969 - *Fornelli fittili dell'età del Bronzo e del Ferro in Italia*, Riv. Sc. Pr. XXIV, 2, pp. 311-340.
- DE MORTILLET G., 1865 - *Les Terramares du Reggianaïs*, Revue Archéologique, n. s. XI, pp. 302-318.
- DE NINO A., 1892 - *S. Benedetto in Perillis - Resti di antiche strade riconosciute nel territorio del comune ed in quello del comune prossimo di Collepietro*, Not. Scavi, pp. 484-485.
- DE ROSSI M. S., 1868 - *Secondo rapporto sugli studi e sulle scoperte paleo-etnologiche nel bacino della campagna romana*, Roma.
- , 1871 - *La Paléothnologie dans l'Italie Centrale*, Compte Rendu du Congrès de Bologne, p. 457.
- , 1871-72 - *Terzo rapporto sugli studi e sulle scoperte paleoetnologiche nell'Italia media*, seconda edizione, Roma.
- , 1872 - *Le scoperte e gli studi paleoetnologici dell'Italia centrale al congresso ed all'esposizione di Bologna*, Roma.
- , 1873 - *La Paléothnologie dans l'Italie centrale*, Bologna, pp. 457-458.
- , 1886 - *Pezzi di Aes rude di peso definito e le asce di bronzo adoperate come valore monetale*, Roma, pp. 454 sgg.
- DESHAYES J., 1960 - *Les outils de bronze de l'Indus au Danube*, Paris.
- DEVOTO G., 1950-51 - *Protolatini e Protoitalici*, St. Etr., XXI, pp. 175 sgg.
- DRAGO C., 1948 - *Torre Castelluccia (Pulsano)*, Fasti Archeologici, III, p. 1930.
- , 1953 - *Lo scavo di Torre Castelluccia (Pulsano)*, B.P.I., VIII, parte V, pp. 155-161.
- DUCATI P., 1932 - *La civiltà villanoviana a Nord e a Sud dell'Appennino*, B.P.I., LII, pp. 59-68.

- DUHN (von) F., 1913 - *Das voretruskische und etruskische Bologna*, Prähistorische Zeitschrift, 5, pp. 472-497 e 601.
- DUHN (von) F. - MESSERSCHMIDT F., 1924 - *Italische Gräberfunde*, I, Heidelberg.
- DUMITRESCU H., 1927 - *Letà del Bronzo nel Piceno*, Ephemeris Dacoromana, V.
- DUMITRESCU V., 1929 - *L'età del Ferro nel Piceno fino all'invasione dei Galli Senoni*, Bucarest.
- EROLI G., 1873 - *Oggetti preistorici trovati nell'Umbria*, Rivista scientifica Industriale di G. Vimercati, Firenze, p. 7.
- , 1886 - *Oggetti antichi scavati in Terni dal 1880 al 1885*, Roma.
- ESPOSITO M., 1938 - *La prima ascensione sul Gran Sasso d'Italia e l'esplorazione della Grotta Amara (agosto 1573) secondo il racconto inedito di Francesco De Marchi da Bologna*, Bull. Società Geografica Italiana, serie VII, vol. 3°, p. 178-205.
- FABBRICOTTI E., 1972 - *Veio (Isola Farnese) - Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località « Quattro Fontanili ». Quattordicesima campagna di scavo*, Not. Scavi, pp. 342-353.
- FALCHI I., 1891 - *Vetulonia e la sua necropoli antichissima*, Firenze.
- FASANI L. - RITTATORE VONWILLER F. - SOFFREDI A. - 1964-66, *Necropoli dell'età eneolitica e del Bronzo nella vallata del fiume Fiora (Viterbo)*, Sibirium, VIII, pp. 87 sgg.
- FOLTINY S., 1968 - *Zum Problem der sogenannten « pseudo-protovillanova-urnen », Origini*, II, pp. 333-355.
- FORESI R., 1867 - *Sopra una collezione di oggetti antestorici trovati nelle isole dell'arcipelago toscano e inviata alla mostra universale di Parigi*.
- , 1870 - *Nota di oggetti preistorici inviata al prof. Luigi Pigorini per l'Annuario Italiano del 1870*, Firenze.
- FRATI L., 1877 - *Tesoro monetale di bronzi primitivi scoperto a Bologna*, Gazzetta dell'Emilia del 16 febbraio.
- FROVA A. - SCARANI R., 1965 - *Parma - Museo Nazionale di Antichità*, Parma.
- FUGAZZOLA DELPINO M. A., 1973 - *Appendice sulla fibula ad arco di violino*, Atti Acc. Lincei, s. VIII col. XXVIII, fasc. 1-2, p. 179.
- , 1975 - *I ripostigli « protovillanoviani » dell'Italia peninsulare*, Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, IV, Roma, pp. 43-60.
- , 1976 - *Testimonianze di cultura appenninica nel Lazio*, Origines, Firenze.
- FURUMARK A., 1941 a - *The Mycenaean Pottery - Analysis and Classification*, Stockholm.
- , 1941 b - *The Chronology of Mycenaean Pottery*, Stockholm.
- GABRICI E., 1913 - *Cuma*, Mon. Ant. Lincei, XXII.
- GALIBERTI A., 1970 - *La preistoria del promontorio di Piombino*, Associazione Archeologica Piombinese, Piombino.
- GALLI E., 1925 - *Ripostiglio dell'età del Bronzo scoperto presso Livorno*, B.P.I., XLV, pp. 116-121.
- GAMURRINI G. F., 1883 - *Arezzo*, Not. Scavi, p. 368.
- , 1892 - *Novilara - Necropoli italica riconosciuta in contrada « le tombe » nel territorio pesarese, in prossimità dell'abitato di Novilara*, Not. Scavi, pp. 14-19.
- GASTALDI P., 1974 - *Polla, La Grotta di Madonna del Granato, Gli Alburni*, Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano, Salerno, p. 51-64 e 69-73.
- GHIRARDINI G., 1912-13 - *La necropoli antichissima scoperta a Bologna fuori porta S. Vitale*, Rendiconti Accademia delle Scienze Ist. Bologna, s. I vol. VI, pp. 65-98.
- GIANNINI P., 1970 - *Centri etruschi e romani del Viterbese*, Viterbo.

- GIEROW P. G., 1966 - *The Iron Age Culture of Latium*, I, Acta Inst. Rom. R. Sueciae 4°, XXIV:1.
- —, 1972 - *S. Giovenale. The tombs of Fosso del Pietrisco and Valle Vesca*, Acta Inst. Rom. R. Sueciae 4°, XXVI: I, 8.
- GJERSTAD E., 1959-60, *Scavo stratigrafico a S. Omobono*, Bull. Comm. Com. Archeologia, LXXVII, pp. 33-108.
- —, 1961-65 - *Discussions concerning Early Rome*, Opuscula Romana, 3 e 5, Acta Inst. Rom. R. Sueciae, 4°, XXI e XXIII.
- —, 1953-66 - *Early Rome*, Acta Inst. Rom. R. Sueciae, 4°, XVII:1, 2, 3 e 4.
- GOZZADINI G., 1873, - *Intorno ad una scoperta archeologica annunciata dal prof. M. S. De Rossi*, Bologna.
- —, 1881 - *Il sepolcreto di Crespellano nel Bolognese*, Bologna.
- GRAZIANI E.- RITTATORE VONWILLER F., 1961 - *Tomba ad incinerazione proto-villanoviana dall'Argentario*, St. Etr., XXIX, pp. 293-295.
- GRIFONI CREMONESI R., 1969 a - *La grotta culturale delle Marmitte presso Ofena (L'Aquila)*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., 76.
- —, 1969 b - *I materiali preistorici della Toscana esistenti al Museo archeologico di Perugia*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., 76, pp. 151-194.
- —, 1970 - *I materiali preistorici della Toscana esistenti al Museo civico di Grosseto*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., 77, pp. 78-91.
- —, 1971 - *Revisione e studio dei materiali preistorici della Toscana*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., 78, pp. 170-300.
- —, 1973 - *Prime ricerche nel villaggio dell'età del Bronzo di Collelongo, nel Fucino*, Riv. Sc. Pr., XXVIII, pp. 495-524.
- GRIFONI R. - RADMILLI A. M., 1964 - *La grotta Maritza e il Fucino prima dell'età romana*, Riv. Sc. Pr., XIX, pp. 53-127.
- GUERRESCHI G. - RITTATORE VONWILLER F., 1963 - *Due urne cinerarie ed un coperchio fittile «protovillanoviani» di ignota provenienza*, St. Etr., XXXI, pp. 229-235.
- GUERRESCHI G., 1969 - *Due urne protovillanoviane inedite*, St. Etr., XXXVII, pp. 361-368.
- GUGLIELMI M., 1971 - *Sulla navigazione in età micenea*, La Parola del Passato, CXLI, pp. 418-435.
- HANELL K., 1962 - *S. Giovenale - The acropolis*, Etruscan Culture, Land and People, Malmö, pp. 289-311.
- —, 1965 - *S. Giovenale*, Enciclopedia dell'Arte Antica, VI, p. 1110.
- HARDING A., 1973 - *Amber in Bronze Age Greece*, in Atti VIII Congr. Int. Sc. Pr. e Pr., Belgrado 1971, III, pp. 18-21.
- HARDING A. - HUGHES BROCK H. - BECK C. W., 1974 - *Amber in the Mycenaean World*, British School at Athens, 69, pp. 145-172.
- HASE (von) F. W., 1969 - *Die Trensen der Früheisenzeit in Italien*, Prähistorische Bronzefunde XVI, 1.
- HAWKES C. F. C., 1948 - *From Bronze Age to Iron Age: Middle East, Italy and the North and West*, Pr. Pr. Soc., XIV, pp. 196-218.
- —, 1950 - *Chronology of the Bronze and Early Iron Ages, Greek, Italian and Transalpine*, Atti I Congresso di Preistoria Mediterranea, III, pp. 256-264.
- —, 1959 - *The problem of the origins of the archaic cultures in Etruria and its main difficulties*, St. Etr., XXVIII, pp. 363-382.
- HENCKEN H., 1959 - *Archaeological evidence for the origin of the Etruscans*, CIBA Foundation Symposium on Medical Biology and Etruscan Origins, London-Boston, pp. 29-47.

- —, 1968 - *Tarquinius - Villanovans and Early Etruscans*, American School of Prehistoric Research, Bulletin 23.
- KAHANE A. - MURRAY THREIPLAND L. - WARD PERKINS J., 1968 - *The Ager Veientanus, North and East of Rome*, P. B. S. R., XXXVI.
- KILIAN K., 1963-64 - *La raccolta Carucci nel Museo Provinciale di Salerno*, Apollo, 3-4, pp. 63-78.
- —, 1971 - *Bemerkungen zur Chronologie der Frühen Eisenzeit und zum Beginn der Hallstattzeit in Italien und N/W Jugoslawien*, Atti VIII Congr. Int. Sc. Pr. e Pr., I, Beograd, pp. 219-231.
- —, 1974 - *Zu den Früheisenzeitlichen Schwertformen der Apenninhalbinsel*, Prähistorische Bronzefunde, XX, 1, pp. 33-80.
- KLITSCHKE DE LA GRANGE A., 1879 - *Intorno ad alcuni sepolcreti arcaici rinvenuti nei monti delle Allumiere*, Roma.
- —, 1880 - *Allumiere*, Not. Scavi, p. 349.
- —, 1881 a - *Allumiere*, Not. Scavi, pp. 81-82.
- —, 1881 b - *Nuovi ritrovamenti paleontologici nei territori di Tolfa e di Allumiere*, Roma.
- —, 1883 a - *Allumiere*, Not. Scavi, p. 165.
- —, 1883 b - *Bull. Inst. Corr. Arch.*, pp. 209-210.
- —, 1884 a - *Tombe antichissime scoperte in contrada della Pozza*, Not. Scavi, pp. 101-103; *Rapporto sopra nuove scoperte di tombe antichissime in contrada della Pozza*, Not. Scavi, pp. 152-153.
- —, 1884 b - *Ritrovamento di tombe arcaiche nel territorio delle Allumiere*, Bull. Inst. Corr. Arch., pp. 110-112; 189 sgg.
- —, 1885 a - *Allumiere*, Not. Scavi, p. 422.
- —, 1885 b - *Antica fonderia e ripostiglio di bronzi arcaici del territorio delle Allumiere*, Bull. Inst. Corr. Arch., p. 207.
- —, 1886 a - *Allumiere - Tolfa*, Not. Scavi, p. 156 e p. 157; pp. 450-451.
- —, 1886 b - *Di alcuni ritrovamenti archeologici nei territori di Tolfa e di Allumiere*, Römische Mitteilungen, I, p. 158-160.
- —, 1889 a - *Allumiere - Tomba antica scoperta presso il Poggio della Pozza*, Not. Scavi, p. 185.
- —, 1891 - *Di un nuovo gruppo di tombe rinvenuto nella necropoli italica di Allumiere*, Römische Mitteilungen, VI, p. 221-225.
- KRUTA POPPI L., 1974 - *Un abitato preistorico nell'Appennino bolognese*, Riv. Sc. Pr., XXIX, 2, pp. 437-461.
- JOCKENHÖVEL A., 1974 - *Ein reich verziertes Protovillanova Rasiernmesser. Ein Beitrag zum Urnenfelderzeitlichen Simbolgut*, Prähistorische Bronzefunde XX, 1, pp. 81 sgg.
- JOHANNOWSKJ W., 1965 - *Problemi di classificazione e cronologia di alcune scoperte protostoriche a Capua e Caes*, St. Etr., XXXIII, pp. 685-698.
- LANZI L., 1901 - *Terni - Scoperte varie nell'Acciaieria, nell'interno della città e nel suburbio*, Not. Scavi, pp. 176-181.
- —, 1914 - *Scoperte di antichità presso la Cascata delle Marmore*, Not. Scavi, pp. 62-68.
- LANZI L. - STEFANI E., 1914 - *Terni - Scoperte archeologiche nella necropoli delle Acciaierie*, Not. Scavi, pp. 9-62.
- LAURENZI L., 1956-64 - *La necropoli di S. Giorgio di Angarano e i Campi di Urne emiliani*, Emilia Preromana, 5, pp. 59-73.
- LAVIOSA ZAMBOTTI P., 1939 - *Carta archeologica delle stazioni enee emiliane a occidente del Reno*, Memorie Istituto Lombardo Scienze e Lettere, XXIV.
- —, 1960 - *Le origini della civiltà di Villanova secondo le più recenti interpretazioni*, Civiltà del Ferro, Bologna, pp. 75-98.

- LEOPARDI G. - RADMILLI A. M., 1951-52 - *Giacimiento preistorico all'aperto di Campo delle Piane*, B.P.I., VIII, pp. 89-92.
- —, 1956 - *Esplorazioni paleontologiche in Abruzzo*, B.P.I., X, pp. 433-448.
- LEOPARDI G. - PANNUTI S. - RADMILLI A. M., 1957 - *Esplorazioni paleontologiche in Abruzzo*, B.P.I., XI, pp. 239-268.
- LEOPOLD H. M. R., 1932 - *L'età del Bronzo nell'Italia centrale e meridionale*, B.P.I., LII, pp. 22-40.
- —, 1933, - *Influenze reciproche delle due civiltà dell'età enea in Italia nella I età del Ferro*, B.P.I., LIII, pp. 97-109.
- —, 1939 - *Il ripostiglio di Piediluco*, B.P.I., III, pp. 143-164.
- LOLLINI D., 1954-55 - *Saggi di scavo a Massignano di Ancona*, B.P.I., IX, pp. 379-380.
- —, 1956 a - *L'abitato preistorico e protostorico di Ancona*, B.P.I., X, pp. 237 sgg.
- —, 1956 b - *Ricerche intorno la Gola del Sentino, I, Ricerche preliminari e saggi esplorativi nella zona di Frasassi*, B.P.I., X, pp. 491-498.
- —, 1959 - *Appenninici, protovillanoviani e piceni nella realtà culturale delle Marche*, St. Etr., XXVI, Supplemento, pp. 45-60.
- —, 1960 - *Tracce di stanziamento « protovillanoviano » sul monte La Rossa presso Serrasanquiro*, St. Etr., XXVIII, pp. 49-71.
- —, 1962 - *Lo stanziamento preistorico del Monte Croce Guardia di Arcevia*, Rendiconti dell'Ist. Marchigiano di Sc., Lettere ed Arti, pp. 2 sgg.
- LO PORTO F. G., 1963 a - *Gli scavi sull'acropoli di Satyrion*, Boll. d'Arte, XLIX, pp. 67 sgg.
- —, 1963 b - *Leporano (Taranto) - La stazione protostorica di Porto Perone*, Not. Scavi, pp. 280-380.
- —, 1964 - *Satyrion (Taranto) - Scavi e ricerche nel luogo del più antico insediamento laconico in Puglia*, Not. Scavi, pp. 177-280.
- —, 1966 a - *Origini e sviluppo della civiltà del Bronzo nella regione apulo-materana*, Atti X Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 171 sgg.
- —, 1966 b - *Il dibattito*, Atti VI Conv. di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, pp. 319-321.
- —, 1967 a - *Italici e micenei alla luce delle scoperte archeologiche pugliesi*, Atti I Congr. Intern. di Miceneologia, II, Roma, pp. 119 sgg.
- —, 1967 b - *Scavi a Punta delle Terrare*, Ricerche e Studi, Quaderno n. 3, Fasano, pp. 106-107.
- —, 1967 c - *Una nuova stazione protostorica a Brindisi*, Atti XI-XII Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 99-101.
- —, 1969 - *L'attività archeologica in Puglia*, Atti IX Conv. di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, pp. 245-264.
- MACNAMARA E., 1970 - *A group of bronzes from Surbo: new evidence for Aegean contacts with Apulia during Mycenaean III B and C*, Pr. Pr. Soc., 36, pp. 241-260.
- MAETZKE G., 1950-51 - *Sticciano Scalo (Grosseto) - Scoperta di una necropoli ad incinerazione*, St. Etr., XXI, pp. 297 sgg.
- —, 1951 - *Una necropoli ad incinerazione presso Sticciano Scalo (Grosseto)*, Riv. Sc. Pr., VI, p. 96.
- MAFFEI A., 1973 - *La capanna di Monte Rovello: ricerca della forma e della funzione originaria*, Notiziario Allumiere, II, pp. 97-103.
- MANSUELLI G. A. - SCARANI R., 1959 - *Ravenna (Fraz. Mensa) - Abitato preistorico. Casa romana*, Not. Scavi, pp. 31-50.
- — - — —, 1961 - *L'Emilia prima dei romani*, Milano.
- MANTOVANI P., 1884 - *Oggetti del periodo archeologico di Villanova trovati a*

- Quercianella presso Livorno, B.P.I., X, pp. 83 sgg., tavv. IV e V.
- —, 1892 - *Il Museo archeologico e Numismatico di Livorno*, Livorno.
- MAZZOLAI A., 1958 - *Mostra Archeologica*, Grosseto.
- —, 1960 - *Roselle e il suo territorio*, Grosseto.
- —, 1970 - *Mostra del restauro archeologico*, Grosseto.
- MERHART (VON) G., 1942 - *Donauländische Beziehungen der früheisenzeitlichen Kulturen Mittelitaliens*, Bonner Jahrbucher, 147, pp. 1 sgg.
- MESSERSCHMIDT F., 1935 - *Bronzezeit und frühe Eisenzeit in Italien*, Berlin und Leipzig.
- MILANI L. A., 1902 - *Studi e materiali di archeologia e numismatica*, 2, Firenze.
- MINTO A., 1924 - *Sepolcreto primitivo del Colle del Capitano, a Monteleone di Spoleto*, B.P.I., XLIV, pp. 123-137.
- —, 1938 - *Trovamenti preistorici nel territorio a sud dell'Amiata*, B.P.I., II, pp. 29-43.
- MOCHI A., 1914 - *Esplorazioni della Grotta di S. Francesco presso Titignano (Umbria)*, Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia, XLIV, pp. 64 sgg.
- MONACO G., 1954 - *(Reggio Emilia) Necropoli a cremazione*, Fasti Archeologici, IX, p. 2968.
- —, 1955 - *Giornale Storico della Lunigiana*, 1, p. 29.
- MONTÉLIUS O., 1874 - *Sur les poignées des épées et des poignards en bronze*, Compte rendu du Congrès International, p. 882 sgg.
- —, 1880 - *Spännen från bronsåldern och ur dem närmast utvecklade former*, Antiquarisk tidskrift för Sverige, VI, 3, pp. 82-85.
- —, 1895-1910 - *La civilisation primitive en Italie depuis l'introduction des métaux*, Stockholm.
- —, 1912 - *Die vorklassische Chronologie Italiens*, Stockholm.
- MORELLI N., 1888 - *Antichi manufatti metallici rinvenuti nella Liguria*, B.P.I., XIV, pp. 8-18.
- MORI G. - TOZZI C., 1970 - *Resti di un insediamento piceno al Colle del Telegrafo a Pescara*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., LXXVII, pp. 217-230.
- MOSSO A., 1907 - *Le armi più antiche di rame e di bronzo*, Memorie Acc. Lincei, XII, pp. 479 sgg.
- —, 1908 - *Stazione preistorica di Coppa Nevigata presso Manfredonia*, Mon. Ant. Lincei, XIX.
- MOSTRA DELL'ETRURIA PADANA E DELLA CITTÀ DI SPINA, 1960 - I e II, Bologna.
- MOZSOLICS A., 1971 - *The European Community in Later Prehistory*, pp. 59 sgg.
- —, 1972 - *Beziehungen zwischen Italien und Ungarn während «Bronzo recente» und «Bronzo finale»*, Riv. Sc. Pr., XXVII, 2, pp. 373-401.
- MÜLLER KARPE H., 1959 a - *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin.
- —, 1959 b - *Vom Anfang Roms*, Heidelberg.
- —, 1960 - *Sulla cronologia assoluta della tarda età del Bronzo e della prima età del Ferro in Italia nella zona alpina e nella Germania meridionale*, Civiltà del Ferro, Bologna, pp. 445-460.
- —, 1961-62 - *Osservazioni intorno ai bronzi delle tombe ad incinerazione di Torre Castelluccia*, B.P.I., XIII, pp. 187-206.
- —, 1962 - *Zur Stadtwerdung Roms*, Heidelberg.
- NAUE J., 1896 - *Armi italiane della Collezione Naue in Monaco*, B.P.I., XXII, pp. 94 sgg.
- —, 1903 - *Die vorrömischen Schwerter aus Kupfer, Bronze und Eisen*, München.
- NEGRONI CATACCHIO N., 1972 - *La problematica dell'ambra nella Protostoria*

- Italiana: le ambre intagliate di Fratta Polesine e le rotte mercantili nell'Alto Adriatico*, Padusa, VIII, pp. 3-20.
- , 1973 a - *Lo studio della problematica dell'ambra nella protostoria italiana: nuovi risultati*, Atti XV Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 47-52.
- , 1973 b - *La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: ancora sulle ambre di Frattesina di Fratta Polesine*, Padusa IX, pp. 70-82.
- ORSI P., 1887 - *I ripostigli di bronzi del Goluzzo presso Chiusi e di Limone (Montenero) presso Livorno*, B.P.I., XIII, pp. 109-126.
- , 1896 - *Die Nekropole von Novilara bei Pesaro*, Centralblatt für Anthropologie, pp. 97 sgg.
- ÖSTENBERG C. E., 1961 - *Luni sul Mignone, I campagna di scavi*, Not. Scavi, pp. 103 sgg.
- , 1967 a - *Luni sul Mignone e problemi della preistoria d'Italia*, Acta Inst. Rom. R. Sueciae, XXV.
- , 1967 b - *Edificio monumentale dell'età del Ferro scoperto a Luni*, Atti I Simposio Intern. Protostoria Italiana, Orvieto, pp. 155-164.
- PALLOTTINO M., 1939 - *Sulle facies culturali arcaiche dell'Etruria*, St. Etr., XIII, pp. 85 sgg.
- , 1940 - *Appunti di protostoria etrusca e latina*, St. Etr., XIV, pp. 27 sgg.
- , 1960 a - *Le origini di Roma*, Arch. Classica, XII, pp. 1-36.
- , 1960 b - *Sulla cronologia dell'età del Bronzo finale e dell'età del Ferro in Italia*, St. Etr., XXVIII, pp. 11-47.
- , 1961 a - *Nuovi studi sul problema delle origini etrusche*, St. Etr., XXIX, pp. 3-30.
- , 1961 b - *Problemi di Protostoria italiana nel Mezzogiorno*, Atti I Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, pp. 99-104.
- , 1962 - *Proposta di una classificazione e di una terminologia delle fasi culturali del Bronzo e Ferro in Italia*, Atti VI Congr. Int. Sc. Pr. e Pr., III, Roma, pp. 394-396.
- , 1963 - *Fatti e leggende (moderne) sulla più antica storia di Roma*, St. Etr., XXXI, pp. 3-39.
- PALMA DI CESNOLA A., 1970 - *La preistoria del promontorio di Piombino*, Associazione Archeologica Piombinese, Piombino.
- PARAZZI A., 1882 - *La terramara di Cogozzo nel Viadanese*, B.P.I., VIII, pp. 58 sgg.
- PASQUI A., 1886 - *Terni - Scoperte nell'antica necropoli presso l'Acciaieria*, Not. Scavi, pp. 9 sgg. e 248 sgg.
- , 1909, *La tomba della biga di Monteleone di Spoleto e il sepolcro antichissimo ivi presso esplorato*, Atti II Congr. Soc. Italiana per il progresso delle Scienze, pp. 51-52.
- PASQUI A. - LANZI L., 1907 - *Terni - Scoperte nell'antica necropoli presso l'Acciaieria*, Not. Scavi, pp. 595-645.
- PATRONI G., 1899 - *Caverna naturale con avanzi preistorici in provincia di Salerno*, Mon. Ant. Lincei, IX, pp. 545 sgg.
- , 1937 - *La preistoria*, Milano, vol. II.
- , 1939 - *L'indoeuropeizzazione dell'Italia*, Athenaeum XVII.
- PERNIER L., 1924 - *Tesoretto di pani di rame del territorio popoloniese-massetano*, B.P.I., XLIV, pp. 138 sgg.
- , 1925 - *Deposito di bronzi trovato presso Pariana, in provincia di Massa Carrara*, B.P.I., XLV, pp. 122-131.
- PERONI R., 1956 - *Zur Gruppierung mitteleuropäischer Griffzungendolche der späten Bronzezeit*, Badischen Fundberichten, 20, pp. 69-92.

- , 1959 - *Per una definizione dell'aspetto culturale « subappenninico » come fase cronologica a se stante*, Memorie Acc. Lincei, IX, pp. 3-253.
- , 1950-60 - *S. Omobono, materiali dell'età del Bronzo e degli inizi dell'età del Ferro*, Bull. Comm. Com. Archeologia, LXXVII, pp. 7-32.
- , 1960 a - *Allumiere, scavo di tombe in località La Pozza*, Not. Scavi, pp. 341-362.
- , 1960 b - *Per una nuova cronologia del sepolcreto arcaico del Foro - Sequenza culturale e significato storico*, Civiltà del Ferro, Bologna, pp. 461-499.
- , 1961 a - *Bronzi del territorio del Fucino nei Musei preistorici di Roma e Perugia*, Riv. Sc. Pr., XVI, pp. 125-205.
- , 1961 b - *Inventaria Archeologica, Italia, Ripostiglio delle età dei metalli. 1:1.3. Ripostigli del massiccio della Tolfa. 2:1.4-5. Ripostigli del Grossetano*.
- , 1962-63 - *La Romita di Asciano (Pisa). Riparo sotto roccia utilizzato dall'età neolitica alla barbarica*, B.P.I., XIV, pp. 251-442.
- , 1963 a - *Dati di scavo sul sepolcreto di Pianello di Genga*, Archäologischer Anzeiger, LXXVIII, pp. 362 sgg.
- , 1963 b - *L'età del Bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio*, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, XI, pp. 49-104.
- , 1963 c - *Inventaria Archeologica, Italia, Ripostigli dell'Appennino umbromarchigiano, 3:1.6-8*.
- , 1965 - *Colle S. Magno (Frosinone). Abitato della tarda età del Bronzo in località Rio del Colle*, Boll. d'Arte, L, I-II, pp. 108 sgg.
- , 1967 a - *Archeologia della Puglia preistorica*, Roma.
- , 1967 b - *Per una revisione critica della stratigrafia di Luni sul Mignone e della sua interpretazione*, Atti del I Simposio di Protostoria d'Italia, Orvieto, pp. 167-173.
- , 1969 - *Per uno studio dell'economia di scambio in Italia nel quadro dell'ambiente culturale dei secoli intorno al Mille a.C.*, La Parola del Passato, CXXV, pp. 134-160.
- , 1971 - *L'età del Bronzo nella penisola italiana, I, L'antica età del Bronzo*, Firenze.
- PERONI R. - FUGAZZOLA M. A., 1969 - *Ricerche preistoriche a Narce*, B.P.I., XX, pp. 79-145.
- PERONI R. - TOZZI C., 1962 - *Piccola Guida della Preistoria Italiana, (Toscana)*, Firenze, pp. 65-75.
- PETTAZZONI R., 1916 - *Stazioni preistoriche della provincia di Bologna*, Mon. Ant. Lincei, XXIV, coll. 221 sgg.
- PICCOLINI C., 1954 - *Vestigia preistoriche nel territorio cornicolano*, Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, XXVII, pp. 201-208.
- PIGORINI L., 1873 - *Paleoetnologia*, Annuario scientifico ed industriale, p. 236.
- , 1875 e 1876 - *Ripostiglio d'arnesi di bronzo d'età primitive*, B.P.I., I, pp. 37-42, e II, pp. 84-86.
- , 1880 - *Antico sepolcreto di Bovolone nel Veronese*, B.P.I., VI, pp. 182-192.
- , 1883 - *Le spade e gli scudi delle terremare dell'età del Bronzo e delle necropoli laziali della prima età del Ferro*, B.P.I., IX, pp. 81 sgg.
- , 1889 - *Fontanellato - Nuove esplorazioni nella terramara « Castellazzo »*, Not. Scavi, pp. 355-356.
- , 1891 - *Fontanellato - Terramara dell'età del Bronzo in Castellazzo di Paroletta*, Not. Scavi, pp. 304 sgg.
- , 1892 - *La terramara Castellazzo di Fontanellato nel Parmense*, Rendiconti Acc. Lincei, V, vol. I, pp. 795-796.

- —, 1893 - *Nuove scoperte nella terramara Castellazzo di Fontanellato Parmense*, Rendiconti Acc. Lincei, V, vol. II, pp. 832-838.
- —, 1895 a - *Antichi pani di rame e di bronzo*, B.P.I., XXI, pp. 13 sgg.
- —, 1895 b - *Terramara Castellazzo di Fontanellato (provincia di Parma) - Scavi del 1894*, Not. Scavi, pp. 9-18.
- —, 1896 - *Stoviglie votive italiche dell'età del Bronzo e della prima età del Ferro*, Rendiconti Acc. Lincei, V, vol. V, pp. 449 sgg.
- —, 1897 - *Stoviglie arcaiche votive del Lazio e delle terremare*, B.P.I., XXIII, pp. 40 sgg.
- —, 1900 - *Ripostiglio di bronzi arcaici in terra d'Otranto*, B.P.I., XXVI, pp. 190 sgg.
- —, 1903 - *Le più antiche civiltà dell'Italia*, B.P.I., XXIX, pp. 202 sgg.
- PINZA G., 1898 - *Le civiltà primitive del Lazio*, Bull. Comm. Com. Archeologia, XXVI, pp. 53-157 e 161-301.
- —, 1905 - *Monumenti primitivi di Roma e del Lazio antico*, Mon. Ant. Lincei, XV, coll. 6-843.
- —, 1915 - *Materiali per la etnologia antica toscano-laziale*, Milano.
- POHL I., 1972 - *The Iron Age Necropolis of Sorbo at Cerveteri*, Acta Inst. Rom. R. Sueciae, 4^o, XXXII.
- PONZI BONOMI L., 1970 - *Il ripostiglio di Contigliano*, B.P.I., XXI, pp. 95-156.
- PUGLISI S. M., 1939 - *La stazione di Belverde sulla montagna di Cetona*, B.P.I., III, pp. 127-144.
- —, 1953, *Nota preliminare sugli scavi nella Caverna dell'Erba (Avetrana)*, Riv. Sc. Pr., VIII, pp. 86-94.
- —, 1959 a - *La civiltà appenninica*, Firenze.
- —, 1959 b - *Le civiltà del Piceno dalla preistoria alla protostoria alla luce delle più recenti scoperte*, St. Etr., XXVI, Supplemento, pp. 29 sgg.
- —, 1956 - *Ricerche intorno alla gola del Sentino; II) Gli scavi nella grotta del Mezzogiorno*, B.P.I., X, pp. 499-521.
- —, 1973 - *L'età del Bronzo nella Daunia*, Colloquio sulla preistoria e protostoria della Daunia, Foggia, pp. 225-234.
- QUAGLIATI Q., 1900 - *Aranzi di stazioni preistoriche e necropoli ad incinerazione nel Materano*, Not. Scavi, p. 411 sgg.
- —, 1902 - *Tomba messapica con suppellettile funebre*, Not. Scavi, pp. 580-589.
- RADMILLI A. M., 1954-55 - *Ricerche preistoriche nel Lazio - Formello*, B.P.I., IX, pp. 324 sgg.
- —, 1959 a - *Gli insediamenti preistorici in Abruzzo*, L'Universo, XXXIX.
- —, 1959 b - *Appunti di preistoria marsicana. Gli scavi nella grotta La Punta*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., LXVI.
- —, 1962 - *La preistoria d'Italia alla luce delle recenti ricerche*, Firenze.
- —, 1965 - *Considerazioni sull'età del Bronzo in Abruzzo*, Abruzzo, III, 1-2, pp. 135-149.
- —, 1974 - *Dal Paleolitico all'età del Bronzo*, Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, I, pp. 488-522.
- RADMILLI A. M. - CREMONESI G., 1963 - *Guida alla sezione preistorica del Museo Archeologico di Firenze*, Firenze.
- RANDALL MACIVER D., 1924 - *Villanovans and early Etruscans*, Oxford.
- —, 1927 - *The Iron Age in Italy*, Oxford.
- RELLINI U., 1905 - *Pani di bronzo da fondere scoperti nell'Alta Marca*, B.P.I., XXXI, pp. 13-18.
- —, 1916 - *La caverna di Latronico ed il culto delle acque salutari nell'età del Bronzo*, Mon. Ant. Lincei, XXIV, coll. 461 sgg.

- , 1916-17 - *Sulle fibule foliate*, B.P.I., XLII, pp. 10-35.
- , 1923 - *La Grotta delle Felci a Capri*, Mon. Ant. Lincei, XXIX, coll. 305 sgg.
- , 1926 - *Per lo studio delle spade di bronzo scoperte in Italia*, B.P.I. XLVI, pp. 64 sgg.
- , 1931 a - *Le stazioni enee delle Marche di fase seriore e la civiltà Italicca*, Mon. Ant. Lincei, XXXIV, coll. 129 sgg.
- , 1931 b - *Nuove ricerche al Pianello di Genga e nella Gola del Sentino*, Not. Scavi, pp. 176-191.
- , 1933 - *Ricerche stratigrafiche nell'abitato preistorico del Pianello di Genga in provincia di Ancona*, Bollettino Ass. Intern. Studi Mediterranei, 6, III.
- , 1938 a - *Caverna preistorica del periodo di transizione ad Assergi*, B.P.I., I, pp. 65-67.
- , 1938 b - *Sull'origine dell'età del Ferro in Italia*, St. Etr., XII, pp. 9 sgg.
- , 1938 c - *Stazione preistorica dell'età del Bronzo scoperta a Casa Carletti, Cetona*, B.P.I., II, pp. 111 sgg.
- RIEMANN H., 1960, 1962 e 1970 - *Review of E. Gjerstad, Early Rome I, 2 e 3*, Göttingische gelehrte Anzeigen, 213, pp. 166-171, 214, pp. 16-42, 222, pp. 25-66.
- RITTATORE VONWILLER F., 1948-49 - *Recenti scoperte del periodo eneolitico e dell'età del bronzo nella valle del fiume Fiora*, St. Etr., XX, pp. 267 sgg.
- , 1950 - *Scoperte di età eneolitica e del Bronzo nella Maremma toscolaziale*, Atti I Congr. Intern. Preist. e Protost. Mediterranea, pp. 334-360.
- , 1951 - *Nuove scoperte dell'età del Bronzo lungo la valle del fiume Fiora*, Riv. Sc. Pr., VI, pp. 1 sgg. e pp. 151 sgg.
- , 1956 - *Noterelle paleontologiche*, Studi in onore di Calderini e Paribeni, Milano, pp. 89 sgg.
- , 1960 - *Per l'introduzione dei termini subpolada e protogolasecchiano nella terminologia paleontologica*, Riv. Sc. Pr., XV, pp. 216-219.
- , 1961 - *Ancora dei sepolcreti di facies protovillanoviana di Ponte S. Pietro Valle e Lamoncello nel fiume Fiora*, St. Etr., XXIX, pp. 297 sgg.
- , 1962 - *La cultura dei Campi di Urne in Italia*, Atti VI Congr. Int. Sc. Pr. e Pr., II, Roma, pp. 450-453.
- , 1963 a - *La cultura di Canegrate ed il problema dei Campi di Urne in Italia*, Scritti in onore di P. Bosch Gimpera en el septuagesimo aniversario de su nacimiento, Mexico, pp. 385-393.
- , 1963 b - *Il periodo di transizione tra l'età del Bronzo e quella del Ferro in Transpadana*, Rendiconti della Società di Cultura Preistorica Trentina, I, pp. 96-105.
- , 1956-64 - *Sul termine «protovillanoviano»*, Emilia preromana, V, pp. 465-469.
- , 1964 - *Protovillanoviani, Villanoviani ed Etruschi in Val Padana*, Comum, Scritti in onore dell'Arch. F. Frigerio, Como.
- , 1967 a - *Necropoli di età eneolitica e protovillanoviana della vallata del Fiora*, St. Etr. XXXV, pp. 285-294.
- , 1967 b - *Una zona di grande concentrazione protostorica: la vallata del Fiora*, Atti del I Simposio di Protostoria d'Italia, Orvieto, pp. 65-67.
- , 1968 a - *Osservazioni sul periodo di transizione eneolitico-età del Bronzo e sull'età del Bronzo tardo-finale*, Atti XI e XII Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 145 sgg.
- , 1968 b - *Importanza della vallata del fiume Fiora durante la preistoria*, Studi in onore di Pia Laviosa Zambotti, Rendiconti dell'Istituto Lombardo,

- Acc. di Scienze e Lettere, vol. 101, fasc. II, pp. 446-450.
- , 1969 a, *Manufatti d'ambra della tarda età del Bronzo in Italia e nell'area micenea*, La Parola del Passato, CXXVIII, pp. 383-387.
- , 1969 b - *Problemi dell'età del Bronzo*, Scritti in onore di A. Pasa, Verona, pp. 179-187.
- , 1972 - *Crostoletto di Lamone ed il megalitismo italiano*, Atti XIV Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 27-34.
- , 1973 - *L'importanza della fase protovillanoviana del Polesine nei suoi confronti con gli ambienti transadriatici e del Mediterraneo orientale*, Padusa, IX, pp. 59-62.
- , 1974 - *Considerazioni sulla preistoria della vallata del Fiora*, - *Aspetti e problemi dell'Etruria interna*, Atti dell'VIII Convegno Nazionale di Studi Etruschi ed Italici, Orvieto, 27-30 giugno 1972, pp. 235-237.
- , 1975 - *La cultura protovillanoviana*, Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, IV, Roma, pp. 11-56.
- RITTATORE VONWILLER F. - NEGRONI CATACCHIO N. - GUERRESCHI G. P., 1972 - *Lo studio della problematica dell'ambra nella protostoria italiana: analisi dei primi risultati*, Atti XIV Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 34-41.
- ROZZI R. - LEOPARDI G. - RADMILLI A. M., 1954-55 - *Esplorazioni paleontologiche in Abruzzo*, B.P.I., IX, pp. 343-378.
- SÄFLUND G., 1938 - *Bemerkungen zur Vorgeschichte Etruriens*, St. Etr., XII, pp. 17-55.
- , 1939 a - *Le Terramare delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza*, Atti Inst. Rom. R. Sueciae, 4°, VII.
- , 1939 b - *Punta del Tonno, Dragma Martino P. Nilsson*, Lund, pp. 458-490.
- SALZANI L., 1973 - *Risultati preliminari delle ricerche condotte nell'insediamento protovillanoviano di «Sorgenti della Nova» (Pitigliano-Grosseto)*, Atti XV Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 191-228.
- SANTARELLI A., 1884 - *Di una stazione preistorica scoperta a Vecchiazano nel Forlivese*, Forlì.
- , 1886 - *Nuovi scavi alla stazione preistorica della Bertarina nel Forlivese*, Atti e Memorie R. Deputazione Storia patria per le province di Romagna, s. III, vol. IV, pp. 1 sgg.
- SANTONI M., 1882 - *Pioraco*, Not. Scavi, pp. 104-105.
- SCARABELLI G., 1875 - *Scavi nella terramara del Castellaccio presso Imola*, B.P.I., I, pp. 150-151.
- , 1880 - *Sugli scavi eseguiti nella caverna detta di Frasassi (Ancona)*, Memorie Acc. Lincei, V, pp. 78 sgg.
- , 1887 - *Stazione preistorica sul Monte del Castellaccio presso Imola*, Imola.
- SCARANI R., 1948 - *Nuova stazione enea di S. Giovanni in Persiceto*, Emilia Pre-romana, 1, pp. 50-54.
- , 1949-50 - *Nuovi scavi nella stazione enea di S. Giovanni in Persiceto*, Emilia Pre-romana, 2, pp. 70-78.
- , 1955 - *Sviluppo delle culture pre-protostoriche nel territorio imolese*, Studi Romagnoli, VI, pp. 149-174.
- , 1959 a - *Castel di Casio e Gaggio Montano (Bologna) - Stazioni dell'età del Bronzo*, Not. Scavi, pp. 9-26.
- , 1959 b - *Ferrara - Rinvimenti pre-protostorici nel territorio (S. Madalena dei Mosti e Fornaci Grandi in Bondeno)*, Not. Scavi, pp. 1-8.
- , 1960 - *Note per uno studio dei rapporti cronologici fra la tarda età del Bronzo e le culture successive*, Civiltà del Ferro, Bologna, pp. 501-553.

- —, 1962 - *Prime risultanze di un decennio di scavi a Borgo Panigale*, Preistoria dell'Emilia Romagna, Bologna, I, pp. 139-165.
- —, 1963 a - *L'insediamento « protovillanoviano » della Calbana*, Studi Romagnoli, XIV, pp. 14 sgg.
- —, 1963 b - *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia-Romagna*, Preistoria dell'Emilia Romagna, Bologna, II, pp. 175-634.
- —, 1956-64 a - *Problemi e prospettive di pre-protostoria emiliano-romagnola*, Emilia Preromana, V, pp. 107-138.
- —, 1956-64 b - *Appunti per uno studio del protovillanoviano in Emilia e Romagna*, Emilia Preromana, V, pp. 317-368.
- —, 1965 - *Scavi a Collecchio*, Archivio Storico delle Province Parmensi, s. IV, vol. XVII, pp. 43-53.
- —, 1970 - *Emilia - Rinvenimenti in località varie*, Not. Scavi, pp. 35-68.
- SCHUMACHER E., 1967 - *Die Protovillanova-Fundgruppe. Eine Untersuchung zur frühen Eisenzeit Italiens*, Antiquitas, II, 5, Bonn.
- SCIARRETTA F., 1969 - *Contributi alla conoscenza della preistoria e protostoria di Tivoli e del suo territorio*, Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, XLII, pp. 70 sgg.
- SCOTTI L., 1894 - *Caorso - Scavi nella terramara Rovere*, Not. Scavi, pp. 3-9.
- —, 1896 - *Rovere di Caorso - Nuovi scavi della terramara*, Not. Scavi, pp. 57-61.
- —, 1897 - *Rovere di Caorso - La terramara Rovere di Caorso nel Piacentino, e gli scavi ivi eseguiti nel 1896*, Not. Scavi, pp. 132-134.
- SCRIBATTOLI A., 1920 - *Viterbo nei suoi monumenti*, Viterbo.
- SILVAGNI L., 1886 - *La nuova stazione preistorica della Bertarina, scoperta nel Forlivese*, Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia, XVI, pp. 449 sgg.
- SOFFREDI A., 1970 - *La necropoli del Colle del Capitano nel quadro del protovillanoviano in Italia*, St. Etr., XXXVIII, pp. 345-359.
- —, 1972 - *L'abitato preistorico di Scarceta (Manciano)*, Atti XIV Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 45-59.
- —, 1973 - *II e III campagna di scavo nell'abitato preistorico di Scarceta (Manciano)*, Atti XV Conv. Ist. It. Pr. e Prot., pp. 29-45.
- SOMMELLA P., 1969 - *Lavinium, rinvenimenti preistorici e protostorici*, Arch. Classica, XXI, pp. 18 sgg.
- STEFANI E., 1922 - *Veio - Esplorazioni dentro l'area dell'antica città*, Not. Scavi, pp. 379 sgg.
- —, 1944 - *Scavi archeologici a Veio in contrada Piazza d'Armi*, Mon. Ant. Lincei, XL, pp. 177 sgg.
- STROBEL P., 1875 - *Sul modo d'immanicare ed usare le accette-coltelli di bronzo o couteaux-haches*, B.P.I., I, pp. 121-128.
- —, 1880 - *Le razze del Cane nelle Terremare*, B.P.I., VI, pp. 13 sgg.
- —, 1887 - *Oggetti di pietra della mariera di Castione*, B.P.I., XIII, pp. 150-155.
- SUNDWALL J., 1928 - *Villanovastudien*, Acta Akademiae Aboensis Humaniora V.
- —, 1932 - *Zur Vorgeschichte Etruriens*, Acta Akademiae Aboensis Humaniora VIII.
- —, 1943 - *Die älteren italischen Fibeln*, Berlin.
- TAYLOUR W., 1958 - *Mycenean Pottery in Italy and adjacent Areas*, Cambridge.
- TALOCCHINI A., 1965 - *L'età del Ferro nell'Etruria marittima. Orientamento generale*, Grosseto, pp. 15-23.
- TALOCCHINI A. - DEL CHIARO M., 1973 - *Scansano (Grosseto) - Saggi preliminari di scavo in località « Ghiaccio Forte »*, Not. Scavi, pp. 31-39.
- TONGIORGI E., 1956 - *Ricerche intorno la Gola del Sentino*, IV, Osservazioni

- paleontologiche nella Grotta del Mezzogiorno*, B.P.I., X, 535-540.
- TONINI L., 1867 - *Di alquanti oggetti Umbri od Etruschi in bronzo trovati di recente in una villa del riminese*, Atti della Deputazione di Storia patria, Bologna.
- TOSI A., 1939 - *Scoperta di un « ripostiglio » umbro nel comune di Poggio Berni (Forlì)*, B.P.I., III, pp. 51-60.
- TOTI O., 1959 - *I monti ceriti nell'età del Ferro*, Civitavecchia.
- —, 1962 - *Civitavecchia - Rinvenimento di tre « pozzetti domestici » in località « La Mattonara »*, Not. Scavi, pp. 301 sgg.
- —, 1964 - *L'abitato protovillanoviano di Monte Rovello (Allumiere)*, Not. Scavi, pp. 12-28.
- —, 1967 a - *Allumiere - Ricerche nell'abitato protostorico di Monte Rovello - Relazione preliminare delle campagne di scavo 1965-66*, Not. Scavi, pp. 48-54.
- —, 1967 b - *Allumiere e il suo territorio*, Comitato per le attività archeologiche nella Tuscia, Roma.
- —, 1967 c - *Santa Marinella - Saggio di scavo eseguito nell'abitato protostorico de « La Castellina »*, Not. Scavi, pp. 55 sgg.
- —, 1972 - *Nuovi elementi sulla fase protovillanoviana - L'abitato dell'Elceto*, Notiziario, I, Allumiere, pp. 21-30.
- —, 1973 - *Considerazioni sulla facies protovillanoviana di Allumiere alla luce di recentissime acquisizioni*, Notiziario Allumiere, II, pp. 105-111.
- TOZZI C., 1968 - *Insemediamento con resti piceni nella Conca Peligna (Sulmona)*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., LXXV, pp. 246-258.
- TREBOTOLO F., 1951-52 - *Il sepolcreto della civiltà del Ferro di Fontanella Mantovana*, B.P.I., VIII, parte IV, pp. 151 sgg.
- TRUMP D. H., 1957 - *The Prehistoric Settlement at La Starza, Ariano Irpino*, P.B.S.R., XXV, pp. 1-16.
- —, 1958 - *The Appennine Culture of Italy*, Pr. Pr. Soc. XXIV, pp. 165 sgg.
- —, 1961-62 - *Scavi a La Starza, Ariano Irpino*, B.P.I., XIII, pp. 221 sgg.
- —, 1963 - *Excavations at La Starza, Ariano Irpino*, P.B.S.R., XXXI, pp. 1-32.
- —, 1966 - *Central and southern Italy before Rome*, London.
- UNDSSET I., 1889 - *Archäologische Aufsätze über südeuropäische Fundstücke*, Zeitschrift für Ethnologie, XXI, pp. 205-234.
- VAGNETTI L., 1974 - *Appunti sui bronzi egei e ciprioti del ripostiglio di Contigliano (Rieti)*, Mélanges de l'École française de Rome, Antiquité, vol. 86, 2, pp. 657-671.
- VIANELLO CORDOVA A. P., 1967 - *Una tomba protovillanoviana a Veio*, St. Etr., XXXV, pp. 295 sgg.
- VIGHI R., 1955 - *Caere, II, Il sepolcreto arcaico del Sorbo*, Mon. Ant. Lincei, XLII, pp. 24-199.
- WELIN E., 1960 - *S. Giovenale*, Etruskerna Landet och Folket, Malmö.
- WIESELGREN T., 1969 - *The Iron Age Settlement on the Acropolis*, Acta Inst. Rom. R. Sueciae, 4^o, XXVII:II,1.
- ZECCHINI M., 1968 - *La grotta della Madonna di Marciana nell'isola d'Elba*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., 75, pp. 635-638.
- ZUFFA M., 1969 - *Nuovi dati per la protostoria della Romagna orientale*, Atti e Memorie della Deputazione di Storia patria per le Province di Romagna, XX, pp. 99 sgg.

RIASSUNTO

Se le espressioni utilizzate per designare culture o manifestazioni culturali della preistoria sono sempre convenzionali e, in quanto tali, non esenti da ambiguità concettuali e limiti metodologici, il termine «protovillanoviano» è fra tutti, forse, il più equivoco e, certamente, quello utilizzato nei più diversi significati. Coniato infatti per denominare alcune specifiche manifestazioni funerarie (allora note in numero assai limitato) ritenute più antiche ma pure connesse con quelle — «villanoviane» — dell'età del Ferro, nell'uso pratico il termine ha assunto i significati più vari (cronologico, stilistico, culturale, ecc.), vanificando in gran parte la sua stessa empirica efficacia convenzionale. Con il presente lavoro non si è inteso delineare una sintesi della «cultura protovillanoviana» quanto, piuttosto, offrire un contributo volto alla chiarificazione di quei complessi problemi (di natura non solo terminologica ma anche concettuale, prima ancora che specificamente archeologica) che sono di non poco impaccio nell'affrontare lo studio di una tra le più significative *facies* culturali della più recente preistoria italiana.

Il lavoro è stato articolato in più parti distinte: da una rassegna degli studi e delle scoperte (I) ad uno specifico esame del valore concettuale del termine «protovillanoviano» (II); seguono brevi trattazioni sulle manifestazioni culturali che precedono il «protovillanoviano» (III), sugli elementi disponibili per una cronologia assoluta (IV) e sul rapporto tra «protovillanoviano» e «villanoviano» (V). Uno schedario topografico-bibliografico (VI) relativo a rinvenimenti di materiali «protovillanoviani» nell'Italia centro-meridionale completa, infine, lo studio; esso è stato concepito come una sorta di saggio di raccolta sistematica della letteratura specifica, preliminare ad ogni più approfondito studio, sia analitico che d'insieme, sulla realtà culturale adombrata dal termine «protovillanoviano».

SUMMARY

Although the names used to describe prehistoric cultures or culture traits are always conventional, and as such are never free from imprecision and methodological limitations, the term «Proto-Villanovan» is perhaps the least precise of all and certainly the one used in the widest variety of ways. The term was coined to define certain specific funerary features (then known from only a handful of finds) held to be older than, but nevertheless related to, «Villanovan» fea-

tures of the Iron Age. In practice, however, the term has acquired a wide range of meanings (chronological, stylistic and cultural), which to a great extent destroy its empirical usefulness. The present study is not intended as a synthesis concerning the «Proto-Villanovan culture», but as a contribution towards resolving basic terminological and conceptual (rather than archaeological) problems, which are no small obstacle to the study of one of the most significant cultural *facies* in Italian later prehistory.

The work consists of six separate parts, beginning with (I) a review of discoveries and research, and (II) a detailed examination of the conceptual value of the term «Proto-Villanovan». There follow brief surveys of (III) the culture traits which preceded the «Proto-Villanovan», (IV) the evidence available for an absolute chronology and (V) the connection between «Proto-Villanovan» and «Villanovan». An inventory with find spots and bibliography of «Proto-Villanovan» material in central and southern Italy (VI) completes the work, which has conceived as an attempt to bring together all the relevant literature, this being an essential first step in any detailed study, whether of part of the whole, of the cultural entity concealed by the term «Proto-Villanovan».